

REGIONE ABRUZZO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	ABRUZZO	ITALIA	% ABRUZZO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	5.228	260.750	2,0%
di cui con esito mortale	32	858	3,7%

Genere	CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO	ABRUZZO	%
Donne	1.072	705	747	978	3.502	67,0%
Uomini	532	297	420	477	1.726	33,0%
Classe di età						
fino a 34 anni	288	132	205	309	934	17,9%
da 35 a 49 anni	611	388	459	596	2.054	39,3%
da 50 a 64 anni	656	454	469	511	2.090	40,0%
oltre i 64 anni	49	28	34	39	150	2,8%
Totale	1.604	1.002	1.167	1.455	5.228	100,0%
Incidenza sul totale	30,7%	19,2%	22,3%	27,8%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	16,6%	4,5%	9,2%	16,3%	12,3%	

di cui con esito mortale	8	3	16	5	32
---------------------------------	----------	----------	-----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 573 casi (+12,3%, superiore al +6,3% nazionale), di cui 477 avvenuti ad aprile, 85 a marzo, 4 a febbraio e 3 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Chieti e Teramo.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (44,0% del totale), il 17,0% al 2021 e il 39,0% ai primi quattro mesi del 2022 (quest'ultima superiore al 24,5% nazionale). Circa un terzo delle denunce da Covid-19 (31,5%) si concentra nel periodo ottobre-dicembre 2020 (picco assoluto a novembre con il 14,3%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con il 13,1% delle denunce complessive), febbraio in lieve calo e marzo ed aprile in aumento, ma con incidenze mensili comunque superiori alla media nazionale.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 32 casi complessivi, 15 si riferiscono al 2020 e 17 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'84% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, le denunce sono quasi tutte afferenti a operatori socio sanitari;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 59% sono portantini, il 30% ausiliari ospedalieri e l'8% bidelli;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, l'83% lavora negli uffici amministrativi e il 17% in quelli di segreteria.

L'attività economica

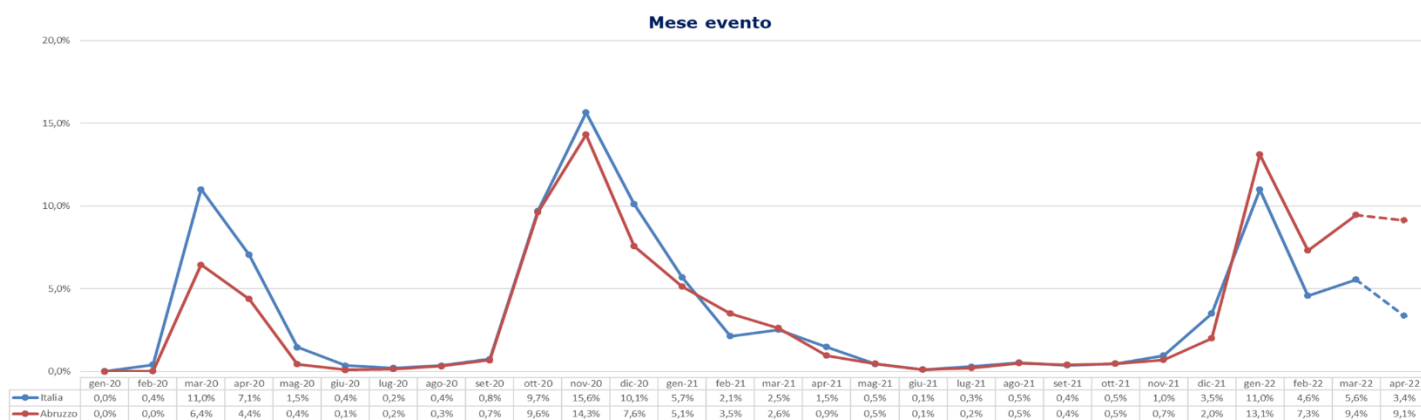
- la gestione Industria e servizi registra il 96,2% delle denunce, seguita dalla gestione per Conto dello Stato (3,2%), dall'Agricoltura (0,4%) e Navigazione (0,2%);
- il 77,6% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale": ospedali, case di cura e di riposo incidono per il 90%;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 7,5% delle denunce codificate, di cui il 68% proviene dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale) e il 28% dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", prevalentemente attività di pulizia e disinfestazione;
- il 5,1% il settore dei "Trasporti e magazzinaggio", il 17% riguarda i trasporti terrestri, l'81% i servizi postali e attività di corriere e il 2% il magazzinaggio e custodia;
- il 2,4% il comparto manifatturiero, in particolare quello alimentare (56% dei casi) e dei metalli (17%).
- il settore delle "Costruzioni" ha registrato l'1,2% delle denunce, il 58% in lavori specializzati, il 31% in costruzione di edifici e l'11% in ingegneria civile;
- l'1,1% Attività professionali, scientifiche e tecniche;
- l'1,0% ha coinvolto le "Altre attività dei servizi", circa 2 casi su 3 riguardano i servizi alla persona, quasi uno su tre le organizzazioni associative, il 4% le riparazioni di computer e di apparecchiature per le comunicazioni;

I decessi

I decessi riguardano prevalentemente il personale sanitario (medici, infermieri, operatori sanitari) e amministrativo (impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali).

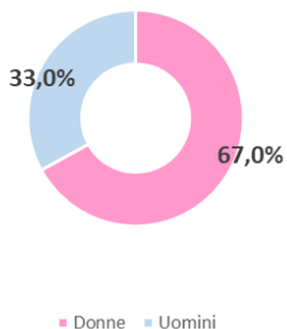
REGIONE ABRUZZO

(Denunce in complesso: 5.228, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

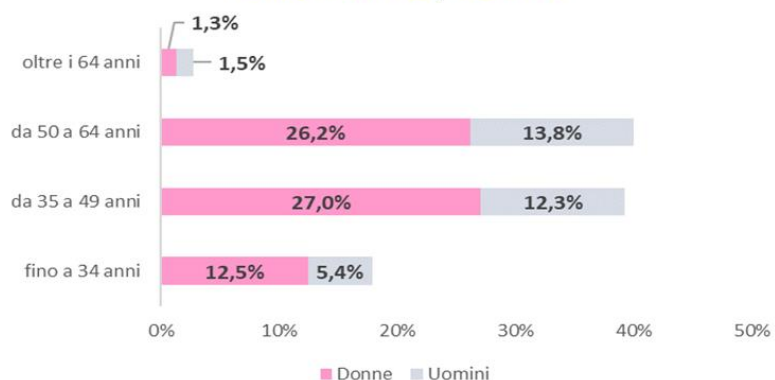


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

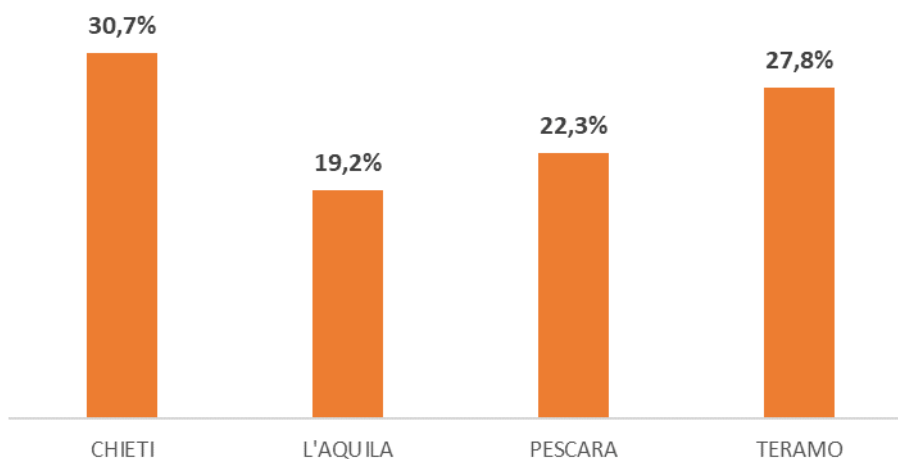
Genere



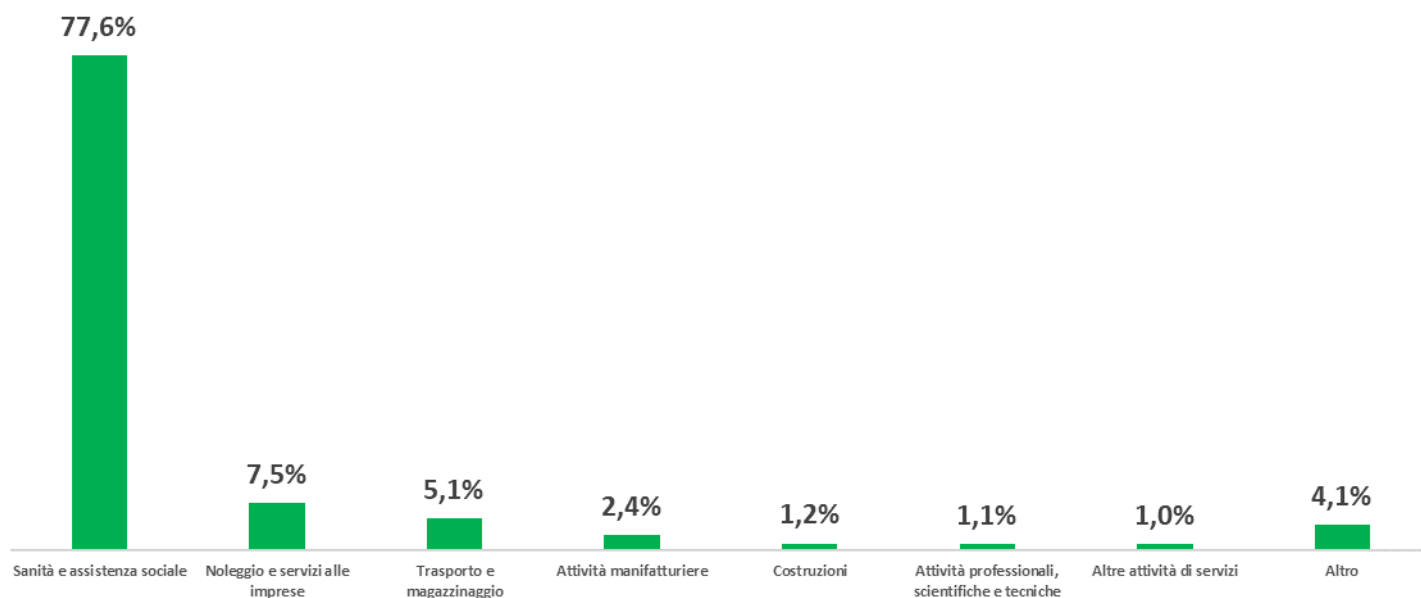
Classe di età/Genere



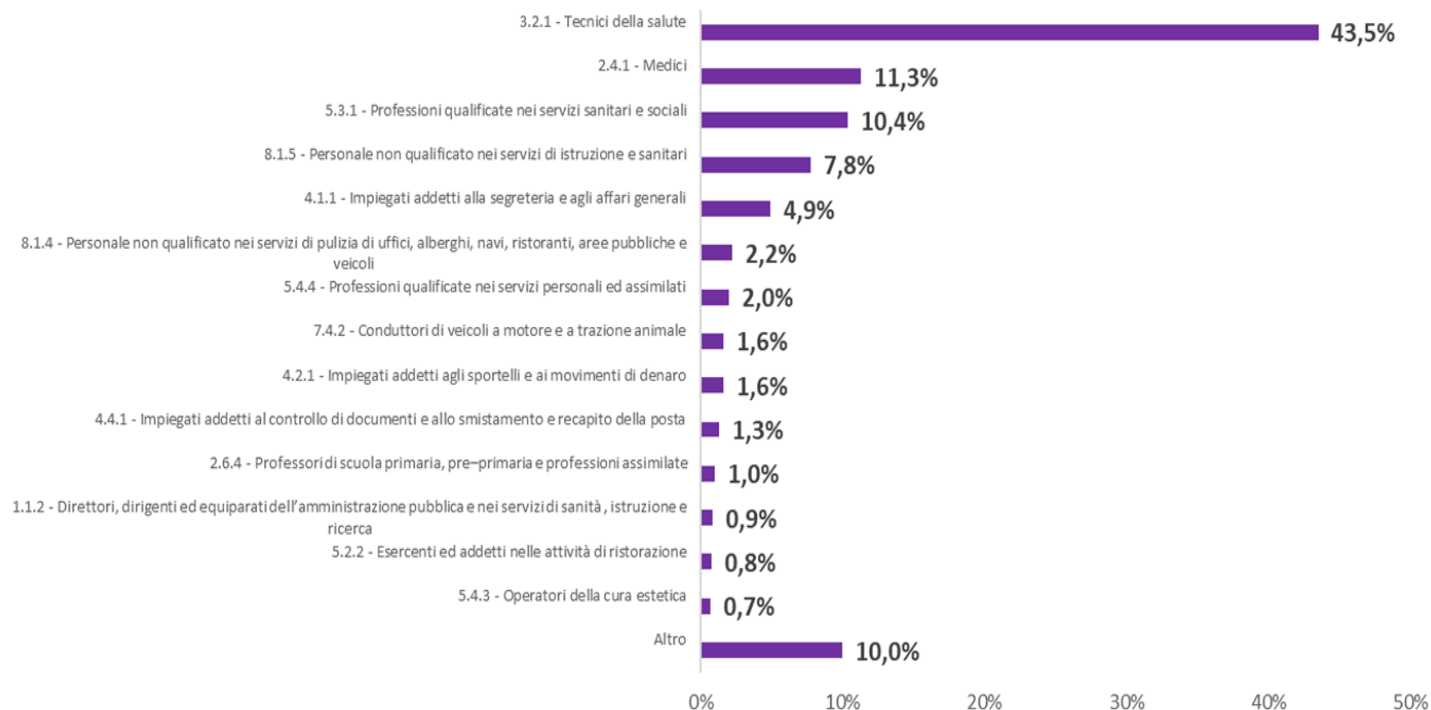
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE BASILICATA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	BASILICATA	ITALIA	% BASILICATA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	1.245	260.750	0,5%
<i>di cui con esito mortale</i>	4	858	0,5%

Genere	MATERA	POTENZA	BASILICATA	%
Donne	159	573	732	58,8%
Uomini	120	393	513	41,2%
Classe di età				
fino a 34 anni	25	167	192	15,4%
da 35 a 49 anni	99	339	438	35,2%
da 50 a 64 anni	146	430	576	46,3%
oltre i 64 anni	9	30	39	3,1%
Totale	279	966	1.245	100,0%
incidenza sul totale	22,4%	77,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	4,9%	6,2%	5,9%	

di cui con esito mortale	1	3	4
---------------------------------	----------	----------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 69 casi (+5,9%, di poco inferiore all'incremento nazionale pari al +6,3%) di cui 40 avvenuti ad aprile, 25 a marzo e i restanti nei mesi precedenti. L'incremento ha interessato più intensamente, in termini sia assoluti che relativi, la provincia di Potenza.

L'analisi nella regione evidenzia che il 52,3% dei contagi è riconducibile al 2020, il 30,9% al 2021 e il 16,8% al primo quadrimestre del 2022. Quasi la metà dei casi si concentra ancora nell'ultimo trimestre del 2020. Se il 2021 è caratterizzato, come per il dato nazionale, da un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno, il 2022 si apre con una ripresa dei contagi a gennaio, confermata nei mesi successivi.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione: ancora 4 i decessi da inizio pandemia.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'80% sono infermieri, seguono fisioterapisti (6%), ostetriche ed educatori professionali (ognuno incidente sulla categoria per circa il 4%) e assistenti sanitari (3%);
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali: tutti operatori socio sanitari;
- tra i medici oltre il 50% è composto da medici internisti, cardiologi, generici, radiologi e ortopedici;

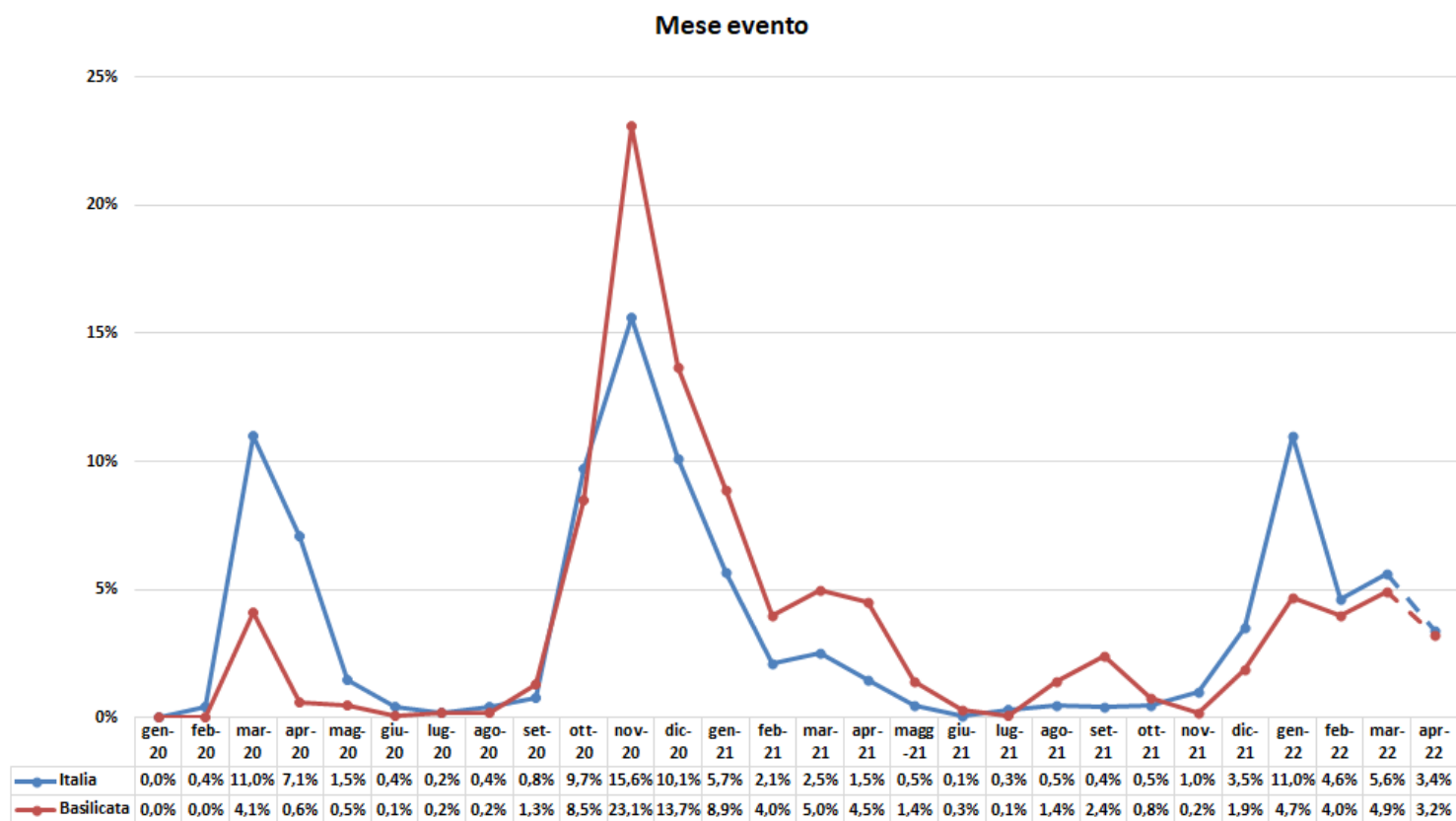
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari: ausiliari ospedalieri e portantini;
- tra gli impiegati, soprattutto amministrativi;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, principalmente i postali
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, ristoranti, ecc., prevale personale dedicato alle pulizie di camere e di ospedali-ambulatori;
- tra i conducenti, più della metà guidano autoambulanze.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 94,5% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (3,6%) e l'Agricoltura (1,9%);
- il 71,4% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (56,1% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (15,3%);
- il "Trasporto e magazzinaggio" (più colpiti i lavoratori dei servizi postali e di corriere) incide per il 10,2%;
- le "Attività manifatturiere", settore ampio e articolato, incidono per il 3,2%;
- il "Noleggio e servizi alle imprese" (varie le professioni, anche di natura sanitaria) per il 3,0%.

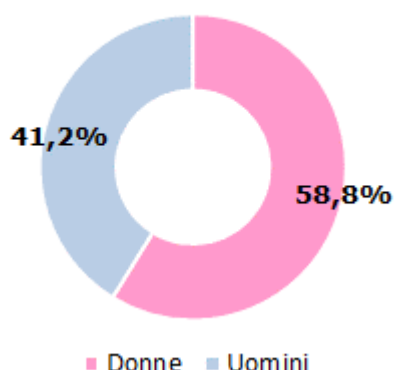
REGIONE BASILICATA

(Denunce in complesso: 1.245, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

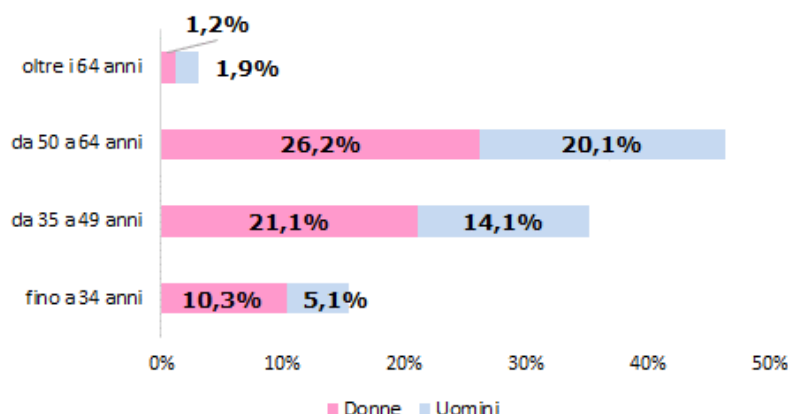


Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumento nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

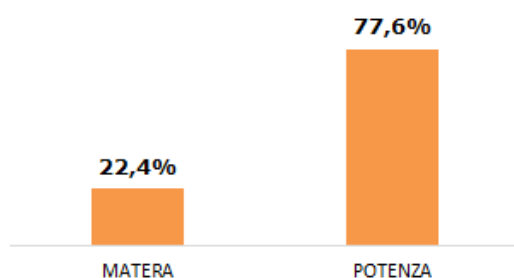
Genere



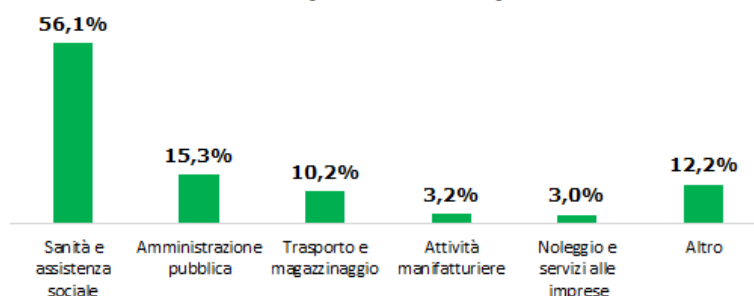
Classe di età/Genere



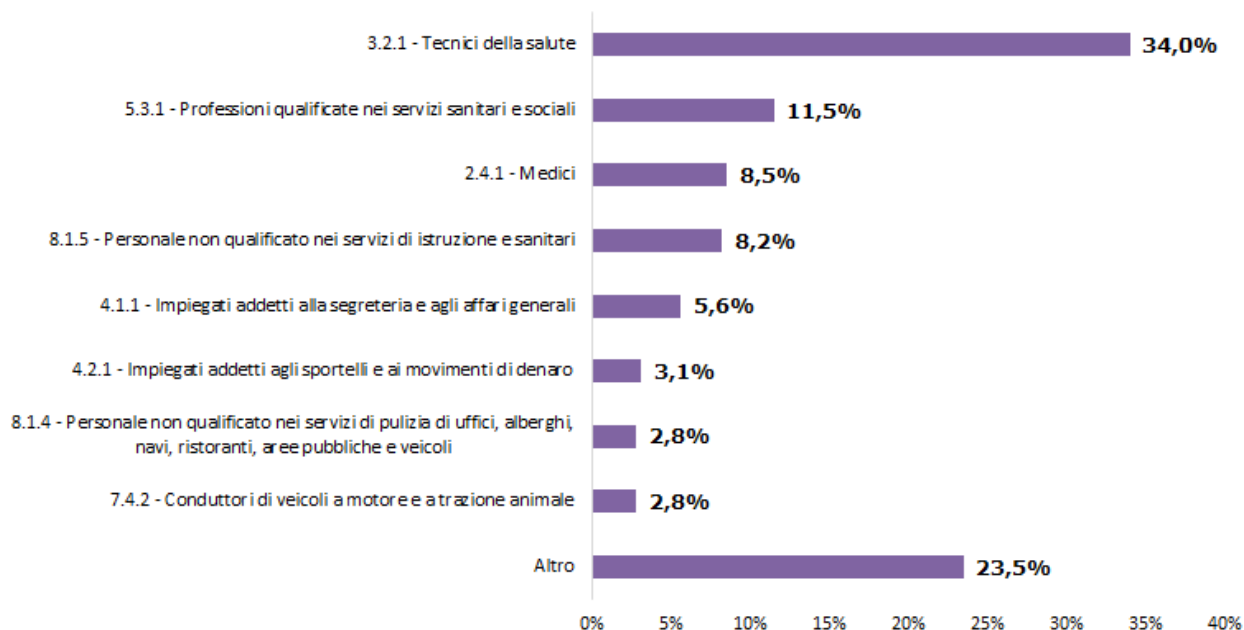
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE CALABRIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	CALABRIA	ITALIA	% CALABRIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	2.706	260.750	1,0%
di cui con esito mortale	10	858	1,2%

Genere	CATANZARO	COSENZA	CROTONE	REGGIO CALABRIA	VIBO VALENTIA	CALABRIA	%
Donne	265	391	44	620	136	1.456	53,8%
Uomini	205	306	40	590	109	1.250	46,2%
Classe di età							
fino a 34 anni	91	88	19	137	27	362	13,4%
da 35 a 49 anni	195	260	27	467	87	1.036	38,3%
da 50 a 64 anni	173	327	36	558	113	1.207	44,6%
oltre i 64 anni	11	22	2	48	18	101	3,7%
Totale	470	697	84	1.210	245	2.706	100,0%
Incidenza sul totale	17,4%	25,8%	3,1%	44,7%	9,0%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	9,3%	9,6%	1,2%	13,4%	16,1%	11,5%	

di cui con esito mortale	3	2	2	3	-	10
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 279 casi (+11,5%, incremento superiore a quello medio nazionale del +6,3%), di cui 216 avvenuti ad aprile e 55 a marzo 2022, i restanti casi sono riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province e gli incrementi hanno interessato in termini assoluti Reggio Calabria e in termini relativi Reggio Calabria e Vibo Valentia.

L'analisi nella regione evidenzia che il 32,8% dei contagi è riconducibile all'anno 2020 (inferiore al 57,0% medio nazionale), il 26,2% al 2021 e ben il 41,0% al primo quadrimestre del 2022. I dati del 2022, benché limitati a pochi mesi, mostrano un numero di denunce superiore a quanto rilevato singolarmente nel corso di tutto il 2020 e del 2021. A marzo 2022 si raggiunge il picco dei contagi con il 16,7% dei casi regionali da inizio pandemia, altra punta è visibile in corrispondenza di novembre 2020 (15,2%).

Nell'ultimo trimestre l'incidenza mensile è significativamente superiore a quella media nazionale (33,5% in complesso rispetto al 13,5%).

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'88,6% sono infermieri, il 5,1% tecnici sanitari e l'1,9% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi esclusivamente operatori socio-sanitari;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca il 96,8% sono dirigenti sanitari;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, sono tutti lavoratori con ruoli amministrativi e di segreteria, in particolare, il 57,5% sono impiegati amministrativi;

- tra i medici, il 47,5% sono medici generici e internisti;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 62,7% sono ausiliari ospedalieri e sanitari, il 34,7% bidelli e collaboratori scolastici.

L'attività economica

- l'Industria e servizi registra la maggioranza delle denunce (91,7%), seguono la gestione per conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, il 5,5% dei casi), la Navigazione (2,4%) e la gestione Agricoltura (0,4%);
- il 61,0% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'84,3% dei casi si registra nell'assistenza sanitaria (ospedali e case di cura con infermieri e operatori socio-sanitari tra le professionalità più colpite), il restante 15,7% nei servizi di assistenza sociale, prevalentemente residenziale (in particolare, le strutture di assistenza infermieristica residenziale con gli operatori socio-sanitari);
- il "Trasporto e magazzinaggio" raccoglie il 10,7% delle denunce, di queste il 71,9% interessa i servizi postali e le attività di corriere;
- il "Commercio" registra il 10,5% delle denunce, l'80,2% dei casi riguardano le attività del commercio all'ingrosso (escluso quello di veicoli);
- il settore delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" rappresenta il 4,4% delle denunce, quasi esclusivamente nell'ambito della consulenza gestionale e di direzione aziendale;
- le "Costruzioni" registrano il 2,8% delle denunce, in particolare, il 74,6% nei lavori di costruzione specializzati;
- le "Altre attività di servizi" incidono per il 2,6% delle denunce, di cui oltre sei casi su dieci riguardano parrucchieri ed estetisti;
- l'Amministrazione pubblica rappresenta il 2,4% delle denunce concentrate nelle attività degli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali.

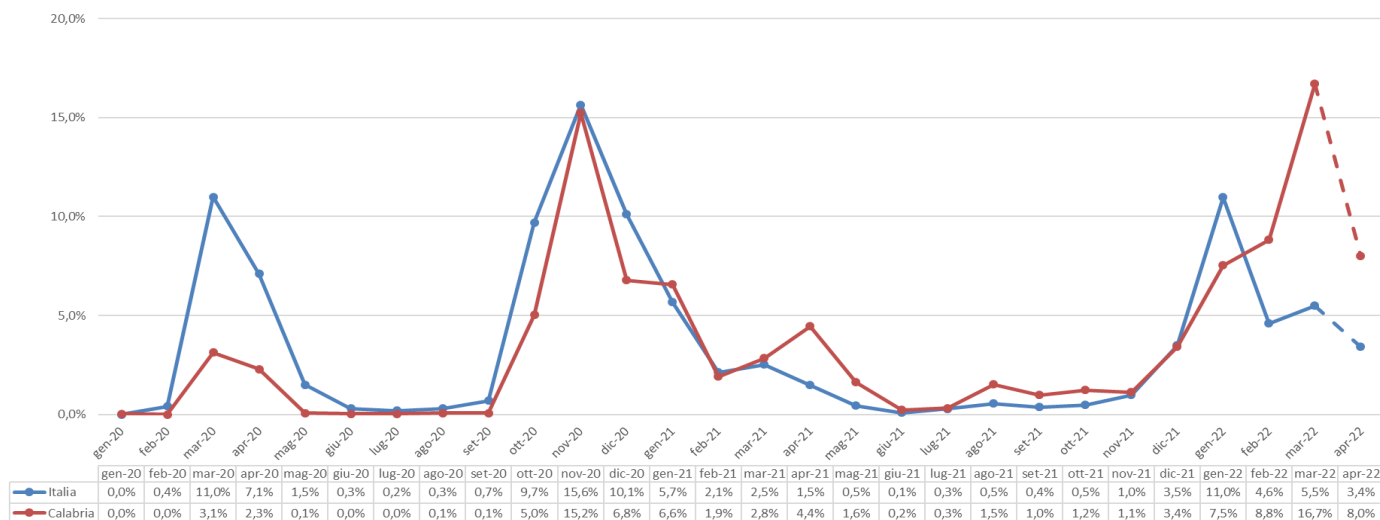
I decessi

- il 90% dei decessi afferisce l'Industria e servizi; il settore più colpito è la sanità e assistenza sociale (due terzi dei casi codificati).

REGIONE CALABRIA

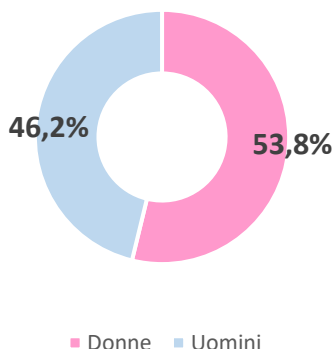
(Denunce in complesso: 2.706, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

Mese evento

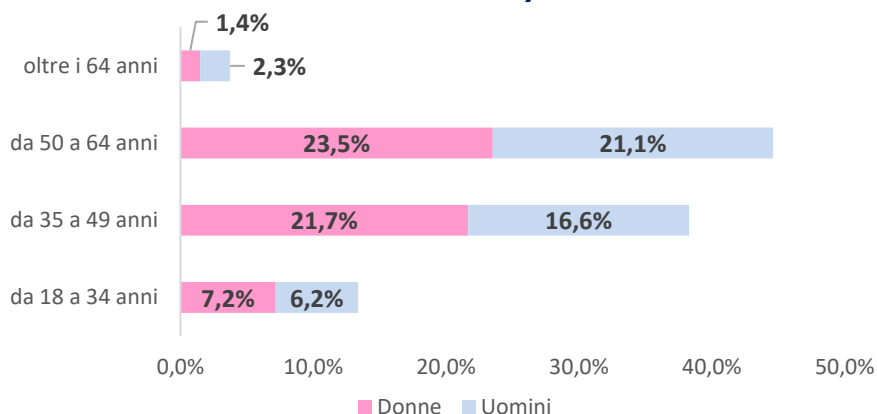


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

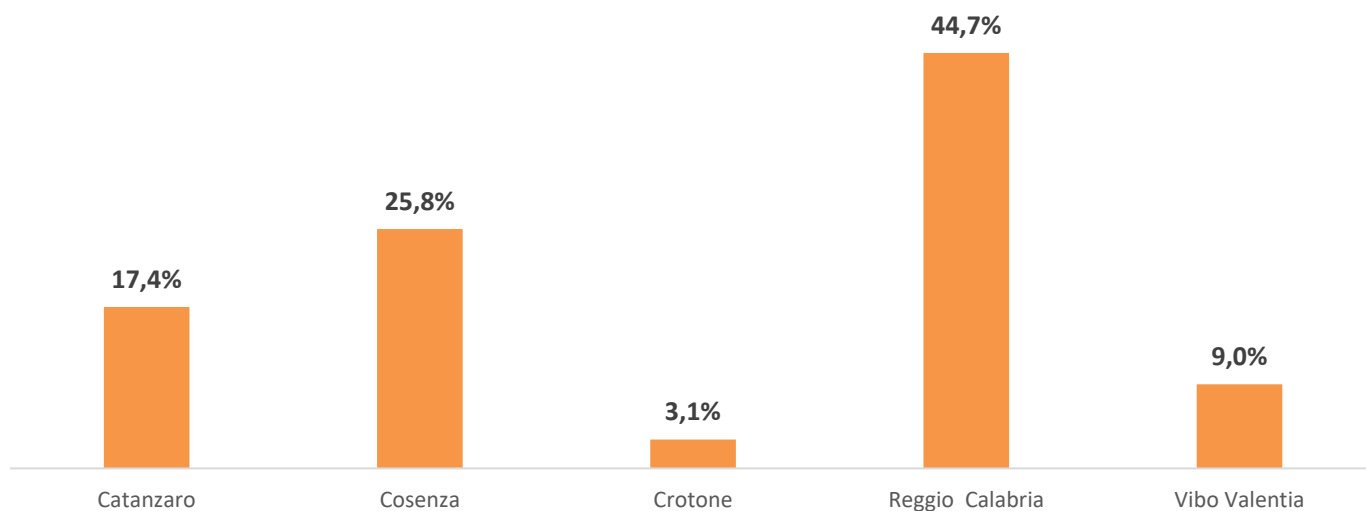
Genere



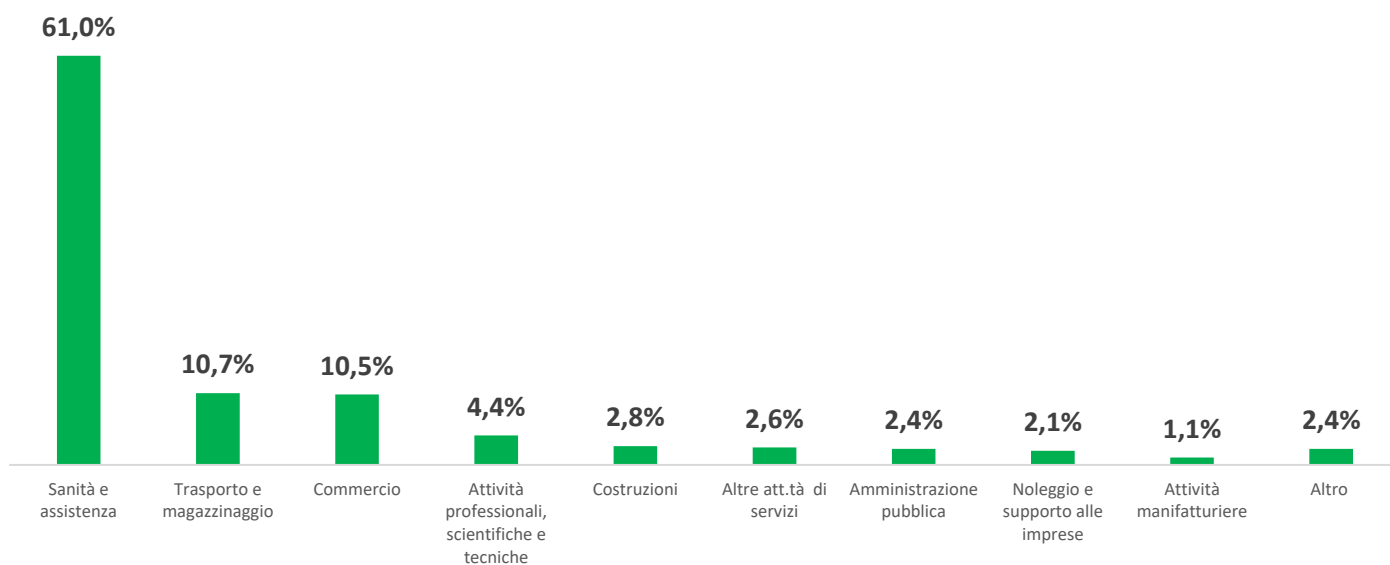
Classe di età/Genere



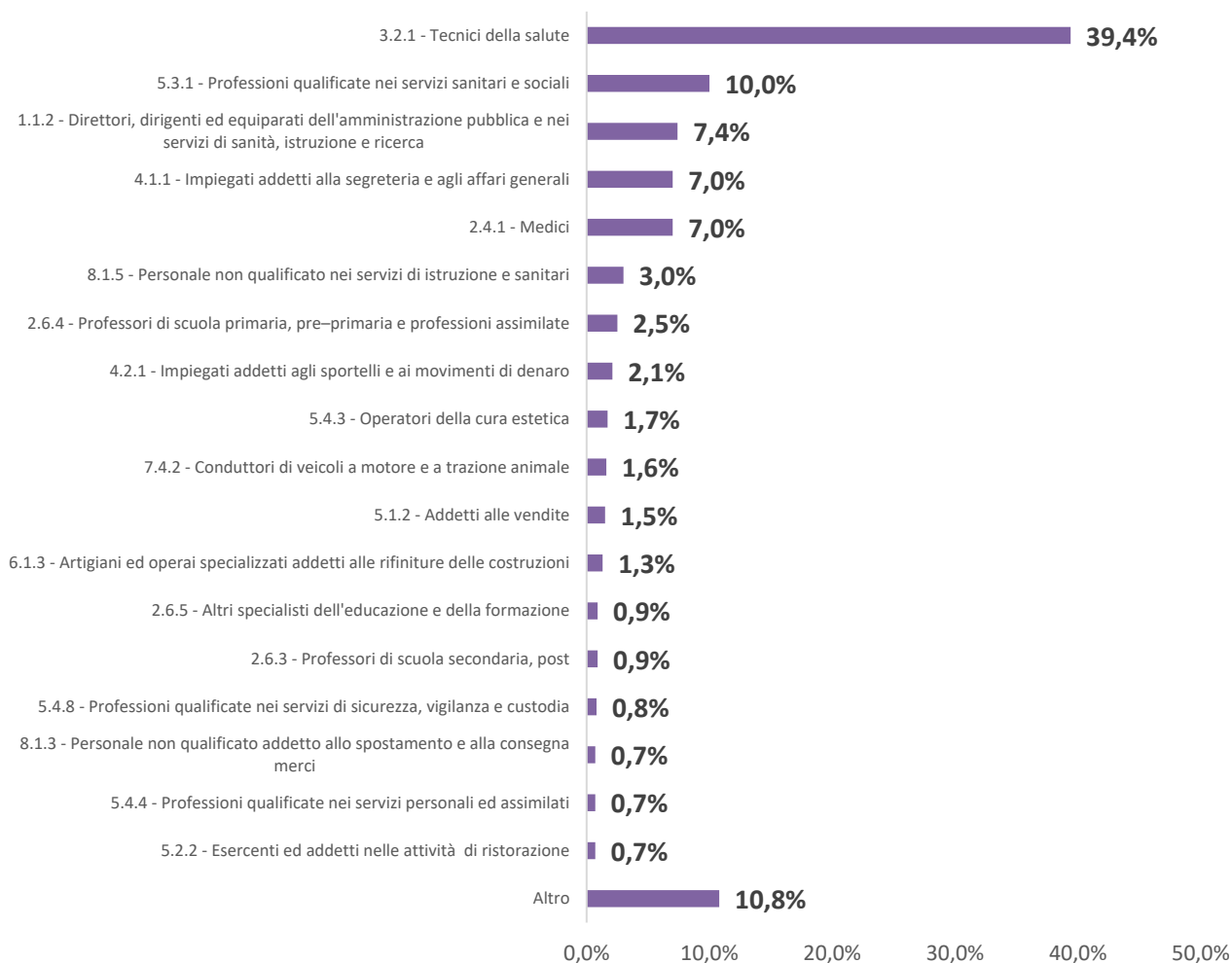
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE CAMPANIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	CAMPANIA	ITALIA	% CAMPANIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	17.195	260.750	6,6%
di cui con esito mortale	116	858	13,5%

Genere	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	CAMPANIA	%
Donne	362	312	860	4.987	1.593	8.114	47,2%
Uomini	310	277	965	5.944	1.585	9.081	52,8%
Classe di età							
fino a 34 anni	72	83	258	2.264	575	3.252	18,9%
da 35 a 49 anni	245	190	575	3.800	1.060	5.870	34,1%
da 50 a 64 anni	333	295	908	4.428	1.410	7.374	42,9%
oltre i 64 anni	22	21	84	439	133	699	4,1%
Totale	672	589	1.825	10.931	3.178	17.195	100,0%
Incidenza sul totale	3,9%	3,4%	10,6%	63,6%	18,5%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	13,3%	4,8%	12,8%	8,4%	19,3%	10,8%	
di cui con esito mortale	3	7	18	72	16	116	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.670 casi (+10,8%, superiore all'incremento medio nazionale del +6,3%), di cui 715 avvenuti ad aprile, 701 a marzo, 92 a febbraio e 135 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha interessato tutte le province, in particolare in termini assoluti Napoli, che concentra il 63,6% di tutti i casi rilevati nella regione ed in termini relativi Salerno. La distribuzione dei contagi per genere evidenzia che la quota maschile supera quella femminile, in controtendenza rispetto al dato medio nazionale.

L'analisi nella regione evidenzia che il 48,1% dei contagi è riconducibile all'anno 2020 (inferiore al 57,0% nazionale), il 21,5% al 2021 e il 30,4% al primo quadrimestre 2022. Il picco dei contagi professionali si registra nei mesi di ottobre e novembre 2020 (34,6% complessivo contro il 25,3% nazionale). Nel 2021 il fenomeno è in forte attenuazione con lievi risalite in corrispondenza di marzo e degli ultimi mesi dell'anno. Un aumento significativo dei contagi si rileva a gennaio 2022, mese in cui il numero delle denunce è inferiore solo ai valori della seconda ondata di fine 2020 e mai raggiunto nel corso del 2021. Nei mesi successivi del 2022, i contagi restano elevati, ma l'andamento è decrescente (anche se in risalita a marzo). L'incidenza mensile da oltre un anno a questa parte è lievemente superiore alla media nazionale.

Gli eventi mortali sono aumentati di due casi rispetto alla precedente rilevazione (nessuno avvenuto ad aprile).

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'88,0% sono infermieri, il 5,1% tecnici sanitari, il 2,1% fisioterapisti;
- tra i medici il 37,3% sono medici generici e internisti, il 7,9% anestesisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali il 61,8% sono impiegati amministrativi, il 15,9% assistenti amministrativi con compiti esecutivi;

- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali il 97,9% sono operatori socio-sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 67,7% sono ausiliari ospedalieri, il 15,2% inservienti in ospedale e case di riposo, il 4,8% ausiliari sanitari e portantini;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta l'82,7% sono postini e portalettere.

L'attività economica

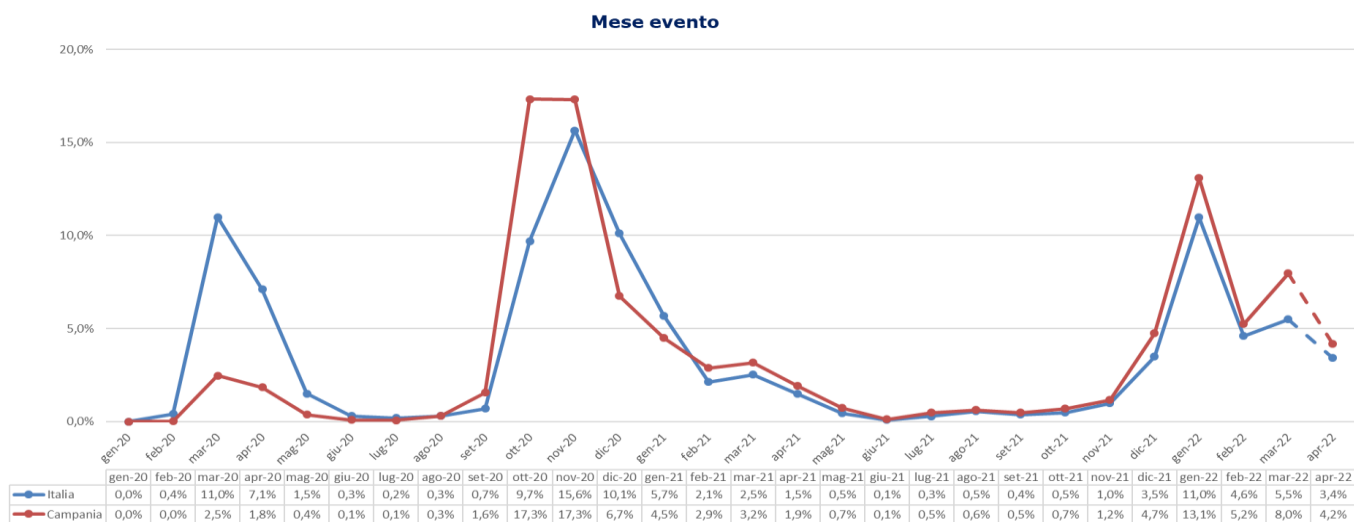
- la gestione Industria e servizi registra la gran parte delle denunce (90,4%), seguono la gestione per conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali) col 7,9% dei casi, la Navigazione (1,5%) e l'Agricoltura (0,2%);
- il 60,7% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale", con l'assistenza sanitaria che raccoglie la stragrande maggioranza dei casi (95,6%); le professionalità più colpite sono infermieri, operatori socio-sanitari, medici e ausiliari ospedalieri;
- il "Trasporto e magazzinaggio" conta il 14,7% delle denunce, in gran parte nell'ambito dei servizi postali e delle attività di corriere (69,1% dei casi), tra i più colpiti impiegati amministrativi, operatori allo sportello e postini;
- l'"Amministrazione pubblica" registra il 5,8% delle denunce, concentrate nelle attività degli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il "Noleggio e supporto alle imprese" rappresenta il 4,7% delle denunce, in particolare emergono le attività dei servizi per edifici e paesaggio (64,5%) e di ricerca del personale (22,5%)
- il "Commercio" incide per il 4,1% delle denunce; di queste il 76,6% riconducibili alle attività del commercio all'ingrosso.

I decessi

- oltre 9 decessi su 10 sono stati registrati nell'Industria e servizi, in particolare nella Sanità, nell'Amministrazione pubblica e nei Trasporti, tre settori che assommano il 61% delle vittime;
- i lavoratori più colpiti (oltre un quinto del totale dei deceduti) sono sanitari, in prevalenza medici e tecnici della salute.

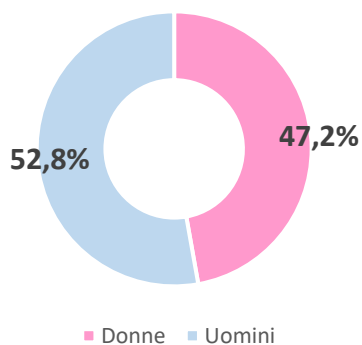
REGIONE CAMPANIA

(Denunce in complesso: 17.195, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

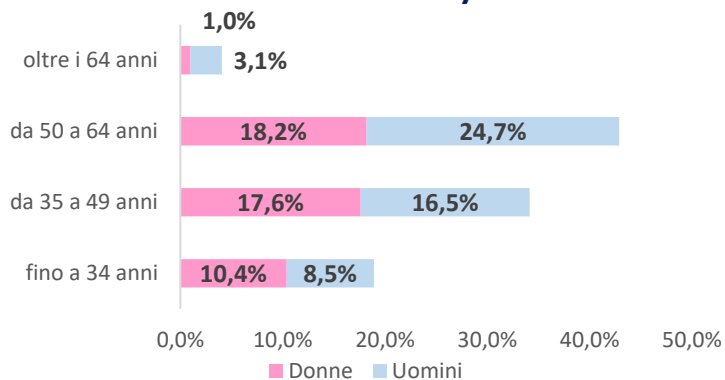


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

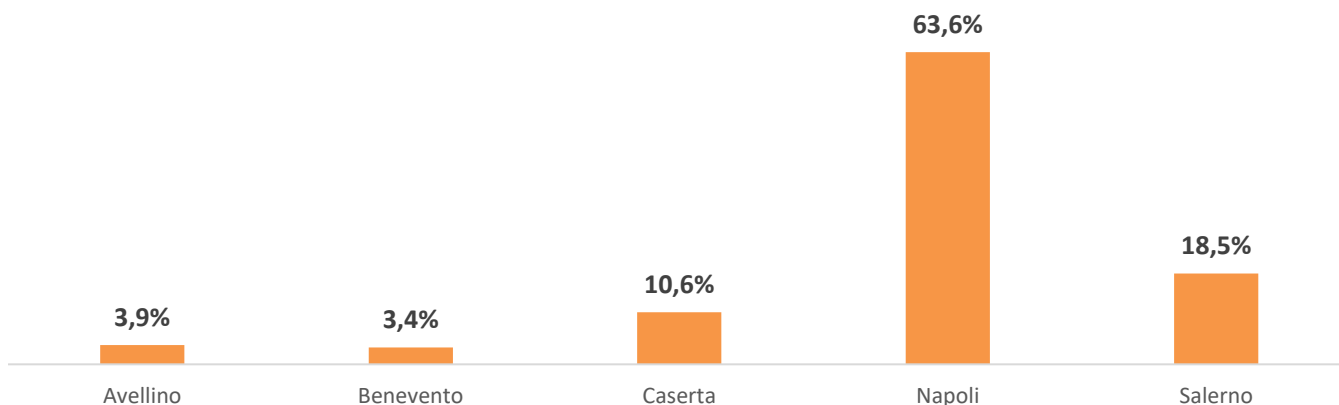
Genere



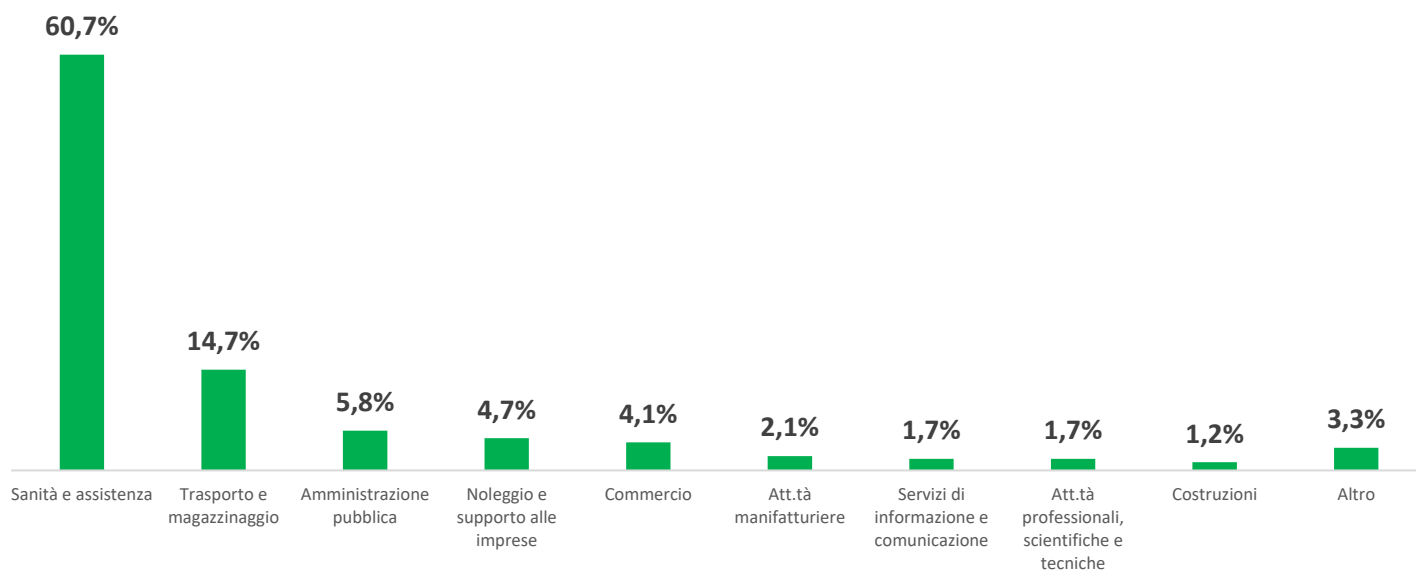
Classe di età/Genere



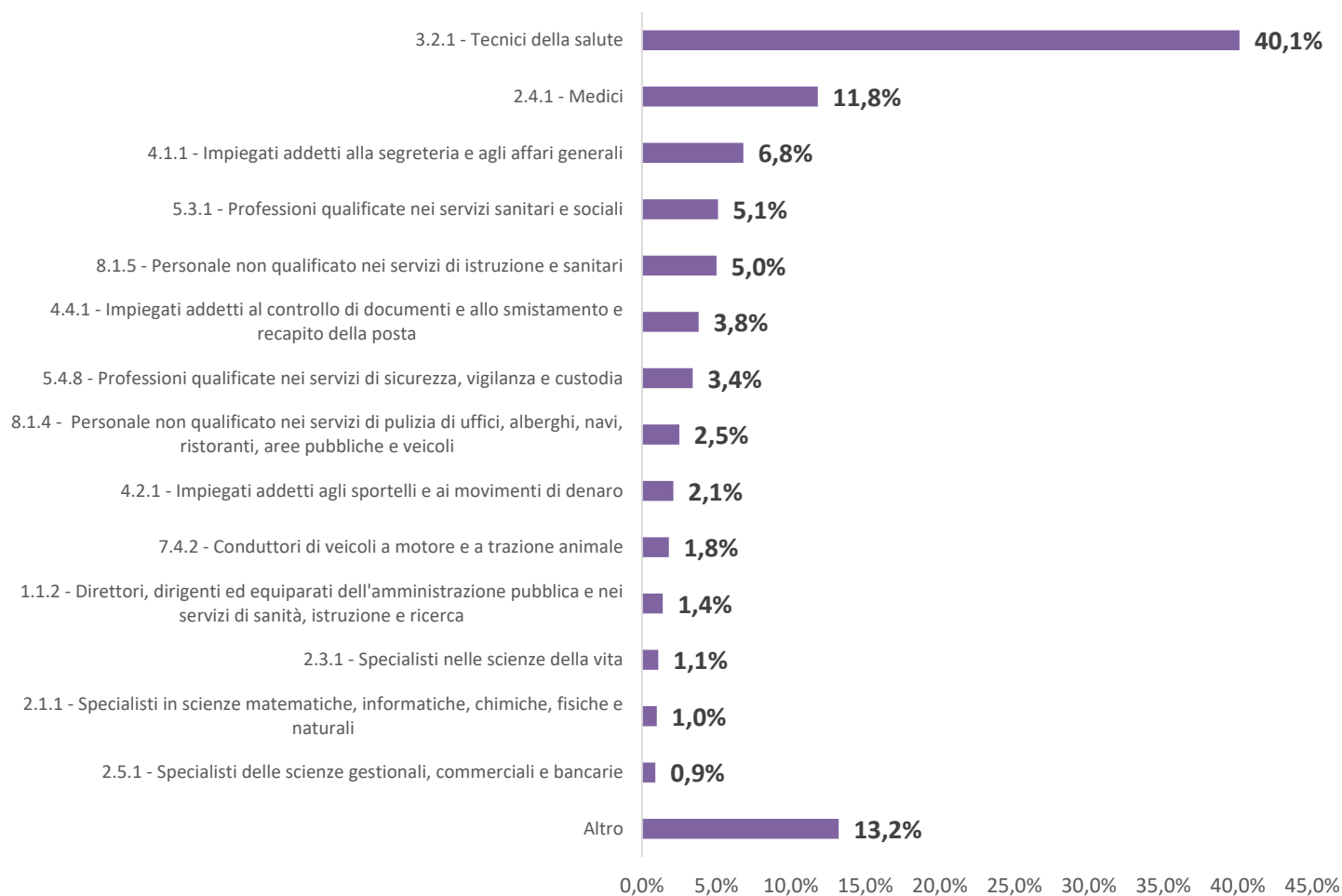
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE EMILIA ROMAGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	EMILIA ROMAGNA	ITALIA	% EMILIA ROMAGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	18.883	260.750	7,2%
di cui con esito mortale	53	858	6,2%

Genere	BOLOGNA	FERRARA	FORLI'-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	EMILIA ROMAGNA	%
Donne	3.738	1.399	903	1.733	1.220	944	1.287	1.585	1.018	13.827	73,2%
Uomini	1.430	455	289	611	528	374	432	501	436	5.056	26,8%
Classe di età											
fino a 34 anni	1.341	399	277	619	360	247	370	455	312	4.380	23,2%
da 35 a 49 anni	1.992	638	481	923	689	441	693	793	567	7.217	38,2%
da 50 a 64 anni	1.762	788	419	773	655	607	631	802	546	6.983	37,0%
oltre i 64 anni	73	29	15	29	44	23	25	36	29	303	1,6%
Totale	5.168	1.854	1.192	2.344	1.748	1.318	1.719	2.086	1.454	18.883	100,0%
Incidenza sul totale	27,4%	9,8%	6,3%	12,4%	9,3%	7,0%	9,1%	11,0%	7,7%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,5%	7,0%	1,3%	1,5%	3,6%	1,4%	2,9%	2,0%	1,3%	2,6%	
di cui con esito mortale	9	3	-	11	16	5	5	2	2	53	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 482 casi (+2,6%, inferiore al +6,3% nazionale), di cui 268 avvenuti ad aprile, 107 a marzo, 19 a febbraio e 54 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Ferrara e Parma.

L'analisi nella regione, evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (66,6% del totale), il 20,0% al 2021 e il 13,4% ai primi quattro mesi del 2022 (quest'ultima inferiore al 24,5% nazionale). Il 27,3% dei contagi professionali si concentra tra marzo e aprile e il 28,3% tra novembre e dicembre 2020 (picco assoluto a marzo con il 17,7%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con l'8,0% delle denunce complessive), febbraio, marzo e aprile in calo e con incidenze mensili inferiori alla media nazionale.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 53 casi complessivi, 43 si riferiscono al 2020 e 10 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'83% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, circa i due terzi sono operatori socio assistenziali;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, l'89% lavora negli uffici amministrativi e l'11% in quelli di segreteria;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 55% sono ausiliari ospedalieri, il 18% bidelli, il 14% portantini e il 10% inservienti in casa di riposo.

L'attività economica

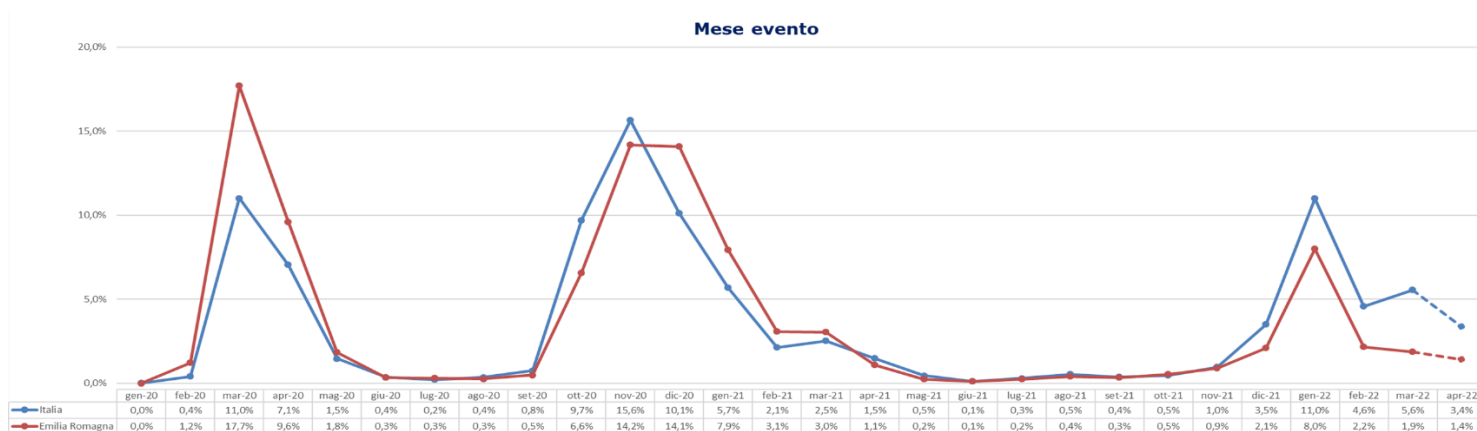
- la gestione Industria e servizi registra il 98,2% delle denunce, seguono la gestione per conto dello Stato (1,6%), l'Agricoltura e la Navigazione (0,1% ciascuna);
- l'80,8% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale" (67,3% delle denunce), ospedali, case di cura e di riposo incidono per i due terzi, e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'Amministrazione pubblica (13,5%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 6,2% delle denunce codificate: il 75% ha coinvolto le attività di ricerca, selezione, fornitura di personale con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale), un quinto l'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", principalmente in attività di pulizia e disinfestazione e il 3% alle attività di supporto alle imprese;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" incide per il 5,6%, l'83% ha riguardato i servizi postali e le attività di corriere, il 10% i trasporti terrestri e il 7% le attività di magazzinaggio e supporto ai trasporti;
- con il 2,0% il "Commercio" (soprattutto al dettaglio con l'86%);
- le "Attività manifatturiere" con l'1,2%, in particolare alimentari e fabbricazione di macchinari (oltre un quinto ciascuna);
- con l'1,1% il comparto delle "Costruzioni", i due terzi in lavori specializzati, un quarto in costruzione di edifici e l'8% in ingegneria civile;
- con lo 0,7% le "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione";
- con lo 0,5% le "Attività professionali, scientifiche e tecniche".

I decessi

- riguardano per circa 1/3 il personale sanitario e assistenziale (medici, infermieri, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); interessati anche operai e artigiani del manifatturiero.

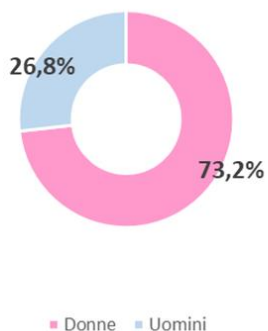
REGIONE EMILIA ROMAGNA

(Denunce in complesso: 18.883, periodo di accadimento gennaio 2020–aprile 2022)

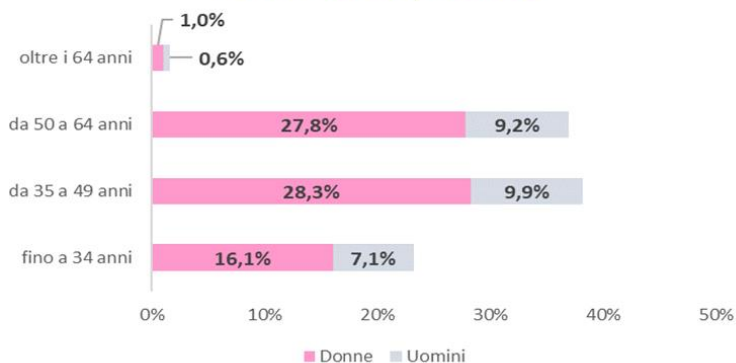


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

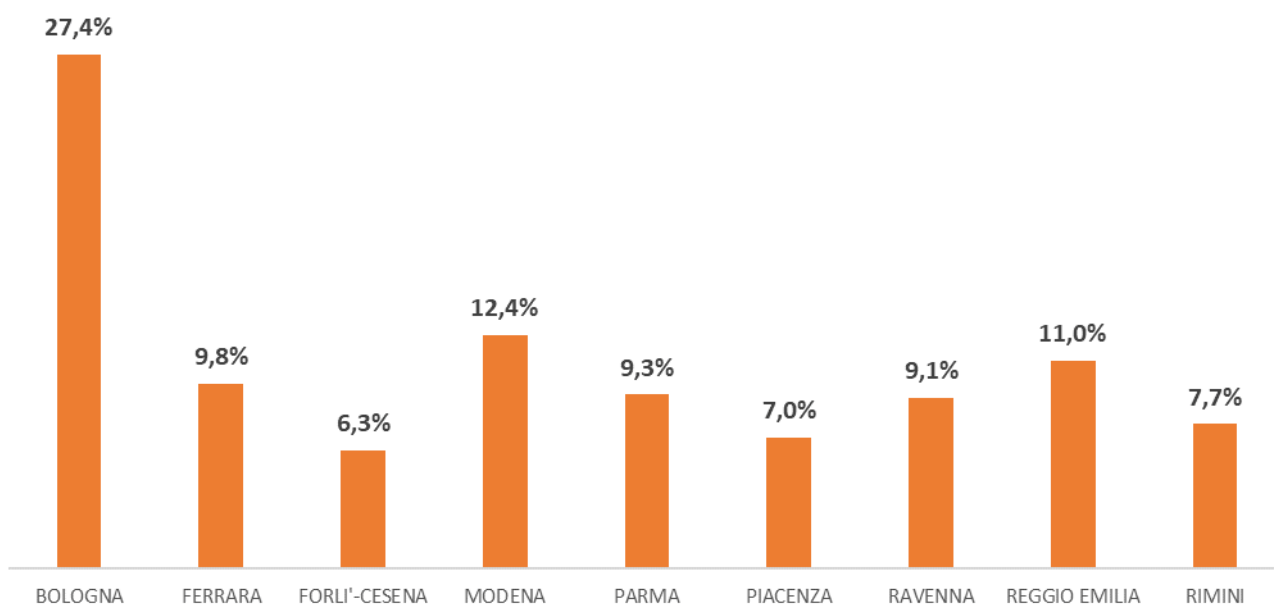
Genere



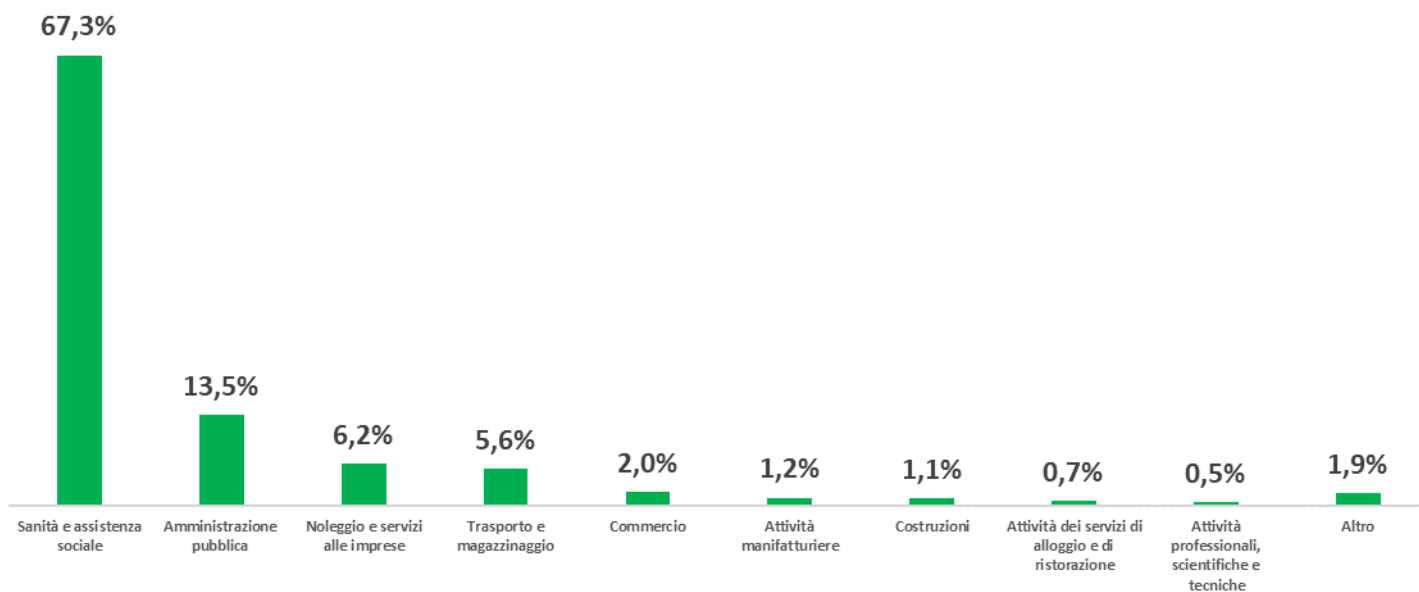
Classe di età/Genere



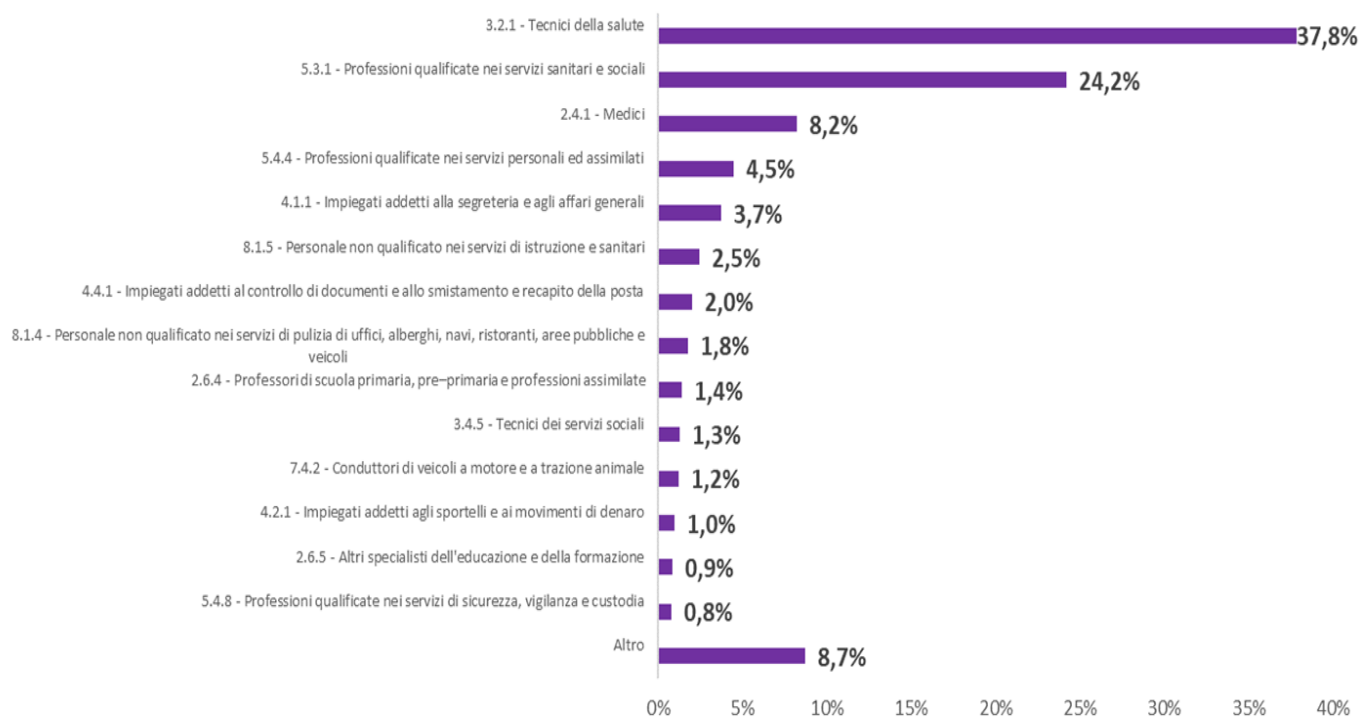
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	FRIULI V. G.	ITALIA	% FRIULI V. G.
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	5.826	260.750	2,2%
di cui con esito mortale	13	858	1,5%

Genere	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE	UDINE	FRIULI V. G.	%
Donne	483	775	1.110	1.836	4.204	72,2%
Uomini	180	250	514	678	1.622	27,8%
Classe di età						
fino a 34 anni	178	232	407	568	1.385	23,8%
da 35 a 49 anni	247	396	553	924	2.120	36,4%
da 50 a 64 anni	232	383	636	985	2.236	38,4%
oltre i 64 anni	6	14	28	37	85	1,4%
Totale	663	1.025	1.624	2.514	5.826	100,0%
incidenza sul totale	11,4%	17,6%	27,9%	43,1%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	7,6%	1,3%	3,6%	2,3%	3,1%	

di cui con esito mortale	-	2	5	6	13
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 173 casi (+3,1%, inferiore al dato nazionale pari a +6,3%), di cui 95 avvenuti ad aprile, 52 a marzo, 13 a febbraio e i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento in termini relativi ha interessato maggiormente la provincia di Gorizia.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute dall'inizio della pandemia si riferiscono per il 58,7% al 2020, per il 26,3% al 2021 e per il 15,0% ai primi quattro mesi del 2022. Oltre il 40% dei casi si concentra ancora nell'ultimo trimestre del 2020; se il 2021 è caratterizzato, come per il dato nazionale, da un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno, il 2022 ha mostrato a gennaio una forte accelerazione, non confermata però nei mesi successivi.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 13 casi da inizio pandemia, 4 si riferiscono al 2020 e 9 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'82% sono infermieri, il 6% assistenti sanitari, altrettanti fisioterapisti e il 3% tecnici sanitari di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari, tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 62% sono operatori socio assistenziali, il 16% assistenti socio sanitari con funzioni di sostegno, il 10% assistenti-accompagnatori per disabili;
- tra i medici oltre il 50% è composto da medici internisti, generici, anestesisti-rianimatori, ortopedici e psichiatri;

- tra gli impiegati, soprattutto amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, oltre il 40% è addetta alle pulizie negli ospedali e ambulatori;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, l'82% è costituito da ausiliari sanitari, ospedalieri e portantini, seguiti dagli inservienti in case di riposo e ospedali (15%) e dai bidelli (3%).

L'attività economica

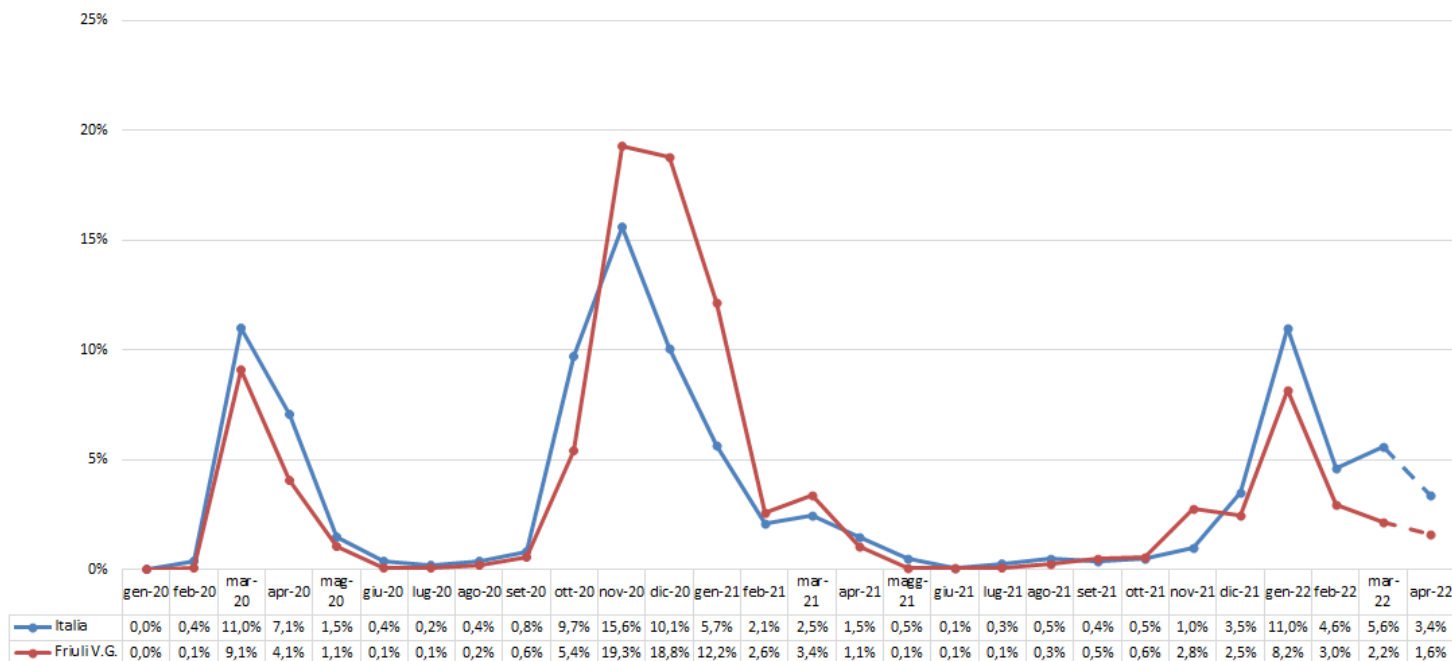
- la gestione Industria e servizi registra il 97,8% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,4%), l'Agricoltura (0,6%) e la Navigazione (0,2%);
- il 64,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (62,8% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (1,4%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il "Trasporto e magazzinaggio", incide per l'8,8% (soprattutto servizi postali e di corriere);
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 8,2% delle denunce codificate, tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e disinfezione di locali e attrezzature;
- le "Attività manifatturiere", settore ampio e articolato, contano per il 3,0%;
- il "Commercio" pesa per il 2,7%
- il settore "Attività artistiche e sportive" (2,0%), vede coinvolti soprattutto calciatori;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" registra l'1,7% delle denunce codificate;
- le "Costruzioni" incidono per l'1,6%.

I decessi: nessun nuovo decesso rispetto alla precedente rilevazione: dei 13 casi complessivi, 10 fanno riferimento alla gestione Industria e servizi, 2 a quella dei dipendenti del Conto Stato, 1 all'Agricoltura.

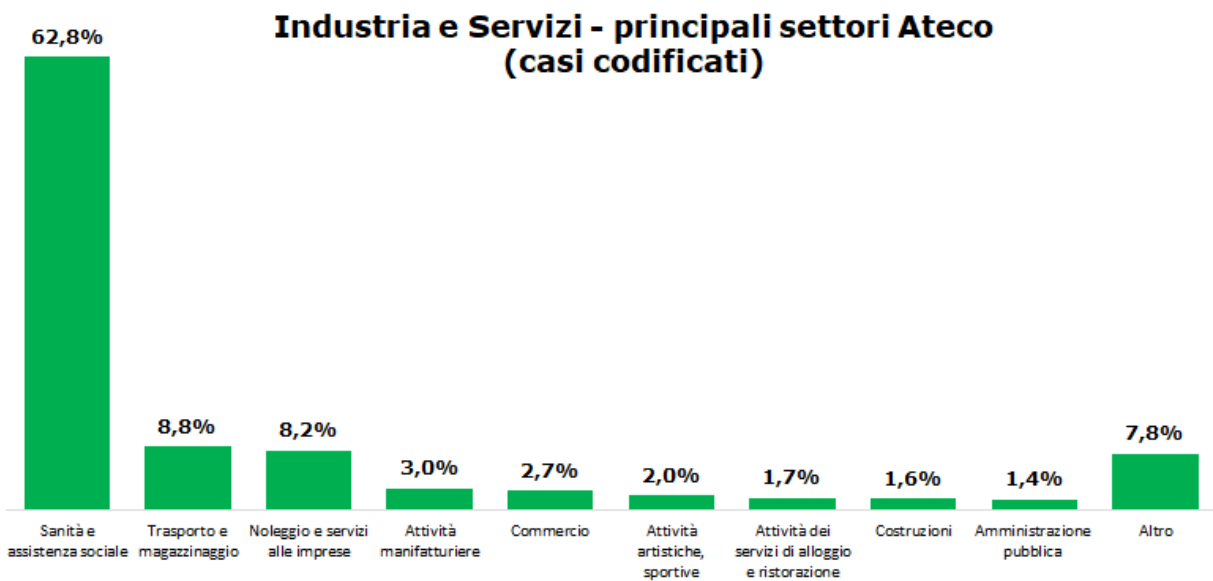
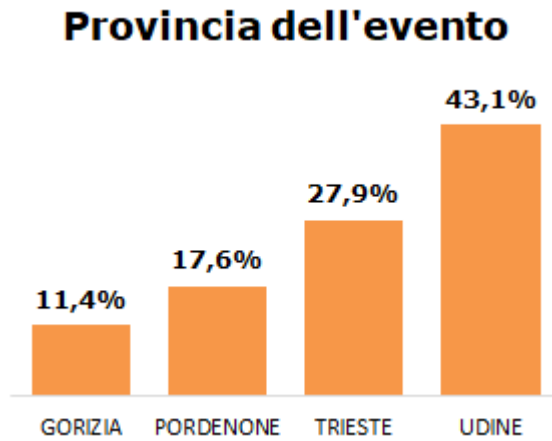
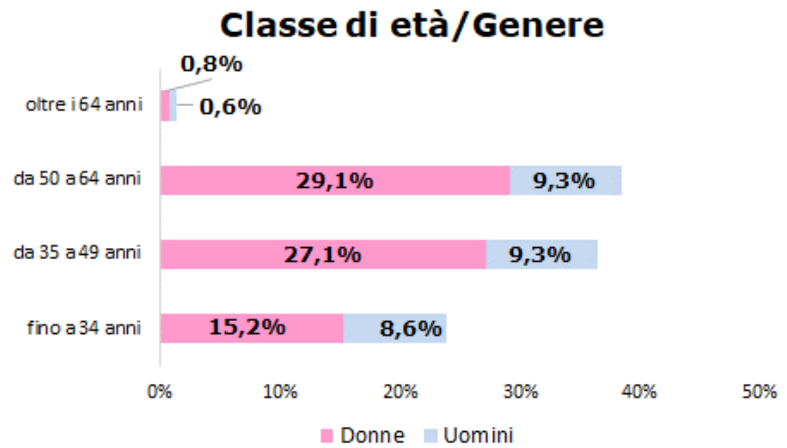
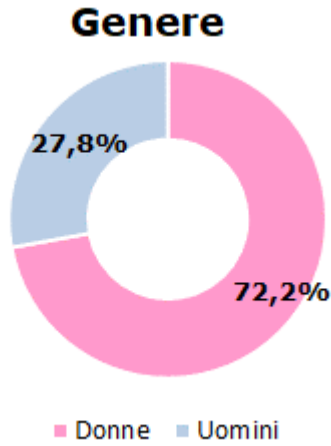
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

(Denunce in complesso: 5.826, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

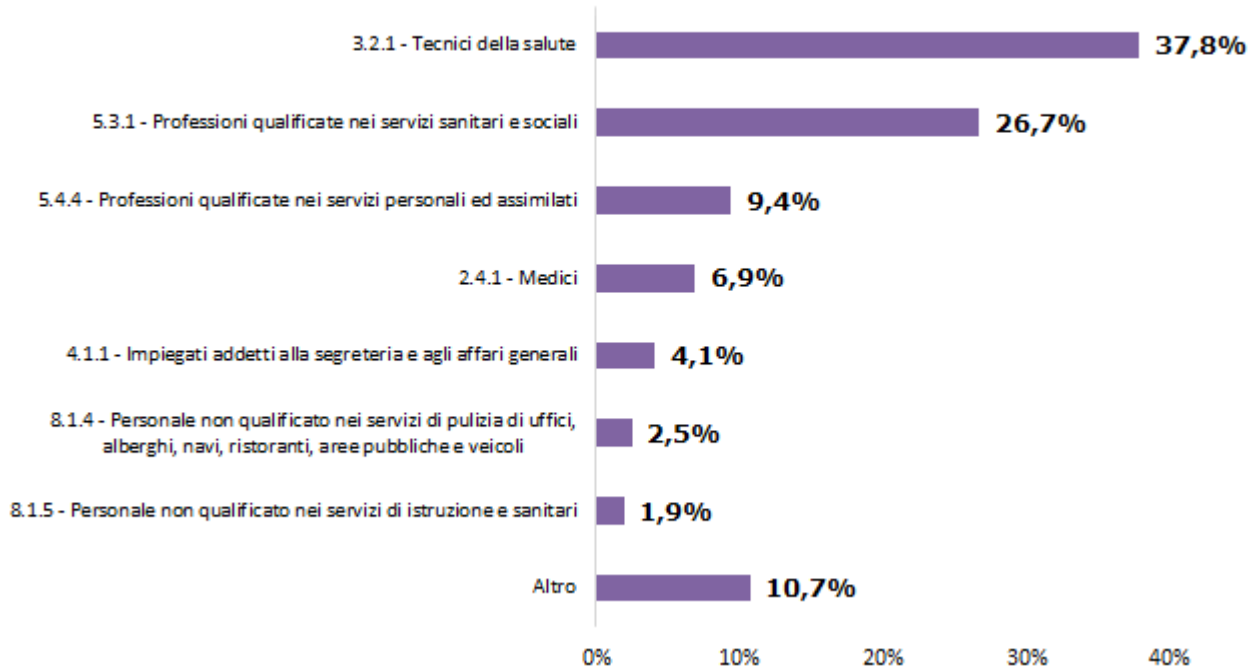
Mese evento



Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumento nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE LAZIO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	LAZIO	ITALIA	% LAZIO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	19.981	260.750	7,7%
di cui con esito mortale	92	858	10,7%

Genere	FROSINONE	LATINA	RIETI	ROMA	VITERBO	LAZIO	%
Donne	725	1.074	260	9.754	436	12.249	61,3%
Uomini	445	709	112	6.213	253	7.732	38,7%
Classe di età							
fino a 34 anni	185	327	44	3.469	165	4.190	21,0%
da 35 a 49 anni	432	721	137	5.984	267	7.541	37,7%
da 50 a 64 anni	529	696	185	6.163	247	7.820	39,1%
oltre i 64 anni	24	39	6	351	10	430	2,2%
Totale	1.170	1.783	372	15.967	689	19.981	100,0%
incidenza sul totale	5,9%	8,9%	1,9%	79,9%	3,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	5,0%	11,9%	2,8%	8,4%	7,2%	8,3%	

di cui con esito mortale	13	9	2	66	2	92
--------------------------	----	---	---	----	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.535 casi (+8,3%, superiore al +6,3% nazionale) di cui 786 avvenuti ad aprile, 560 a marzo, 77 a febbraio e 66 a gennaio del 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. Per aumento in termini relativi spicca la provincia di Latina.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 45,2% al 2020, per il 22,5% al 2021 e per il 32,3% ai primi quattro mesi del 2022 (superati già a marzo 2022 il numero di contagi dell'intero anno 2021). Oltre un terzo di tutti i casi si concentra ancora nell'ultimo trimestre del 2020; se il 2021 è caratterizzato, come per il dato nazionale, da un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno, il 2022 è iniziato, a gennaio, con una forte accelerazione nei contagi, non confermata per intensità nei mesi successivi.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione: dei 92 decessi complessivi, 48 si riferiscono al 2020 e 44 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'85% sono infermieri, il 4% fisioterapisti e il 2% tecnici sanitari di radiologia;
- tra i medici oltre la metà è composta da medici generici, internisti, anestesisti-rianimatori, cardiologi, radiologi, ortopedici, primari in terapie mediche e nefrologi;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, prevalentemente ausiliari ospedalieri e portantini/barellieri, uno su dieci è un collaboratore scolastico /bidello;

- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, per oltre i tre quarti sono postini-portalettere;
- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, il 90% è costituito da vigili urbani, il resto da guardie giurate;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, ecc. la metà si concentra nelle pulizie di ospedali/ambulatori e di locali; quasi un terzo sono operatori ecologici;
- tra i professori di scuola primaria e pre-primaria, più del 60% si concentra nelle scuole materne e asili nido;
- tra i conducenti, la metà guidano autoambulanze.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 94,9% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,4%), la Navigazione (0,5%) e l'Agricoltura (0,2%);
- il 69,0% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (59,9% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (9,1%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nel "Trasporto e magazzinaggio" (8,7%) prevalgono i servizi postali e di corriere;
- nel "Noleggio e servizi alle imprese" (3,9%), in particolare gli addetti alle pulizie;
- nei "Servizi di informazione e comunicazione" (3,4%), casi sia nelle produzioni cinematografiche-televisive che nelle telecomunicazioni (specialisti informatici);
- nel "Commercio" (2,1%), quasi esclusivamente quello "al dettaglio";
- in "Altre attività di servizi" (1,6%) tra i più colpiti gli addetti all'assistenza alla persona e pulizie di locali.

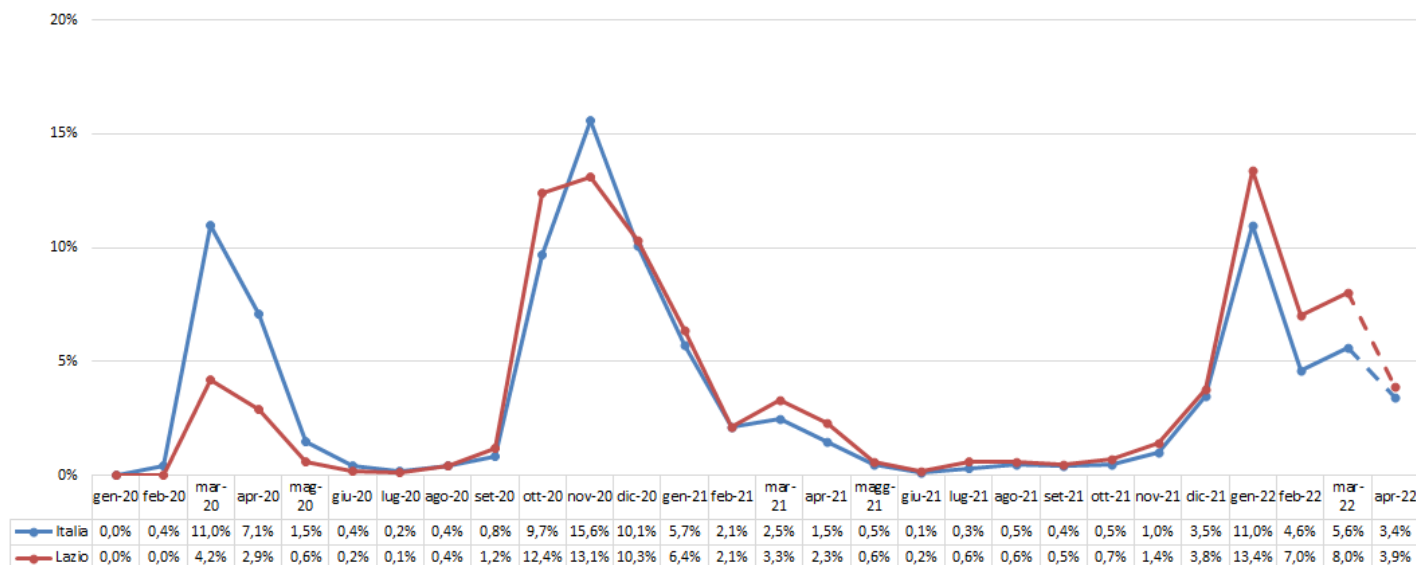
I decessi

- varie le figure professionali coinvolte, tra le più ricorrenti: personale sanitario (1/4), impiegati amministrativi, conducenti e insegnanti.

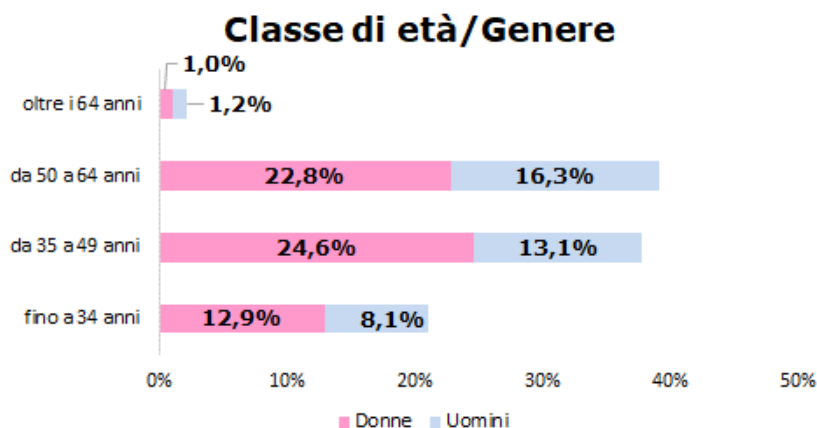
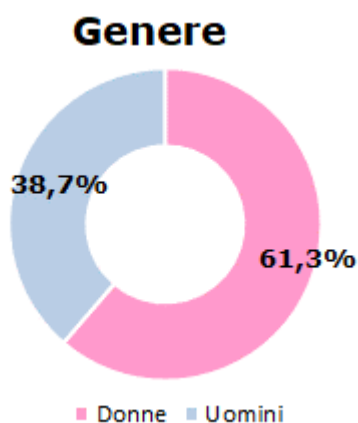
REGIONE LAZIO

(Denunce in complesso: 19.981, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

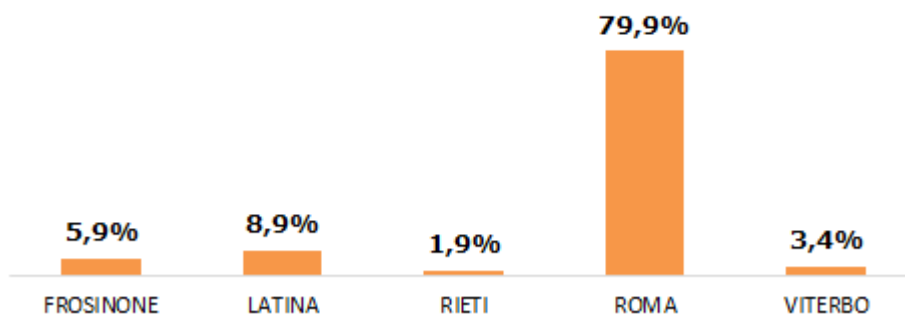
Mese evento



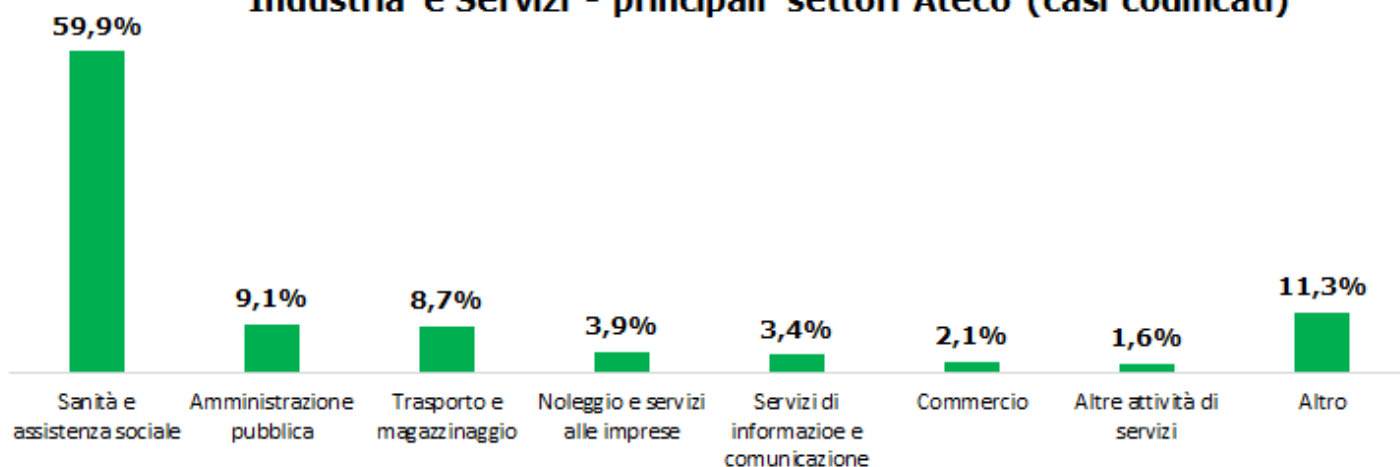
Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

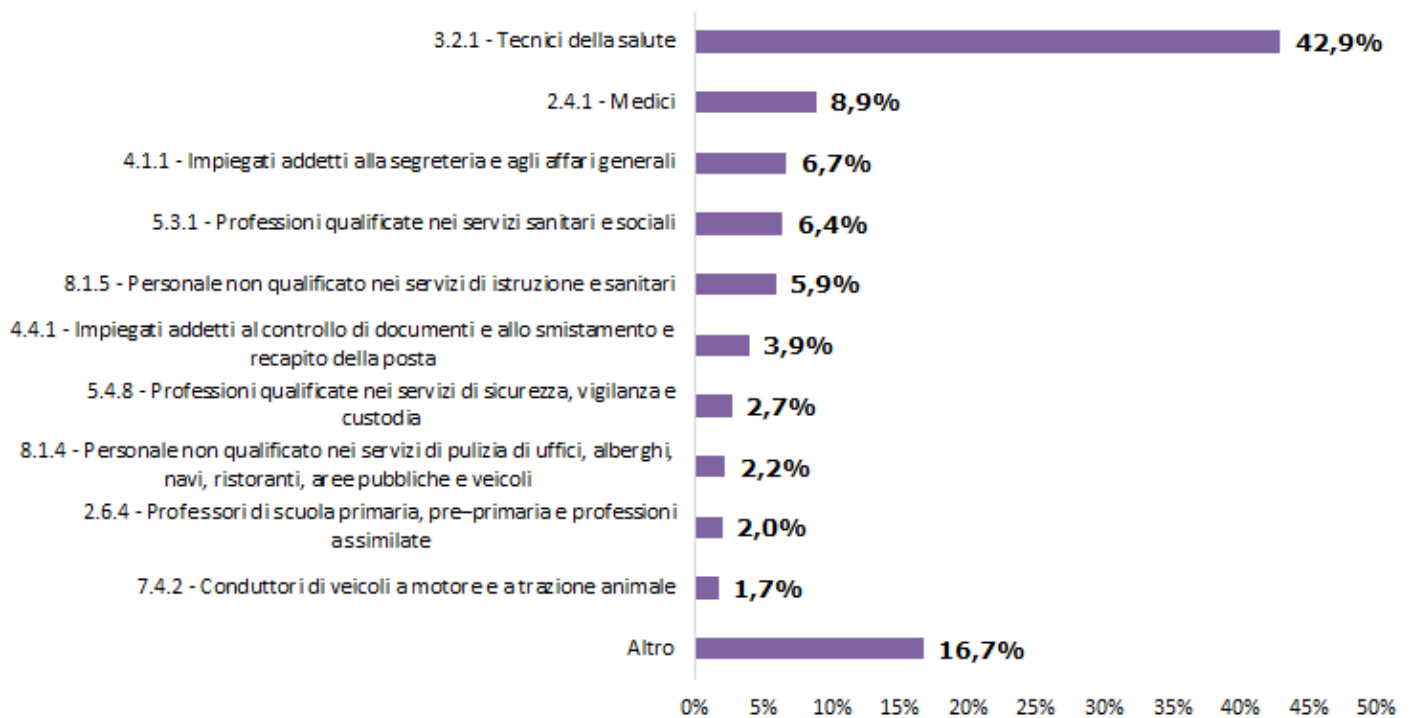


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE LIGURIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	LIGURIA	ITALIA	% LIGURIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	11.900	260.750	4,6%
<i>di cui con esito mortale</i>	30	858	3,5%

Genere	GENOVA	IMPERIA	LA SPEZIA	SAVONA	LIGURIA	%
Donne	5.192	1.099	589	1.332	8.212	69,0%
Uomini	2.429	485	256	518	3.688	31,0%
Classe di età						
fino a 34 anni	1.567	240	132	307	2.246	18,8%
da 35 a 49 anni	2.569	530	258	672	4.029	33,9%
da 50 a 64 anni	3.334	777	439	838	5.388	45,3%
oltre i 64 anni	151	37	16	33	237	2,0%
Totale	7.621	1.584	845	1.850	11.900	100,0%
Incidenza sul totale	64,0%	13,3%	7,1%	15,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	8,3%	7,5%	6,0%	7,6%	7,9%	

di cui con esito mortale	20	2	5	3	30
---------------------------------	-----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 876 casi (+7,9%, superiore all'incremento nazionale del +6,3%), di cui 633 avvenuti ad aprile e 188 a marzo 2022, i restanti casi sono riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare in valore sia assoluto che relativo Genova (che concentra il 64,0% delle denunce regionali).

L'analisi nella regione mostra che il 48,0% dei contagi professionali è avvenuto nel 2020 (inferiore al 57,0% nazionale), il 17,3% è relativo al 2021 e il 34,7% al primo quadrimestre 2022. Nel 2020 si osservano punte in corrispondenza di ottobre-novembre e di marzo. Nel 2021 il fenomeno è in attenuazione: il minimo di contagi si conta a giugno, mese con il più basso numero di denunce anche a livello nazionale. A gennaio 2022 si registra un numero di denunce mai raggiunto da inizio pandemia; ma anche nei mesi successivi, pur con contagi inferiori rispetto al primo mese dell'anno, si osservano valori superiori a tutto il 2021 ed incidenze più elevate di quelle medie nazionali.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'82,6% sono infermieri, il 5,1% tecnici sanitari, il 5,0% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi esclusivamente operatori sociosanitari;
- tra i medici, il 24,9% sono medici generici e internisti, il 6,7% anestesisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali sono tutti lavoratori con ruoli amministrativi e di segreteria, in particolare il 36,6% sono impiegati amministrativi e il 20,0% assistenti amministrativi con compiti esecutivi;

- tra gli addetti alle vendite l'87,8% sono commessi;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 43,7% sono assistenti ed accompagnatori per disabili in istituzioni, il 26,9% operatori socio assistenziali;
- tra il personale dei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia il 93,7% sono vigili urbani e comunali.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza dei contagi professionali (95,2%), seguono la Navigazione (2,8%), la gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, 1,9%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 59,7% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'assistenza sanitaria con il 59,3% dei contagi;
- il 21,6% dei casi afferisce all'"Amministrazione pubblica" ed in particolare gli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il 5,9% delle denunce coinvolge i lavoratori del "Commercio", i più colpiti gli addetti del commercio al dettaglio (95,3% dei casi);
- il 3,8% delle denunce si registra tra i lavoratori del "Trasporto e magazzinaggio", in particolare il 71,5% dei contagi avviene nell'ambito dei servizi postali e delle attività di corriere;
- il 3,2% dei casi interessa il "Noleggio e servizi alle imprese", in particolare poco più della metà si verifica nelle attività di ricerca e selezione del personale e il 43,4% nelle attività di servizi per edifici e paesaggi.

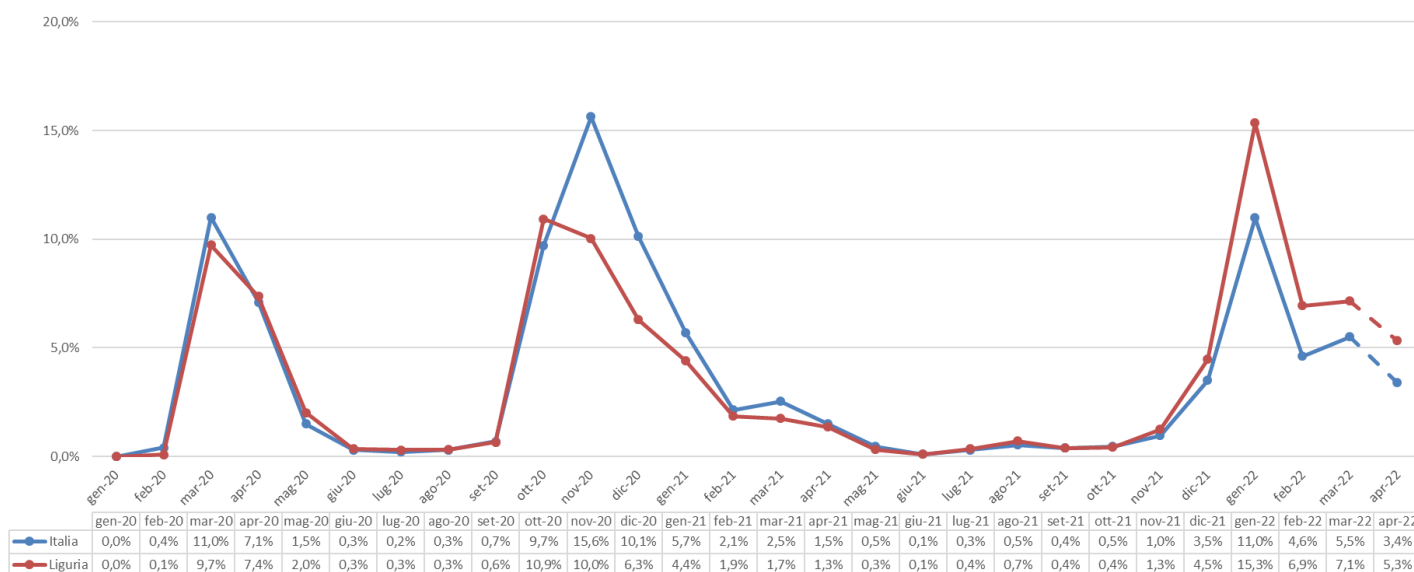
I decessi

- circa 9 decessi su 10 sono riconducibili all'Industria e Servizi;
- un terzo degli eventi mortali coinvolge il personale sanitario (medici, infermieri, operatori-sanitari, ausiliari).

REGIONE LIGURIA

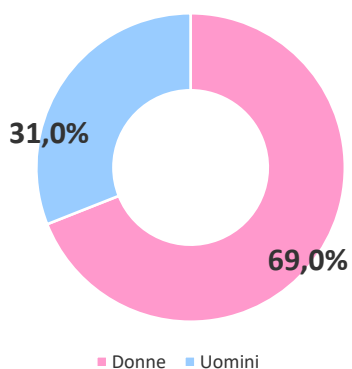
(Denunce in complesso: 11.900, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

Mese evento

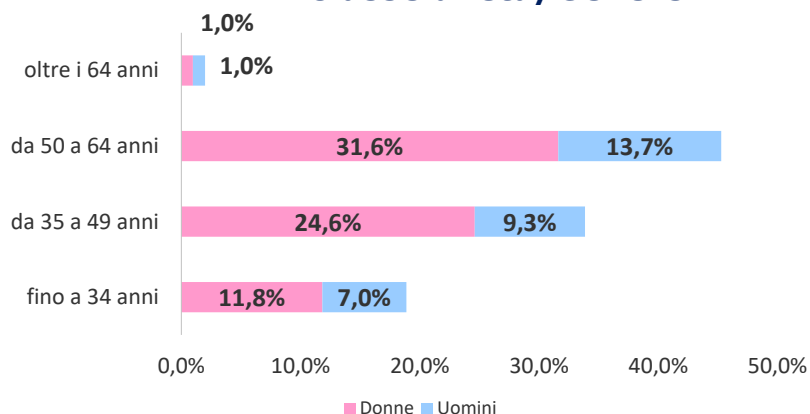


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

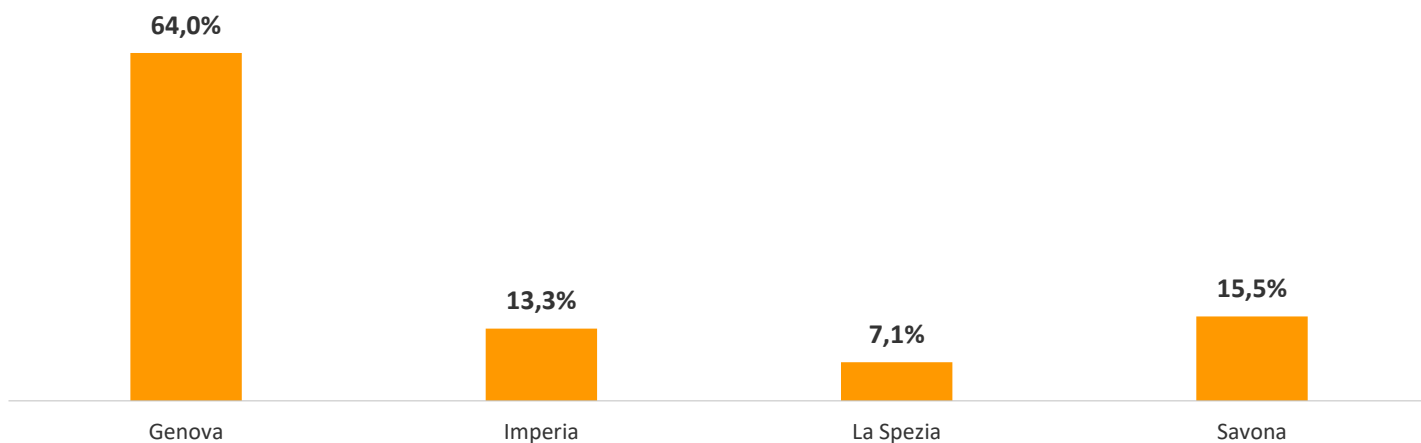
Genere



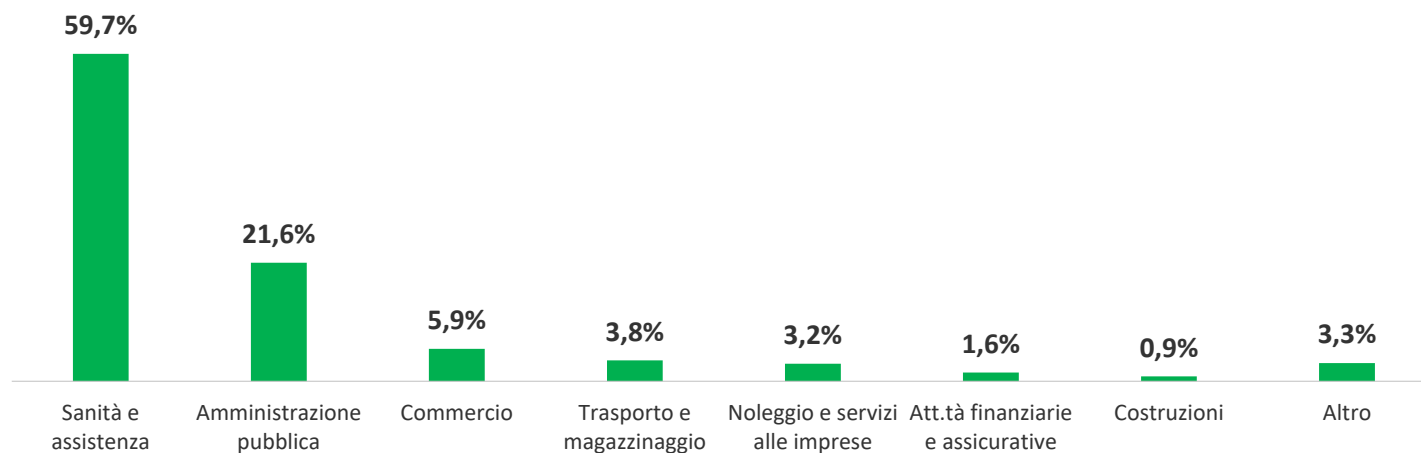
Classe di età/Genere

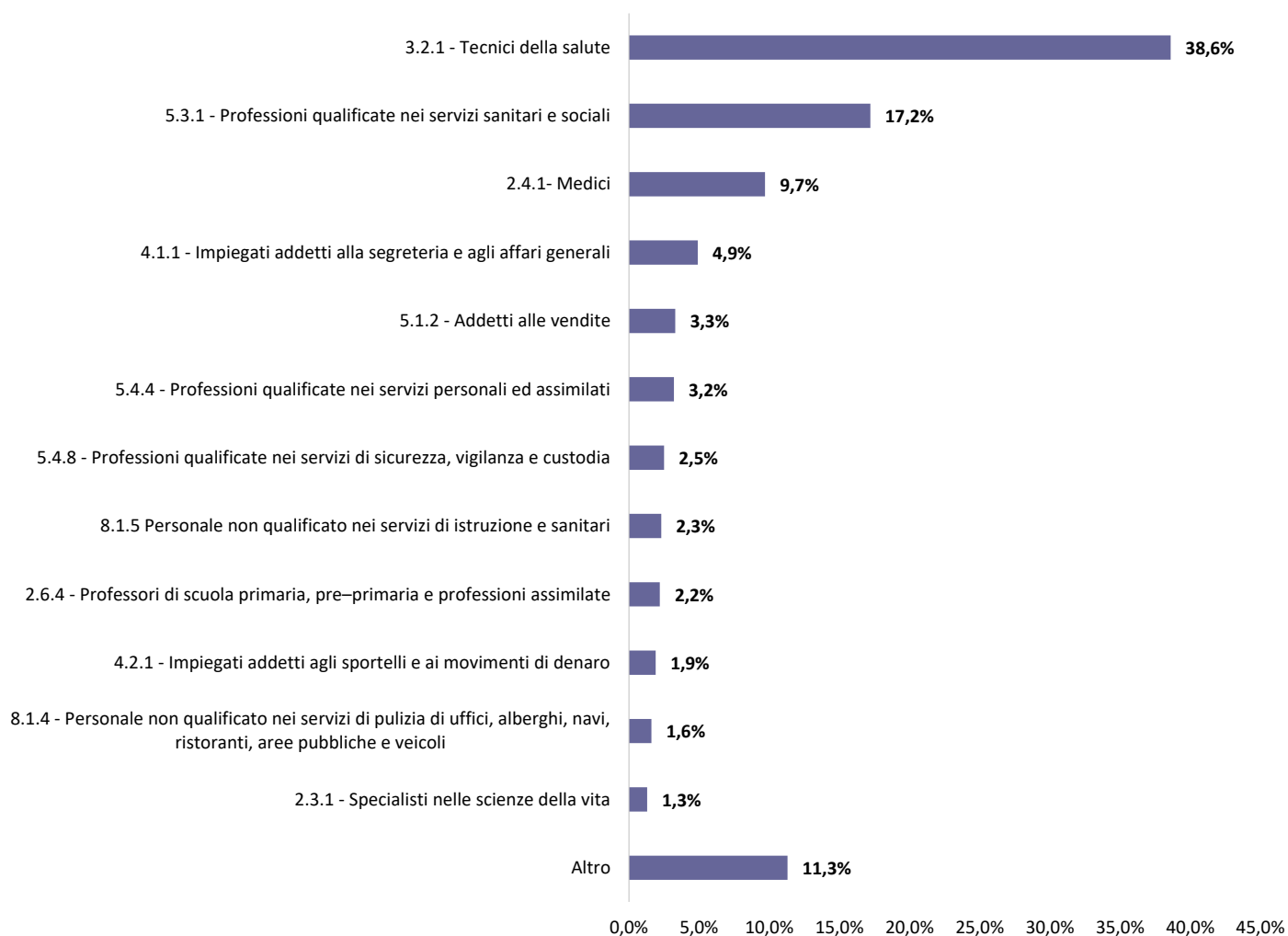


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE LOMBARDIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	LOMBARDIA	ITALIA	% LOMBARDIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	62.922	260.750	24,1%
di cui con esito mortale	206	858	24,0%

Genere	BERGAMO	BRESCIA	COMO	CREMONA	LECCO	LODI	MANTOVA	MILANO	MONZA E DELLA BRIANZA	PAVIA	SONDRIO	VARESE	LOMBARDIA	%
Donne	2.738	5.503	2.275	1.830	1.523	1.169	1.709	17.657	3.702	2.456	939	4.006	45.507	72,3%
Uomini	1.075	1.806	802	620	505	403	565	7.781	1.287	859	291	1.421	17.415	27,7%
Classe di età														
fino a 34 anni	606	1.530	618	422	427	263	485	5.824	1.092	651	189	1.093	13.200	21,0%
da 35 a 49 anni	1.341	2.703	1.162	900	777	549	897	9.426	1.810	1.258	422	1.976	23.221	36,9%
da 50 a 64 anni	1.788	2.985	1.251	1.094	806	743	864	9.763	2.031	1.361	606	2.294	25.586	40,7%
oltre i 64 anni	78	91	46	34	18	17	28	425	56	45	13	64	915	1,4%
Totale	3.813	7.309	3.077	2.450	2.028	1.572	2.274	25.438	4.989	3.315	1.230	5.427	62.922	100,0%
incidenza sul totale	6,1%	11,6%	4,9%	3,9%	3,2%	2,5%	3,6%	40,4%	7,9%	5,3%	2,0%	8,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,7%	7,8%	0,8%	3,1%	5,7%	4,2%	5,6%	4,8%	6,0%	3,6%	1,7%	2,2%	4,5%	
di cui con esito mortale	55	33	5	19	4	3	5	54	7	12	3	6	206	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 2.714 casi (+4,5%, valore inferiore all'incremento nazionale pari al +6,3%) di cui 1.856 avvenuti ad aprile, 572 a marzo, 44 a febbraio e 169 a gennaio 2022, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Brescia e Monza-Brianza.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 63,0% al 2020, per il 15,8% al 2021 e per il 21,2% ai primi quattro mesi del 2022 (superati già a marzo 2022 il numero di contagi dell'intero anno 2021). Quasi il 30% di tutti i casi è concentrato nei mesi di marzo e aprile 2020, con una seconda punta di contagi nell'ultimo trimestre del 2020 (circa il 30% di tutti i casi). Questi andamenti nella regione sono in linea con quelli nazionali, ma con una diversa intensità: sensibilmente superiore alla media italiana in occasione della prima ondata, inferiore nella seconda e fino a dicembre 2021, mese in cui il fenomeno ha ripreso vigore ovunque, ma con aumenti percentuali della regione superiori a quelli nazionali. Il 2022, sia a livello regionale che nazionale, si è aperto con una forte ripresa dei contagi sul lavoro, non confermata per nei mesi successivi e con un'intensità inferiore nei dati della regione rispetto a quelli nazionali.

Gli eventi mortali si sono incrementati di due casi rispetto alla precedente rilevazione, entrambi nel 2022 (a gennaio e febbraio): dei 206 decessi complessivi, 186 si riferiscono al 2020, 17 al 2021 e 3 al 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 77% sono infermieri, il 5% fisioterapisti e il 3% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 98% sono operatori socio sanitari;
- tra i medici, la metà è rappresentata da generici, internisti, cardiologi, anestesisti-rianimatori, chirurghi, radiologi e ortopedici;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'88% sono operatori socio assistenziali;

- tra gli impiegati, oltre l'80% sono amministrativi e oltre il 10% addetti alle segreterie;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, circa il 90% è costituito da ausiliari ospedalieri e ausiliari sanitari-portantini, il resto da inservienti in case di riposo e bidelli;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, più della metà si ripartisce tra addetti alle pulizie di interni e in ospedali-ambulatori;
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, circa l'80% insegna alla materna e in asili-nido, il resto nelle elementari;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, la metà sono postini-portalettere.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 98,2% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,7%), l'Agricoltura (0,1%) e la Navigazione con cinque casi;
- il 70,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale" (ospedali, case di cura e di riposo, ecc.) con le professionalità più colpite tra infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Attività manifatturiere" registra il 5,2% delle denunce codificate;
- nei "Trasporti e magazzinaggio" (4,6%) coinvolti conducenti (anche ferroviari) e addetti ai servizi postali e di corriere;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 4,2% delle denunce codificate, con la metà proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con anche lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità; tra i più colpiti operatori sanitari, addetti alle pulizie e impiegati;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" incide per il 2,2% delle denunce;
- "Altre attività di servizi" (1,7%) coinvolge, ancora una volta, personale sanitario-sociale, in particolare di organizzazioni religiose e onlus.

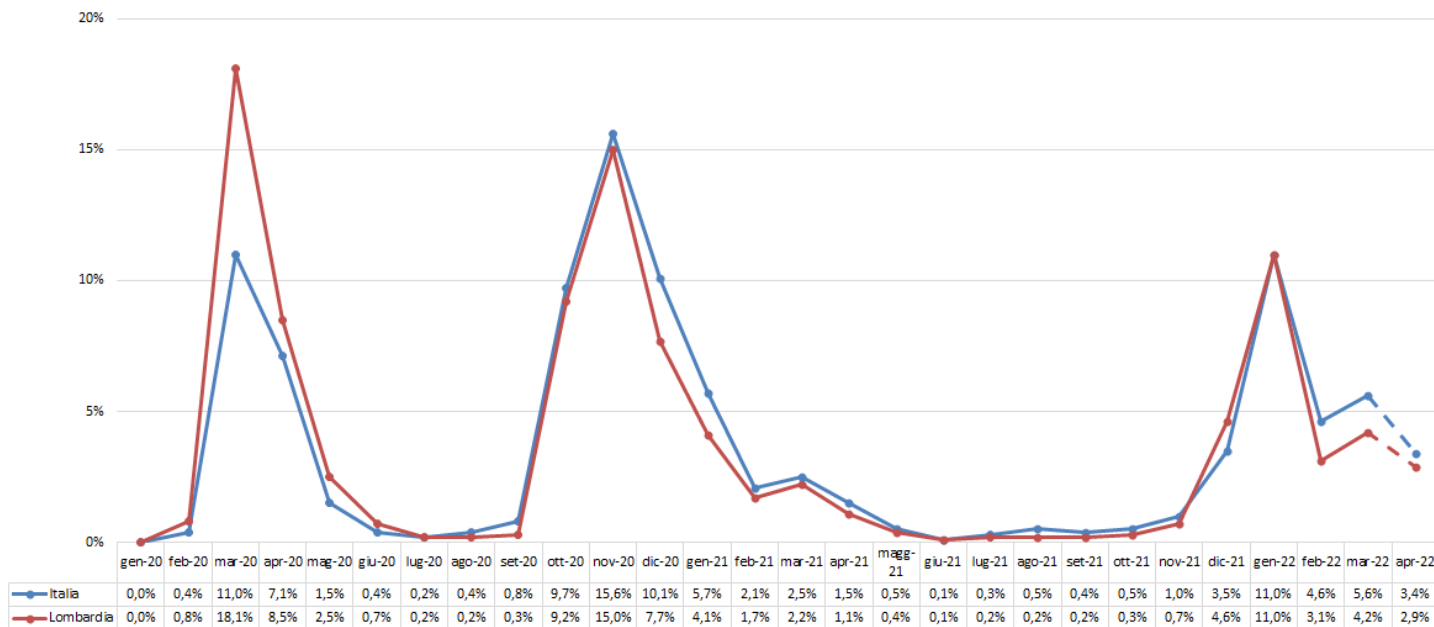
I decessi

- un caso su quattro riguarda il personale sanitario e assistenziale (infermieri, medici, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); tra i più coinvolti anche impiegati, conducenti professionali e addetti alle vendite.
- i settori di attività economica codificati (per Ateco) dell'Industria e servizi più colpiti sono "Sanità e assistenza sociale" e "Attività manifatturiere" (circa 20% ciascuno), "Trasporto e magazzinaggio" e "Commercio" (14% ciascuno), "Costruzioni" (8%) e "Amministrazione pubblica" (5%).

REGIONE LOMBARDIA

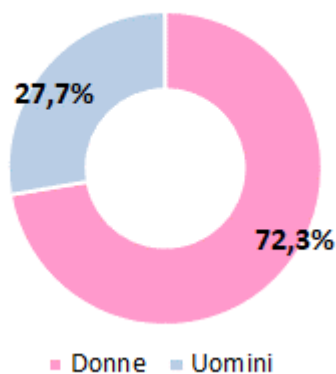
(Denunce in complesso: 62.922, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

Mese evento

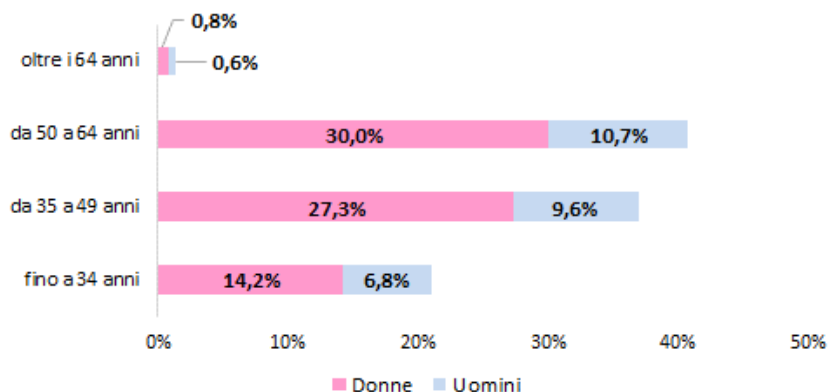


Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

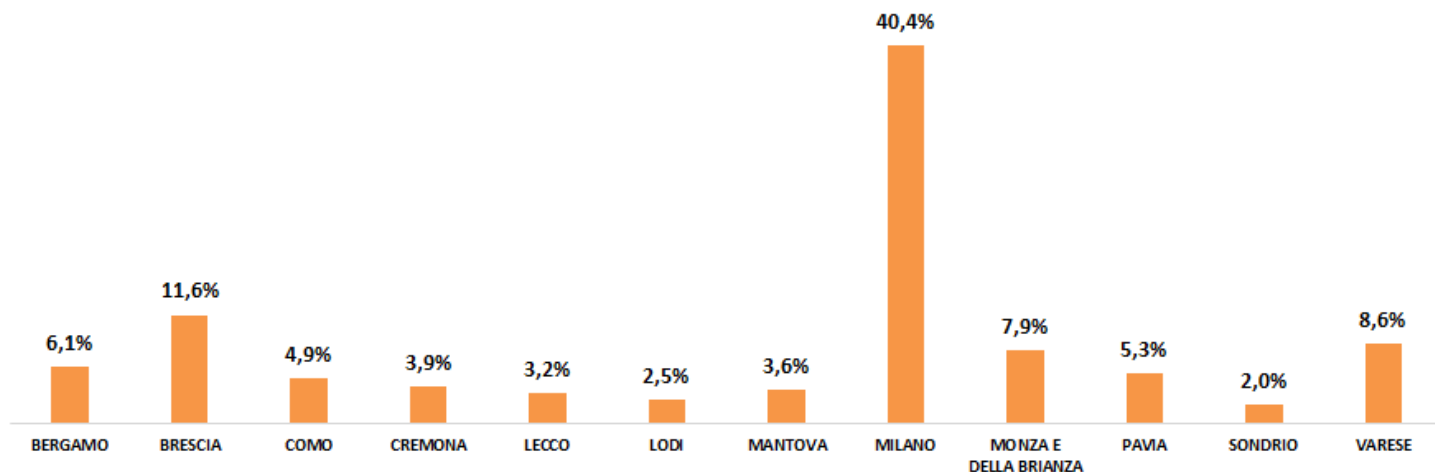
Genere



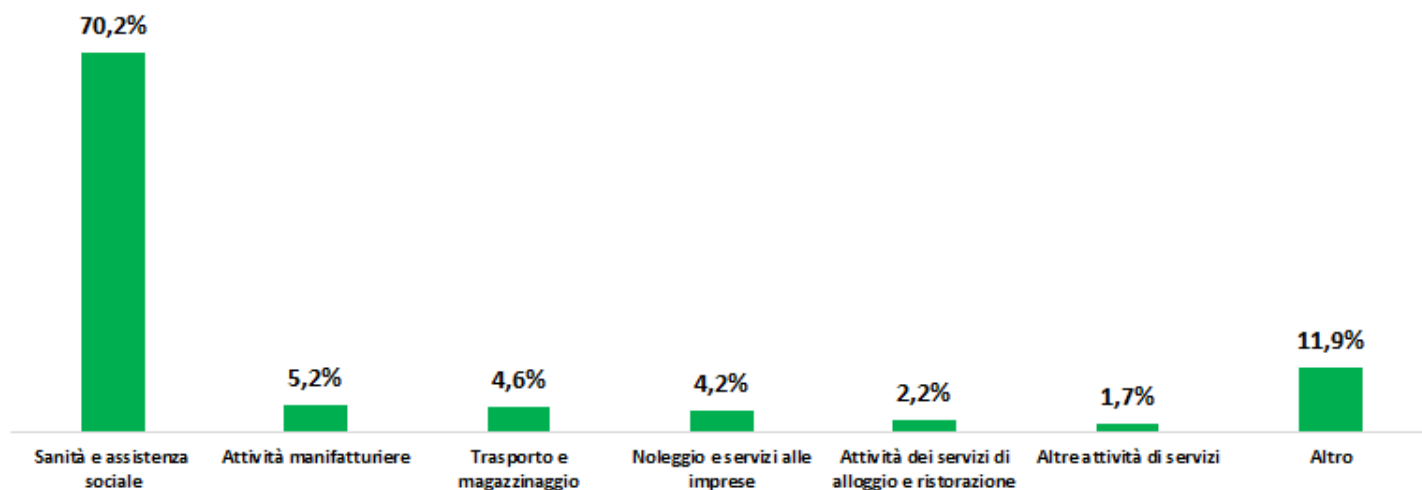
Classe di età/Genere



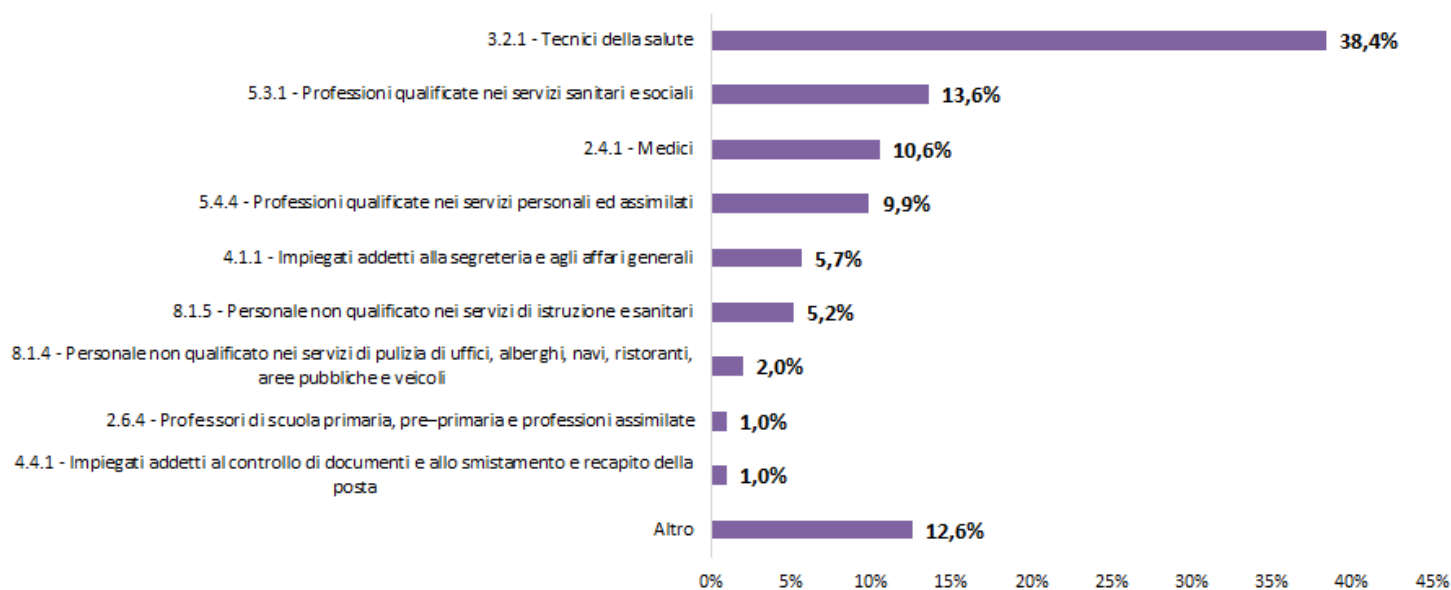
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE MARCHE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	MARCHE	ITALIA	% MARCHE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	6.201	260.750	2,4%
di cui con esito mortale	23	858	2,7%

Genere	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO E URBINO	MARCHE	%
Donne	1.605	262	437	1.011	1.060	4.375	70,6%
Uomini	725	141	178	418	364	1.826	29,4%
Classe di età							
fino a 34 anni	511	63	124	244	258	1.200	19,4%
da 35 a 49 anni	889	161	242	555	572	2.419	39,0%
da 50 a 64 anni	881	170	231	601	564	2.447	39,5%
oltre i 64 anni	49	9	18	29	30	135	2,1%
Totale	2.330	403	615	1.429	1.424	6.201	100,0%
Incidenza sul totale	37,6%	6,5%	9,9%	23,0%	23,0%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	6,8%	1,8%	5,1%	7,8%	2,7%	5,6%	
di cui con esito mortale	8	1	2	7	5	23	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 328 casi (+5,6%, inferiore al +6,3% nazionale), di cui 254 avvenuti ad aprile, 61 a marzo, 1 a febbraio e 9 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Macerata e Ancona.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (49,3% del totale), il 23,7% al 2021 e il 27,0% ai primi quattro mesi del 2022 (quest'ultima superiore al 24,5% nazionale). Oltre un quinto delle denunce da Covid-19 (22,1%) si concentra nel periodo marzo-aprile 2020 (picco assoluto a marzo con il 16,1%) e il 29,3% tra novembre 2020 e gennaio 2021. Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con il 9,0% delle denunce complessive), con febbraio in calo, marzo in aumento ed aprile di nuovo in calo e con incidenze mensili dell'ultimo trimestre superiori alla media nazionale.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 23 casi complessivi, 15 si riferiscono al 2020 e 8 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'84% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, per il 93% sono impiegati e assistenti amministrativi e per il 7% addetti alla segreteria;

- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, per l'85% sono postini e portalettere;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali e assimilati, oltre i due terzi sono operatori socioassistenziali, il 9% badanti e il 6% assistenti domiciliari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 40% è ausiliario ospedaliero, il 26% bidello, il 17% portantino, il 12% inserviente in casa di riposo e il 6% inserviente in ospedale.

L'attività economica

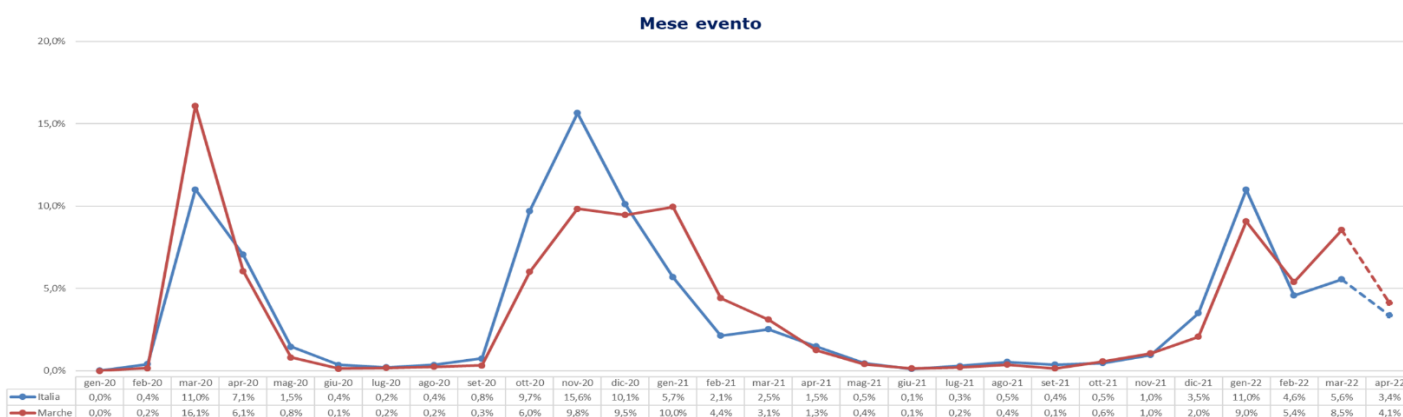
- la gestione Industria e servizi registra il 95,7% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (3,2%), la Navigazione (0,8%) e l'Agricoltura (0,3%).
- il 40,1% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale"; in particolare l'assistenza sanitaria (52%), i servizi di assistenza sociale non residenziale (26%) e l'assistenza sociale residenziale (22%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 13,4% delle denunce: il 94% nei servizi postali e attività di corriere, il 5% nei trasporti terrestri e l'1% nel magazzinaggio e custodia;
- le "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" con il 6,9% dei casi;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,6% delle denunce codificate, per i due terzi attività di "Servizi per edifici e paesaggio" (attività di pulizia e disinfestazione) e per circa un quarto attività di agenzie di collocamento;
- il "Commercio" registra l'1,4%: il 70% interessa il commercio al dettaglio, il 17% quello di autoveicoli e il 13% il commercio all'ingrosso;
- il comparto Manifatturiero registra l'1,3% dei casi, in particolare fabbricazione di articoli in pelle e attività alimentari;
- il settore delle "Costruzioni" è presente con l'1,1% delle denunce;
- le "Altre attività dei servizi" sono presenti con lo 0,9% dei casi, di cui il 56% in organizzazioni associative e il 44% nei servizi alla persona;

I decessi

- coinvolti tra gli altri i tecnici della salute, professionisti qualificati nei servizi sanitari e sociali, conduttori di veicoli.

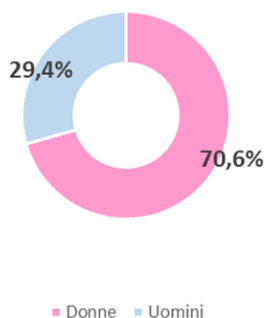
REGIONE MARCHE

(Denunce in complesso: 6.201, periodo di accadimento gennaio 2020–aprile 2022)

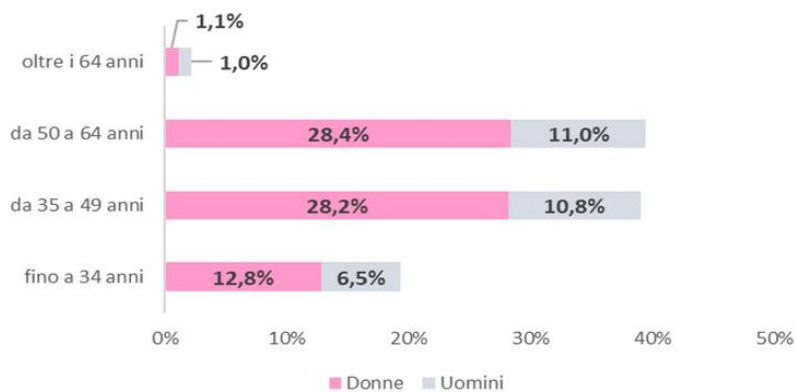


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

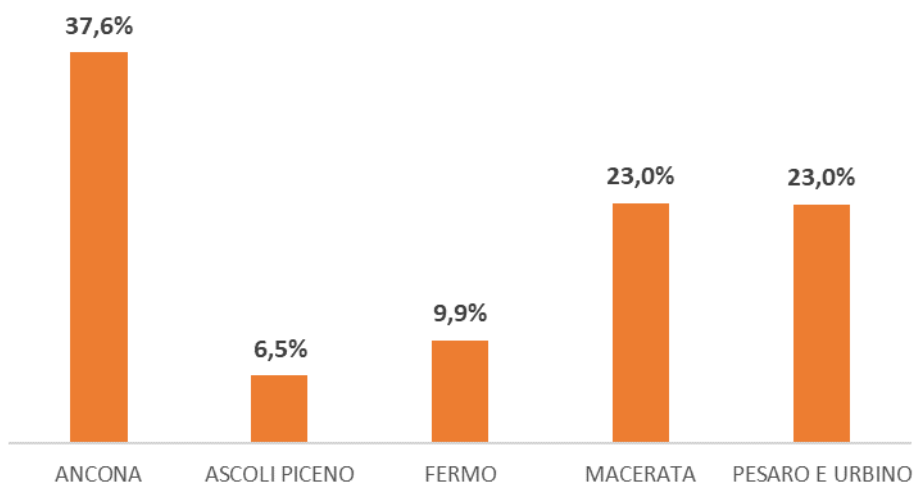
Genere



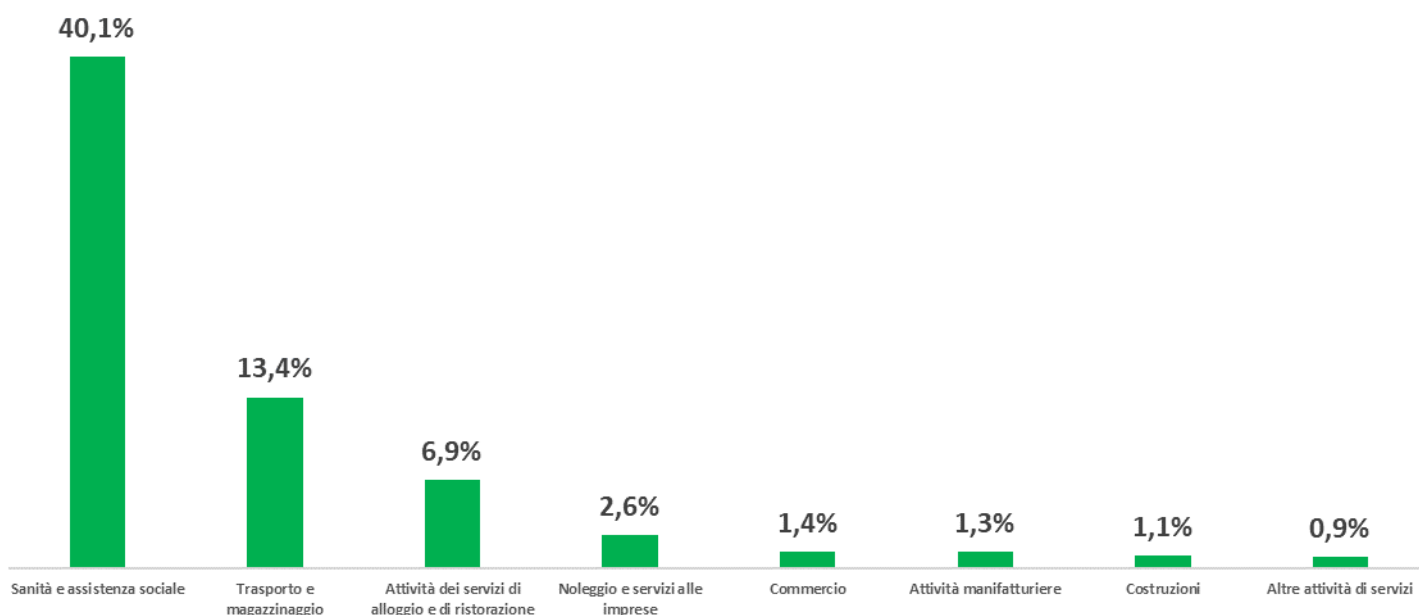
Classe di età/Genere

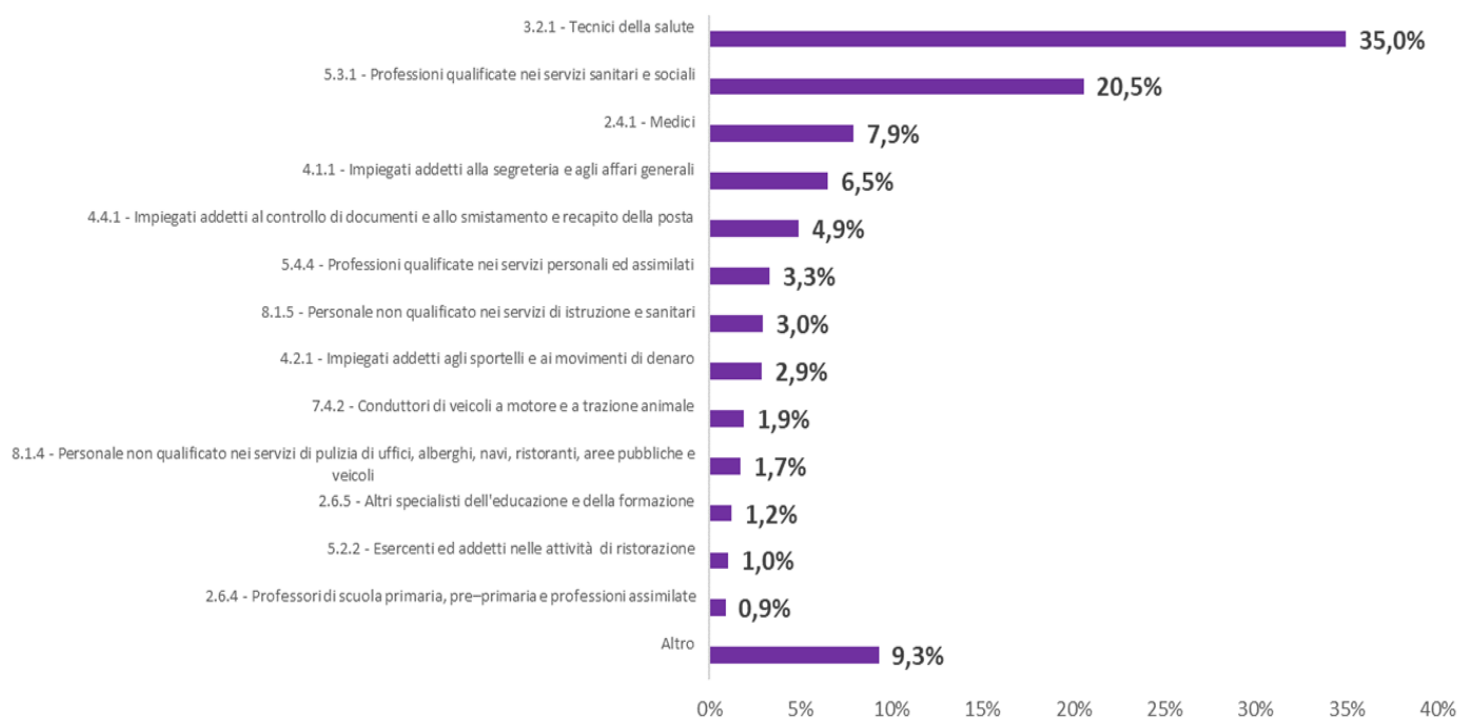


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE MOLISE

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	MOLISE	ITALIA	% MOLISE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	708	260.750	0,3%
di cui con esito mortale	9	858	1,0%

Genere	CAMPOBASSO	ISERNIA	MOLISE	%
Donne	333	129	462	65,3%
Uomini	187	59	246	34,7%
Classe di età				
fino a 34 anni	56	15	71	10,0%
da 35 a 49 anni	193	65	258	36,5%
da 50 a 64 anni	260	106	366	51,7%
oltre i 64 anni	11	2	13	1,8%
Totale	520	188	708	100,0%
Incidenza sul totale	73,4%	26,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	8,6%	19,7%	11,3%	
di cui con esito mortale	7	2	9	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 72 casi (+11,3%, superiore al +6,3% nazionale), di cui 46 avvenuti ad aprile, 14 a marzo, 6 a febbraio e 5 a gennaio 2022, con il restante caso riconducibile ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato più intensamente in termini relativi la provincia di Isernia.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (38,3% del totale), il 31,4% al 2021 e il 30,4% ai primi quattro mesi del 2022 (quest'ultima superiore al 24,5% nazionale). Oltre la metà delle denunce da Covid-19 si concentra nel periodo ottobre 2020-febbraio 2021 (picco assoluto a gennaio 2021 con il 14,3%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili superiori al dato nazionale tra gennaio e marzo e una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con l'8,8% delle denunce complessive), da febbraio in lieve calo, ma con incidenze mensili superiori alla media nazionale.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 9 casi complessivi, 1 si riferisce al 2020 e 8 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, il 91% sono infermieri;
- tra gli impiegati alla segreteria e agli affari generali, il 92% sono assistenti e impiegati amministrativi e l'8% alla segreteria;

- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca, il 90% sono dirigenti sanitari, il 10% dirigenti amministrativi;
- tra gli impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela, in prevalenza telefonisti addetti ai Call Center;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 39% sono ausiliari ospedalieri il 36% bidelli, portantini (17%), inservienti in casa di riposo (6%) e barellieri (3%);
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, i due terzi sono di scuole elementari e un terzo di asili e materne;
- gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro registrano il 3,5% dei casi;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, sono tutti operatori socioassistenziali.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra l'84,9% delle denunce, la gestione per conto Stato il 12,0%, l'Agricoltura il 2,7% e la Navigazione lo 0,4%;
- il 64,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale" (15,5% delle denunce, in particolare assistenza sociale residenziale: 80%) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (48,7%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 14,4% delle denunce, in prevalenza servizi postali e attività di corrieri (86%) e trasporti terrestri (14%);
- i "Servizi di informazione e comunicazione" presentano il 6,8% dei casi, in prevalenza call center;
- il comparto "Manifatturiero" registra il 2,9% dei casi, un terzo ha coinvolto il settore alimentare;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,7% delle denunce codificate: coinvolti gli addetti alle pulizie e alle attività personali e sanitarie;
- le "Altre attività di servizi" il 2,7% dei casi.

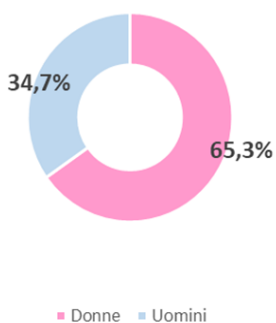
REGIONE MOLISE

(Denunce in complesso: 708, periodo di accadimento gennaio 2020–aprile 2022)

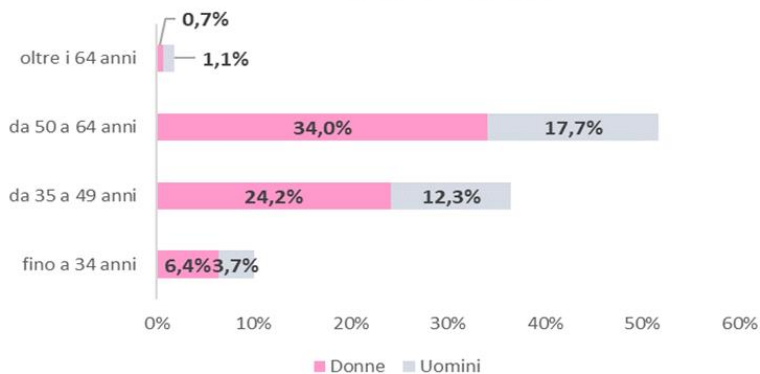


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

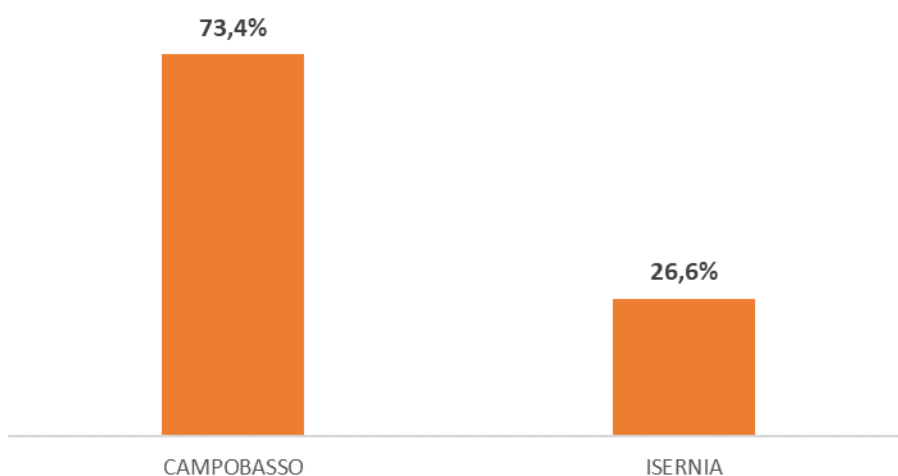
Genere



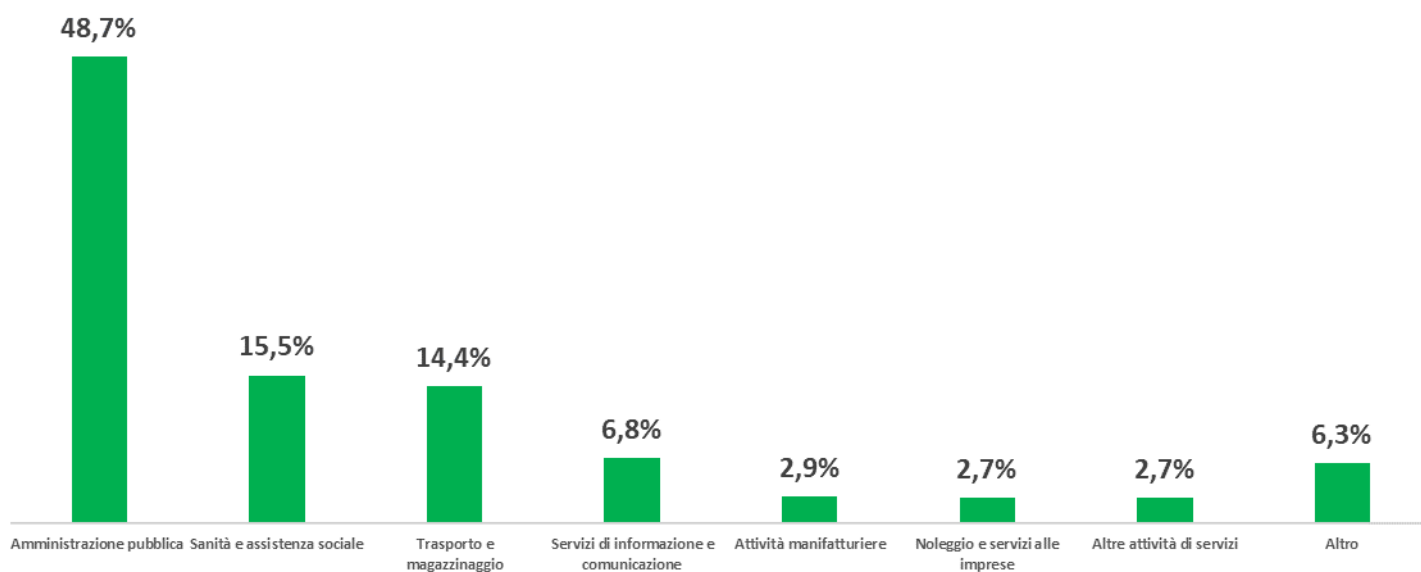
Classe di età/Genere



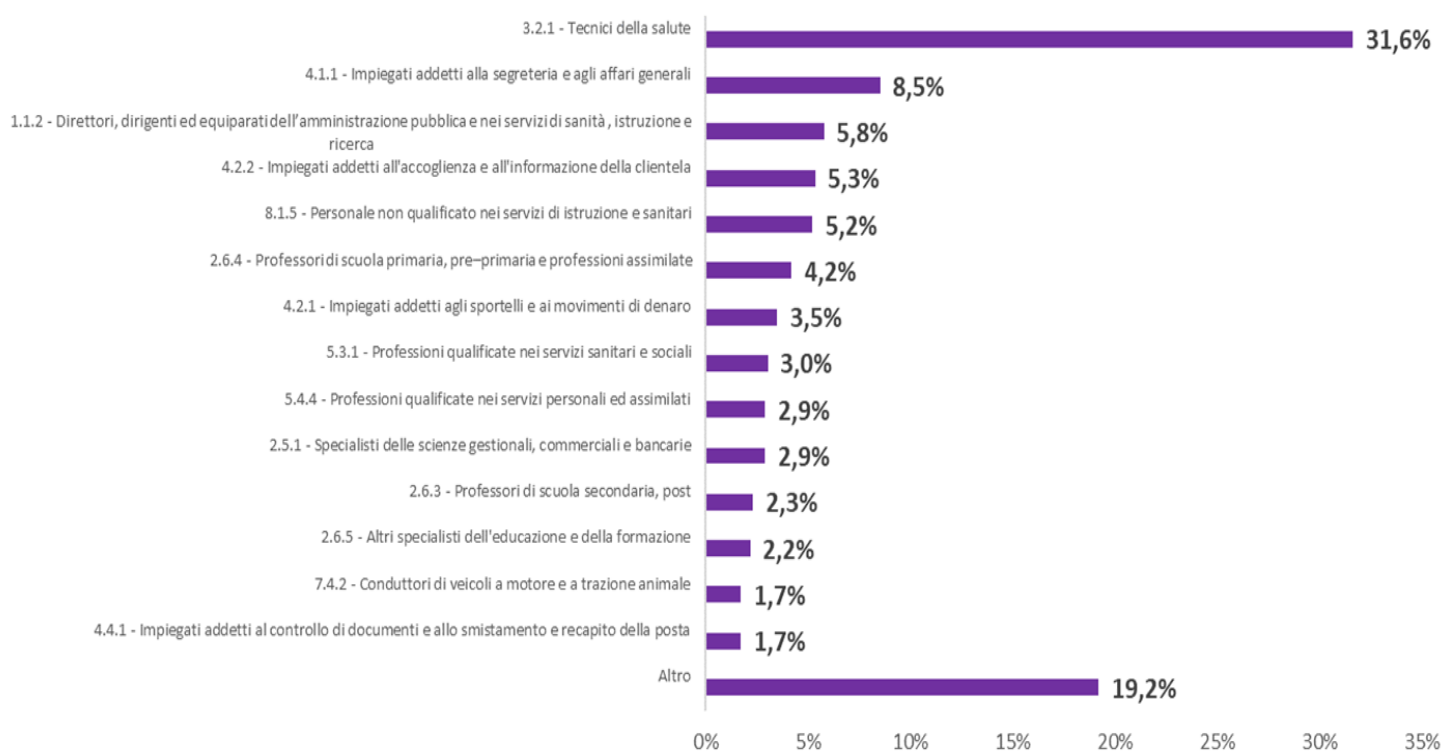
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE PIEMONTE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	PIEMONTE	ITALIA	% PIEMONTE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	31.144	260.750	11,9%
<i>di cui con esito mortale</i>	63	858	7,3%

Genere	ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	NOVARA	TORINO	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	VERCELLI	PIEMONTE	%
Donne	2.344	1.213	506	3.382	1.605	13.018	901	726	23.695	76,1%
Uomini	824	300	178	900	599	4.180	233	235	7.449	23,9%
Classe di età										
fino a 34 anni	557	263	134	773	476	3.442	221	182	6.048	19,4%
da 35 a 49 anni	1.071	562	252	1.703	783	6.224	393	353	11.341	36,4%
da 50 a 64 anni	1.469	667	288	1.742	914	7.185	499	414	13.178	42,3%
oltre i 64 anni	71	21	10	64	31	347	21	12	577	1,9%
Totale	3.168	1.513	684	4.282	2.204	17.198	1.134	961	31.144	100,0%
Incidenza sul totale	10,2%	4,9%	2,2%	13,7%	7,1%	55,2%	3,6%	3,1%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	5,8%	3,3%	1,3%	3,0%	2,0%	5,0%	2,6%	1,9%	4,2%	
di cui con esito mortale	15	-	4	3	3	34	3	1	63	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.259 casi (+4,2%, incremento inferiore a quello medio nazionale del +6,3%), di cui 872 avvenuti ad aprile, 241 a marzo, 44 a febbraio e 87 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare, in termini assoluti Torino che registra oltre la metà dei contagi regionali, in termini relativi Alessandria.

L'analisi nella regione mostra che il 66,2% di tutti i contagi professionali è riconducibile all'anno 2020 (percentuale più elevata rispetto a quella media nazionale del 57,0%), il 14,1% al 2021 e il 19,7% al primo quadrimestre 2022. Il picco regionale si registra in corrispondenza di novembre 2020, con il 19,7% di tutte le denunce pervenute da inizio pandemia, altro picco si osserva ad aprile 2020 (12,4% di contagi). Il fenomeno nel 2021 è molto più contenuto, con un andamento tendenzialmente decrescente fino a settembre, per poi risalire nell'ultima parte dell'anno. I contagi del 2022, seppur riferiti ai primi quattro mesi, superano quelli denunciati in tutto il 2021, in particolare, gennaio 2022 registra un numero di casi mai raggiunto nei mesi successivi a novembre 2020. Negli ultimi 12 mesi le incidenze regionali sono sempre risultate inferiori a quelle medie nazionali.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 78,6% sono infermieri, il 5,2% assistenti sanitari, il 4,8% tecnici sanitari (di laboratorio e di radiologia), il 3,7% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 99,6% sono operatori socio-sanitari;
- tra i medici, il 37,0% sono medici generici e internisti, il 6,9% anestesisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali il 37,9% sono impiegati amministrativi, il 22,1% assistenti amministrativi, il 17,0% coadiutori amministrativi;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'82,2% sono operatori socioassistenziali, il 4,3% sono assistenti socio-sanitari, in prevalenza con funzioni di sostegno in istituzioni, stessa percentuale per gli animatori in residenze per anziani;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 72,2% sono ausiliari ospedalieri, il 14,8% ausiliari sanitari e portantini, il 7,9% inservienti in case di riposo.

L'attività economica

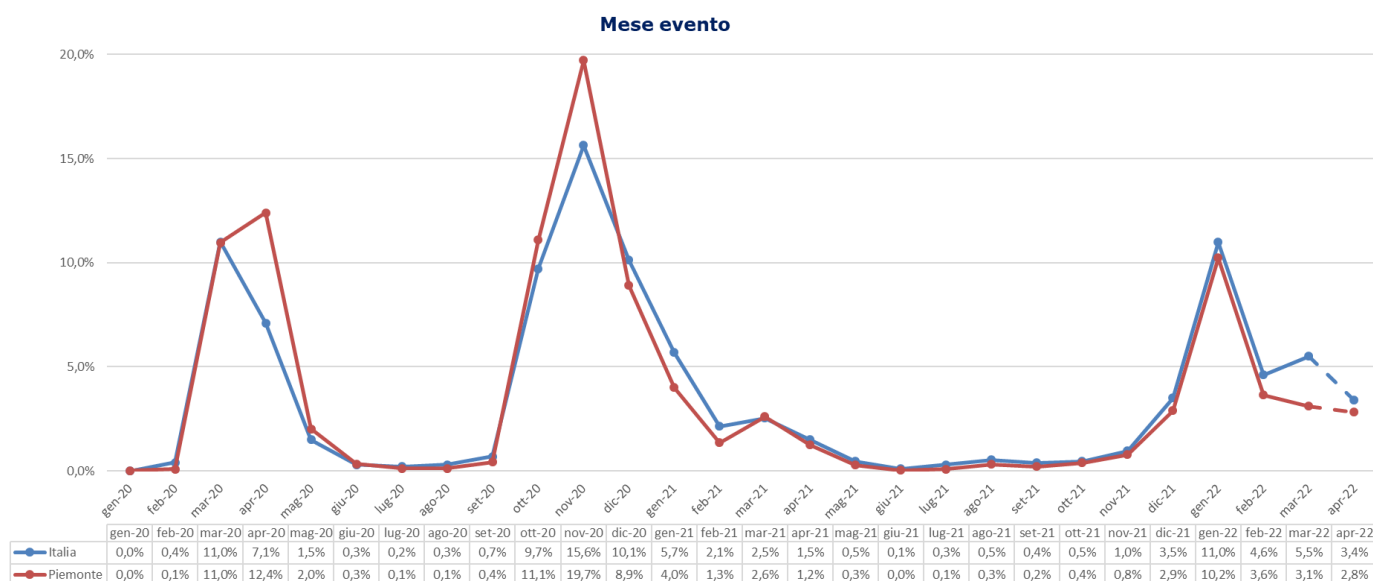
- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce (98,8%), seguita dal Conto Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, con l'1,1% dei casi) e dall'Agricoltura (0,1%);
- il 61,9% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale", in particolare il 53,7% dei casi l'assistenza sanitaria;
- il settore dell'"Amministrazione pubblica" rappresenta il 21,0% dei contagi professionali, in particolare gli organismi predisposti alla sanità come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il settore del "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 5,7% delle denunce codificate, in particolare l'attività di ricerca e fornitura del personale è presente con il 57,6% dei casi e quella di supporto alle imprese con il 25,9%. Tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e i lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia);
- il settore dei "Trasporti e magazzinaggio" conta il 3,9% delle denunce, di cui il 79,8% nei servizi postali e attività di corriere;
- il settore dei "Servizi di alloggio e ristorazione" registra l'1,4% delle denunce, oltre la metà nella ristorazione (55,1% dei casi);
- il settore del "Commercio" rappresenta l'1,2%, di cui l'83,2% nel commercio al dettaglio;
- il settore delle "Attività manifatturiere" registra lo 0,8% dei casi, di cui circa un terzo nella farmaceutica;
- il settore delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" conta lo 0,8% dei contagi, di cui il 47,8% nell'ambito delle altre attività professionali scientifiche e tecniche (quasi tutti i casi nella consulenza tecnica).

I decessi

- l'87% dei decessi riguarda l'Industria e servizi, in particolare il settore della "Sanità e assistenza sociale" (circa un caso ogni cinque tra i codificati), il restante 13% la gestione per conto dello Stato;
- i lavoratori più colpiti: medici, infermieri e operatori sanitari, con il 30% dei decessi.

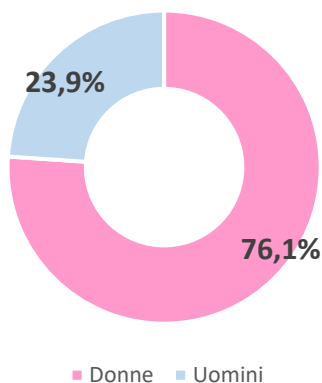
REGIONE PIEMONTE

(Denunce in complesso: 31.144, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

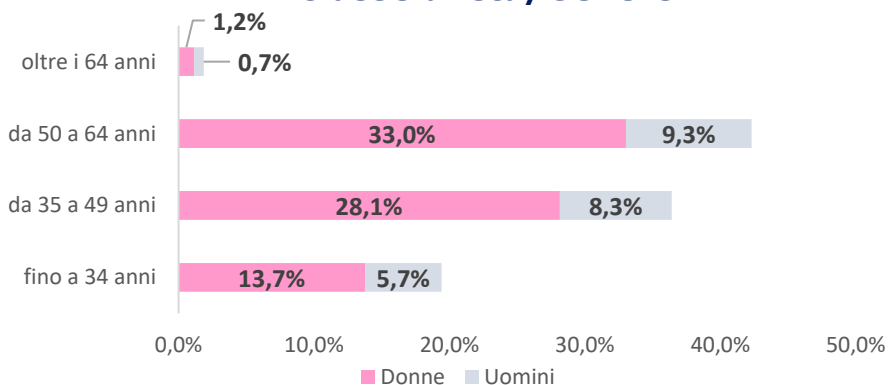


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

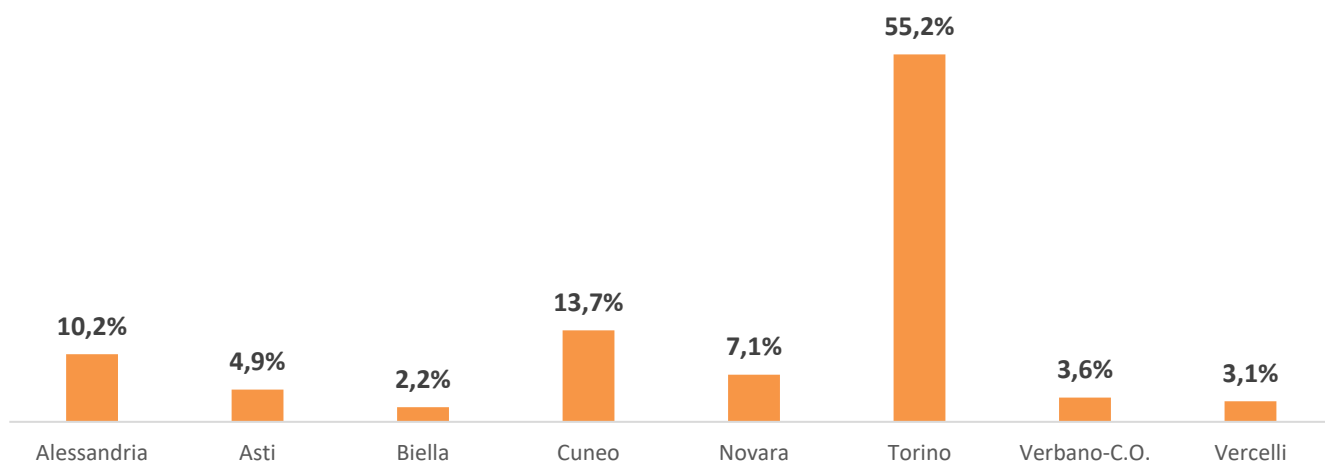
Genere



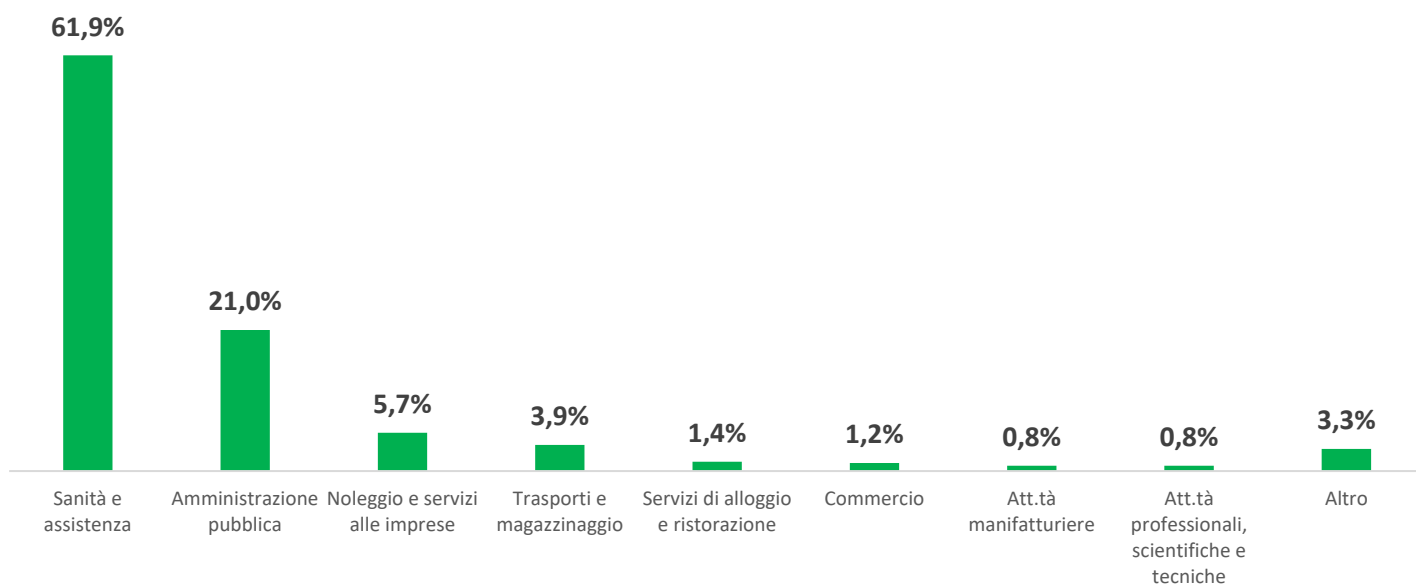
Classe di età/Genere



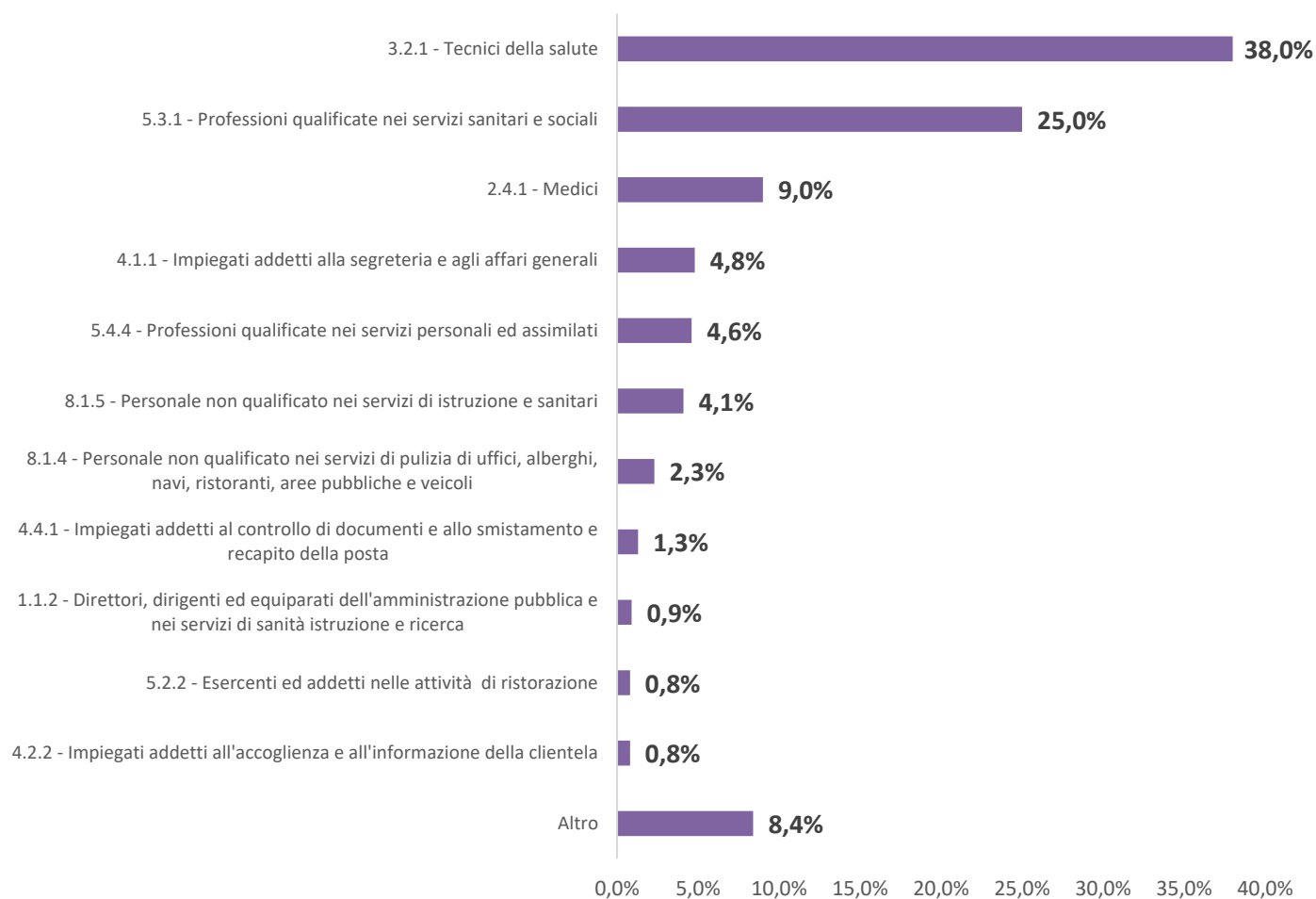
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE PUGLIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	PUGLIA	ITALIA	% PUGLIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	9.029	260.750	3,5%
di cui con esito mortale	56	858	6,5%

Genere	BARI	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	PUGLIA	%
Donne	1.524	388	769	1.101	615	507	4.904	54,3%
Uomini	1.363	366	517	972	491	416	4.125	45,7%
Classe di età								
fino a 34 anni	641	136	226	396	181	188	1.768	19,6%
da 35 a 49 anni	1.018	273	510	760	446	357	3.364	37,3%
da 50 a 64 anni	1.159	325	519	867	443	355	3.668	40,6%
oltre i 64 anni	69	20	31	50	36	23	229	2,5%
Totale	2.887	754	1.286	2.073	1.106	923	9.029	100,0%
incidenza sul totale	32,0%	8,4%	14,2%	23,0%	12,2%	10,2%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	6,1%	2,3%	7,5%	2,3%	9,2%	4,1%	5,2%	

di cui con esito mortale	17	4	2	14	8	11	56
---------------------------------	-----------	----------	----------	-----------	----------	-----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 448 casi (+5,2%, inferiore al dato nazionale pari al +6,3%), di cui 223 avvenuti ad aprile, 158 a marzo, 20 a febbraio e 33 a gennaio 2022, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. L'aumento in termini relativi ha riguardato più intensamente le province di Lecce e Brindisi.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia sono per il 56,4% afferenti al 2020, per il 24,5% al 2021 e per il 19,1% ai primi quattro mesi del 2022. Circa il 40% dei casi si concentra ancora nell'ultimo trimestre del 2020. Il 2021 è caratterizzato, sia a livello regionale che nazionale, da un andamento decrescente dei contagi, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno, seguita da una forte accelerazione a gennaio 2022, non confermata per intensità nei mesi successivi.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 56 casi complessivi, 32 si riferiscono al 2020 e 24 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'86% sono infermieri, il 5% fisioterapisti e il 4% tra tecnici di laboratorio e di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari oltre il 90% è rappresentato da ausiliari ospedalieri e ausiliari sanitari/portantini, il 6% da bidelli;
- tra i medici, oltre il 50% è composto da medici generici, internisti, pneumologi, chirurghi, cardiologi, anestesisti-rianimatori e radiologi;
- tra gli impiegati, amministrativi e addetti a segreteria;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, oltre il 90% opera in servizi postali;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, oltre il 70% postini-portalettere

- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, quasi la metà risulta addetto alle pulizie negli ospedali/ambulatori;
- tra il personale non qualificato nell'agricoltura, i braccianti agricoli;
- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, vigili urbani e guardie giurate;
- tra i conduttori di veicoli a motore e a trazione animale, oltre il 60% è costituito da conducenti di autoambulanze.

L'attività economica

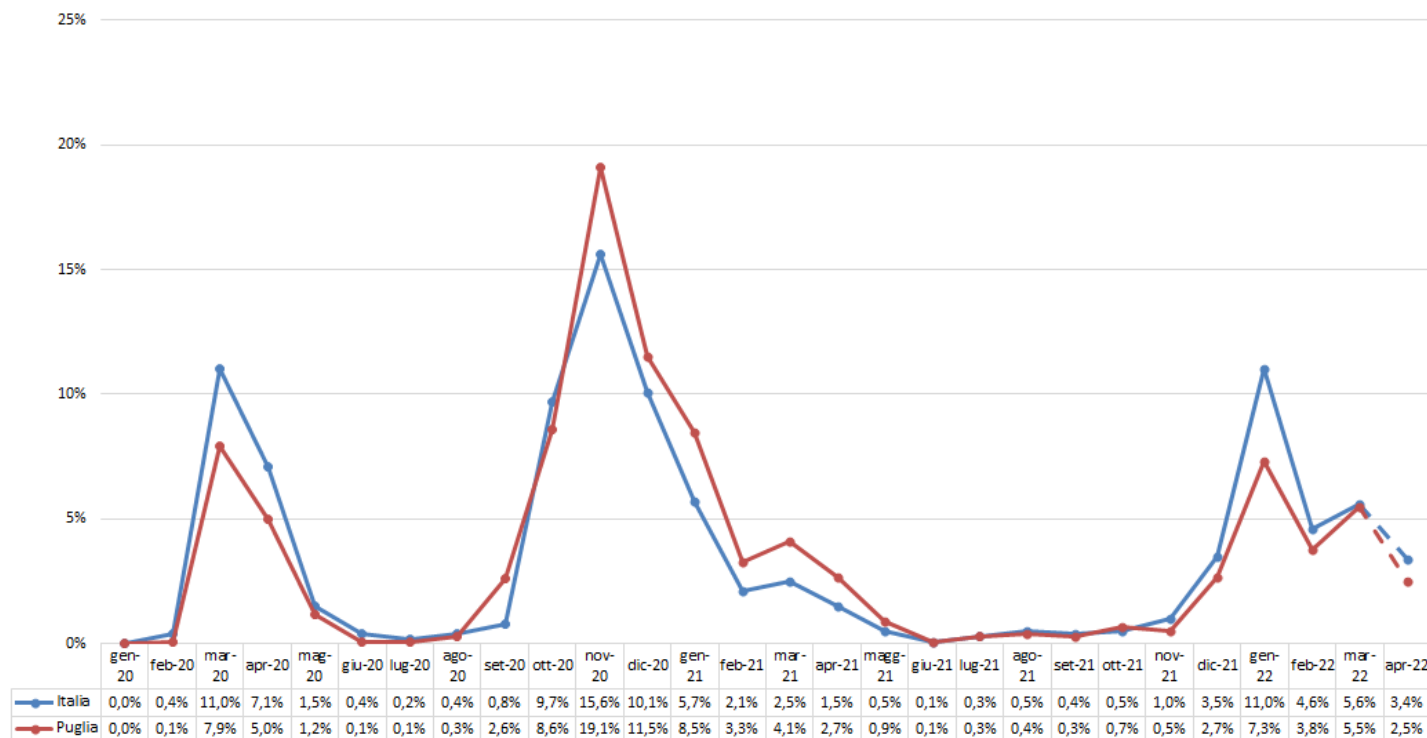
- la gestione Industria e servizi registra il 93,3% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,1%), l'Agricoltura (1,9%), e la Navigazione (0,7%);
- il 59,8% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (51,8% delle denunce) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'Amministrazione pubblica" (8,0%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nel "Trasporto e magazzinaggio" (12,2%), più colpiti i lavoratori nei servizi postali e di corriere;
- nelle "Attività manifatturiere" (3,1% delle denunce) spicca l'industria alimentare, con i macellatori tra i più colpiti nella prima fase della pandemia;
- nelle "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (3,0%), quasi interamente la ristorazione;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,7% delle denunce codificate; tra i più colpiti gli addetti alle pulizie, operatori sanitari (tenendo anche conto della presenza di lavoratori interinali "prestati" a svariate professionalità) e guardie giurate.

I decessi, per un quarto riguardano professionalità sanitarie.

REGIONE PUGLIA

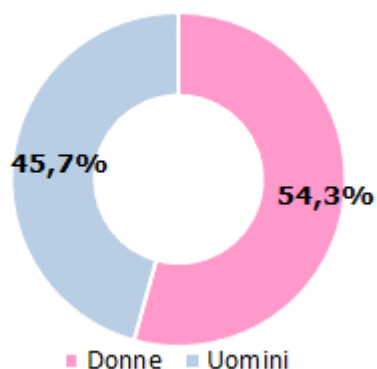
(Denunce in complesso: 9.029, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

Mese evento

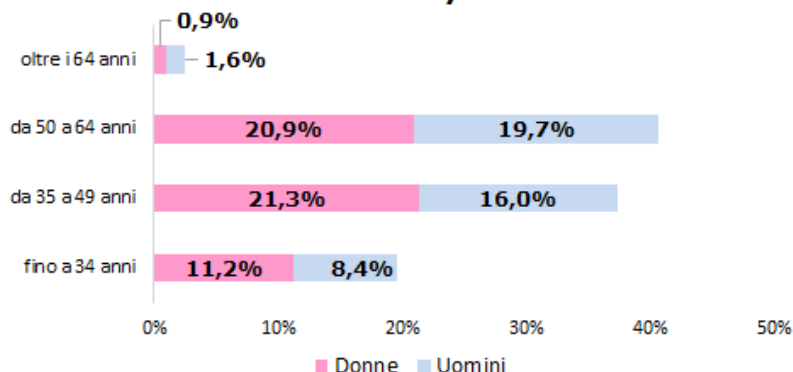


Nota: gli ultimi valori della serie sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese.

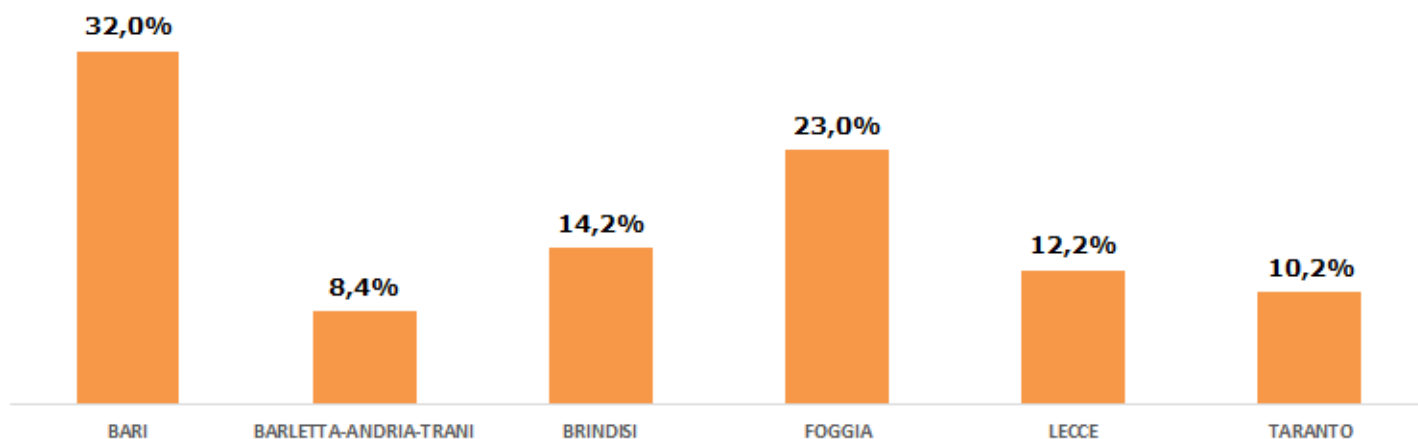
Genere



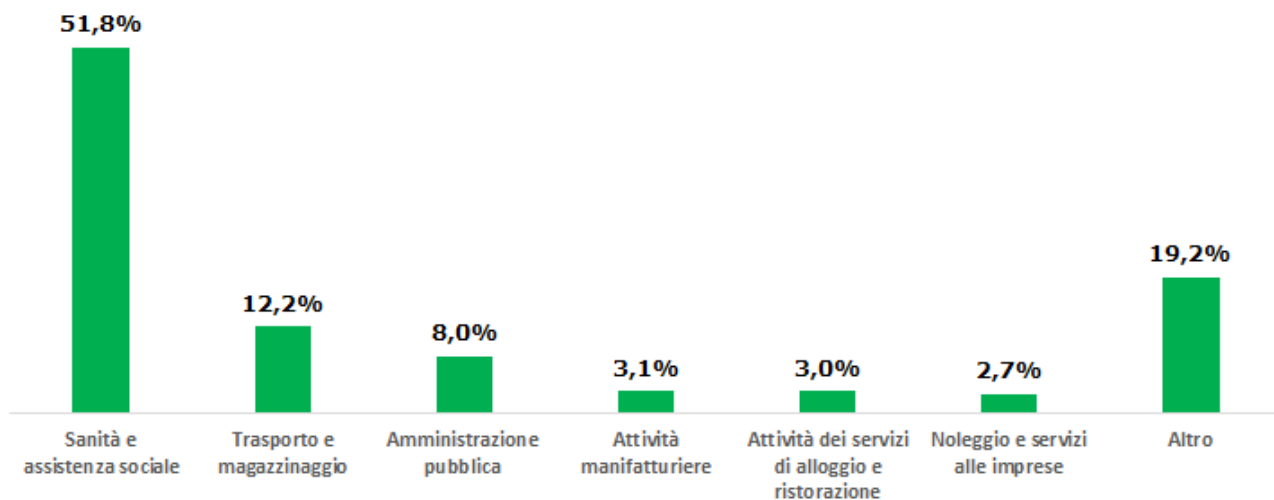
Classe di età/Genere

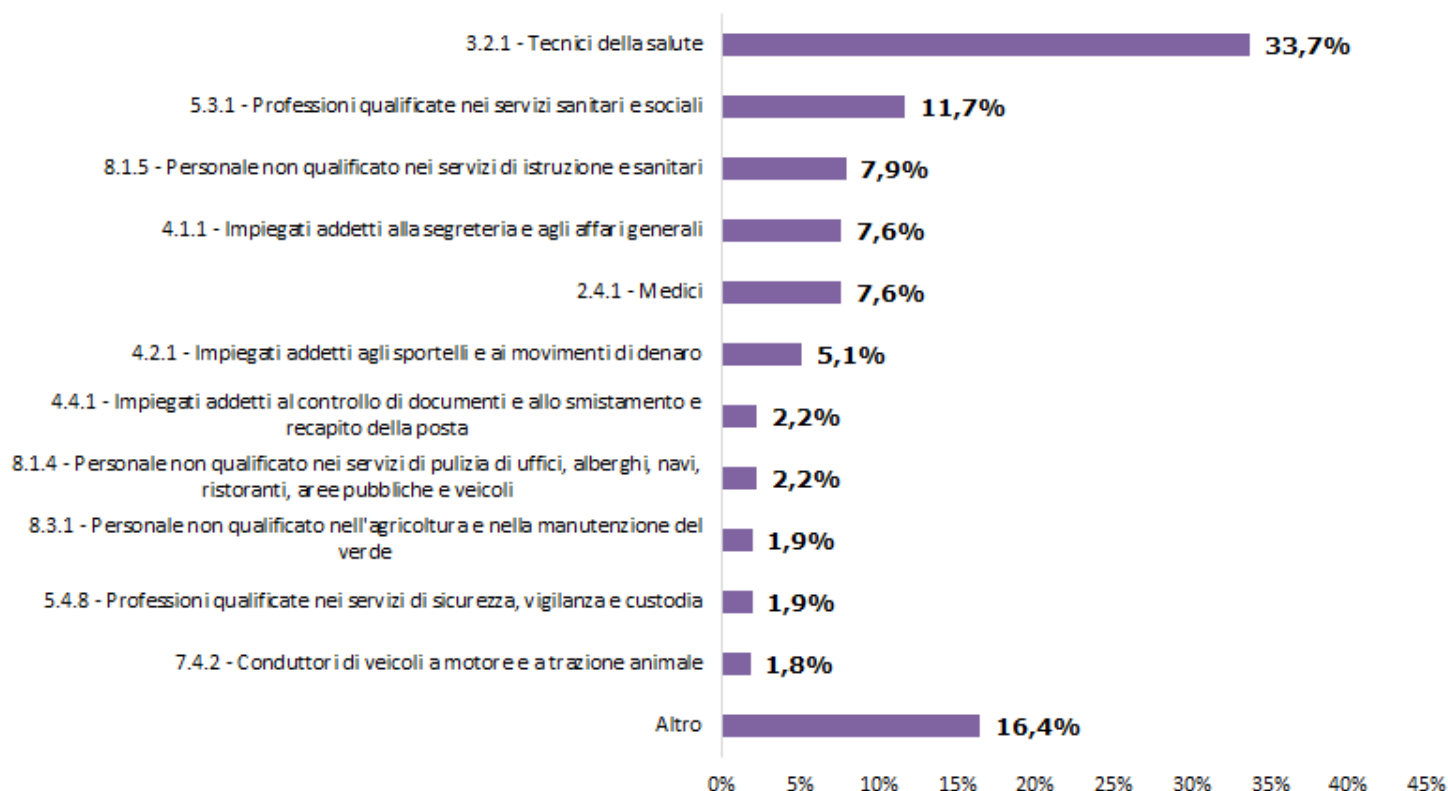


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE SARDEGNA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	SARDEGNA	ITALIA	% SARDEGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	4.547	260.750	1,7%
di cui con esito mortale	10	858	1,2%

Genere	CAGLIARI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	SUD SARDEGNA	SARDEGNA	%
Donne	1.158	349	229	948	356	3.040	66,9%
Uomini	656	143	125	447	136	1.507	33,1%
Classe di età							
fino a 34 anni	387	85	67	268	86	893	19,6%
da 35 a 49 anni	592	178	130	554	177	1.631	35,9%
da 50 a 64 anni	794	226	148	552	221	1.941	42,7%
oltre i 64 anni	41	3	9	21	8	82	1,8%
Totale	1.814	492	354	1.395	492	4.547	100,0%
Incidenza sul totale	39,9%	10,8%	7,8%	30,7%	10,8%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	20,4%	2,7%	14,9%	10,9%	6,0%	13,2%	

di cui con esito mortale	3	1	4	2	-	10
--------------------------	---	---	---	---	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 531 casi (+13,2%, superiore al +6,3% nazionale), di cui 262 avvenuti ad aprile, 179 a marzo, 56 a febbraio e 24 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Cagliari e Oristano.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (49,5% del totale), il 16,2% al 2021 e il 34,2% ai primi quattro mesi del 2022 (quest'ultima superiore al 24,5% nazionale). Oltre un terzo delle denunce da Covid-19 si concentra nel periodo ottobre-dicembre 2020 (picco assoluto a novembre con il 13,5%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento lievemente crescente tra febbraio-aprile e giugno-agosto e una leggera ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con il 10,8% delle denunce complessive), con febbraio in calo, in ripresa a marzo e ad aprile ancora in calo, ma con incidenze mensili superiori alla media nazionale negli ultimi tre mesi.

Gli eventi mortali si sono incrementati di un caso rispetto alla precedente rilevazione: dei 10 casi complessivi, 6 si riferiscono al 2020, 3 al 2021 e 1 al 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'87% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;

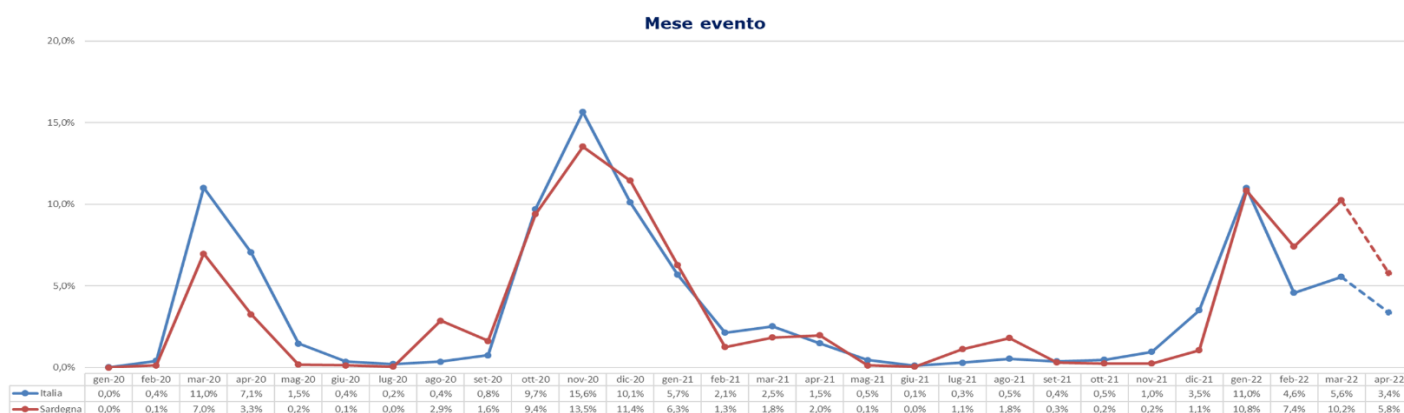
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 73% sono ausiliari ospedalieri, il 16% inservienti in casa di riposo, il 7% portantini, il 3% bidelli;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 94% è impiegato nelle attività amministrative e il 6% in quelle di segreteria;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 70% è operatore socioassistenziale, il 15% tra assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno ed educative, assistenti domiciliari e per disabili;
- tra gli addetti alla ristorazione, il 42% cuochi, il 31% sono camerieri e il 18% baristi.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 94,5% delle denunce, la gestione per Conto dello Stato il 3,6%, la Navigazione l'1,1% e l'Agricoltura lo 0,8%;
- il 79,9% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) interessa il settore "Sanità e assistenza sociale", per oltre i tre quarti ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari e circa un quarto tra strutture residenziali e non residenziali per anziani e disabili; le professionalità più colpite sono infermieri, operatori socio-sanitari, ausiliari ospedalieri e inservienti;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 5,3% delle denunce codificate: di cui il 53% proviene dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale), il 19% sia dalle attività di supporto per le funzioni di ufficio e alle imprese sia dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", prevalentemente attività di pulizia e disinfestazione;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 4,1% delle denunce, di cui i tre quarti nei servizi postali e attività di corrieri, il 23% nei trasporti terrestri e il 2% nel magazzinaggio;
- il settore di "Alloggio e ristorazione" è presente con il 2,9% dei casi codificati, con prevalenza di addetti alla ristorazione, alle vendite e di pulizia in alberghi e ristoranti;
- il settore delle "Costruzioni" con l'1,4%;
- nel settore del "Commercio", presente con l'1,3% delle denunce, oltre i tre quarti dei casi riguardano il commercio al dettaglio (tecnici delle telecomunicazioni e ausiliari di vendita), circa un quarto all'ingrosso e il 7% nel commercio di autoveicoli;
- le "Attività professionali, scientifiche e tecniche" sono presenti con 1,1%.

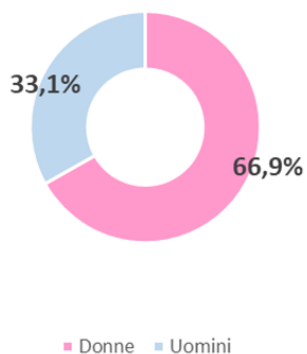
REGIONE SARDEGNA

(Denunce in complesso: 4.547, periodo di accadimento gennaio 2020–aprile 2022)

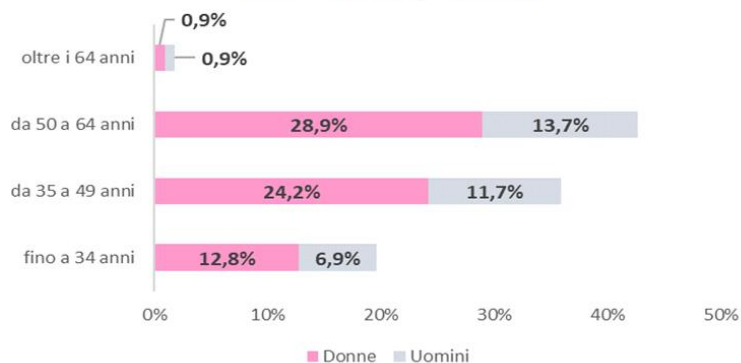


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

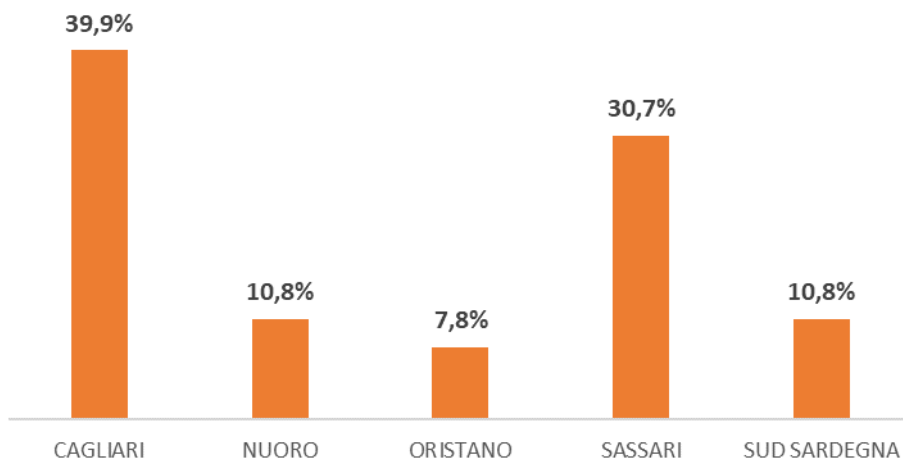
Genere



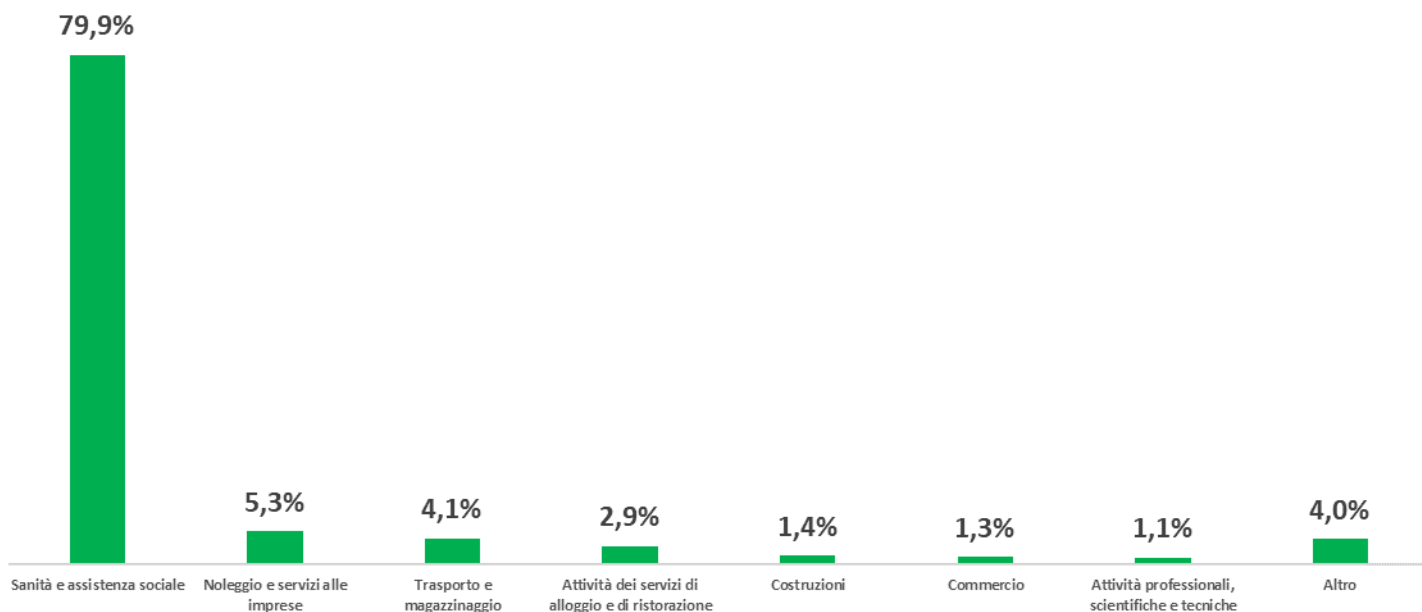
Classe di età/Genere



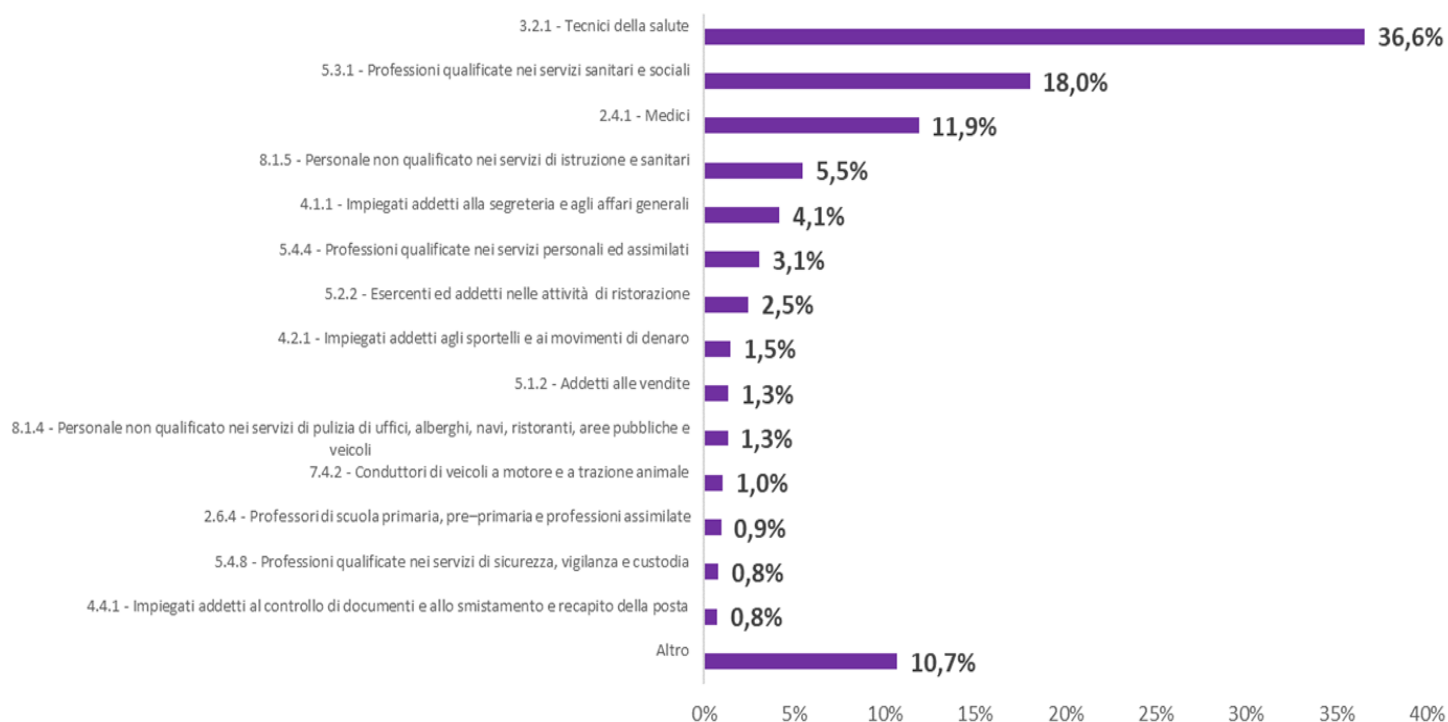
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE SICILIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	SICILIA	ITALIA	% SICILIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	10.822	260.750	4,2%
di cui con esito mortale	56	858	6,5%

Genere	AGRIGENTO	CALTANISSETTA	CATANIA	ENNA	MESSINA	PALERMO	RAGUSA	SIRACUSA	TRAPANI	SICILIA	%
Donne	187	274	1.038	224	1.178	1.319	351	506	137	5.214	48,2%
Uomini	269	295	1.009	201	1.102	1.696	272	523	241	5.608	51,8%
Classe di età											
fino a 34 anni	94	105	299	35	414	628	105	143	78	1.901	17,6%
da 35 a 49 anni	171	164	848	138	793	999	206	423	146	3.888	35,9%
da 50 a 64 anni	182	278	837	236	994	1.297	290	423	148	4.685	43,3%
oltre i 64 anni	9	22	63	16	79	91	22	40	6	348	3,2%
Totale	456	569	2.047	425	2.280	3.015	623	1.029	378	10.822	100,0%
incidenza sul totale	4,2%	5,3%	18,9%	3,9%	21,1%	27,9%	5,8%	9,5%	3,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	12,3%	8,0%	6,3%	5,5%	16,1%	10,2%	10,9%	9,2%	12,5%	10,4%	
di cui con esito mortale	4	6	10	2	7	20	2	5	-	56	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.022 casi (+10,4%, sensibilmente superiore all'incremento nazionale pari al +6,3%) di cui 494 avvenuti ad aprile, 388 a marzo, 66 a febbraio e 56 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Messina, Trapani e Agrigento. La distribuzione dei contagi per genere rileva che la quota maschile è superiore a quella femminile, in controtendenza rispetto al dato medio nazionale.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia sono per il 36,5% afferenti al 2020, per il 26,8% al 2021 e per il 36,7% ai primi quattro mesi del 2022 (superati già a marzo 2022 il numero di contagi dell'intero anno 2021). Se il 2020 si è caratterizzato per una concentrazione dei casi nell'ultimo trimestre dell'anno (il 30% di tutti i casi ad oggi), il 2021 ha avuto un andamento tendenzialmente decrescente, ma con incidenze mensili superiori al dato nazionale e, come questo, con una ripresa del fenomeno a partire da novembre e una forte accelerazione a gennaio 2022, non confermata per intensità nei mesi successivi.

Gli eventi mortali sono aumentati di un caso rispetto alla precedente rilevazione, riferito al 2021: dei 56 casi complessivi, 24 si riferiscono al 2020, 31 al 2021 e 1 al 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 90% sono infermieri, il 3% tecnici sanitari di radiologia e quasi altrettanti fisioterapisti;
- tra i medici oltre il 50% sono medici generici, internisti, cardiologi e anestesisti-rianimatori;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, per 3/4 ausiliari ospedalieri;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, soprattutto postini-portalettere;

- tra i conduttori di veicoli, per oltre l'80% conducenti di ambulanze;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, oltre il 90% opera in servizi postali;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali, soprattutto operatori socioassistenziali;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca, soprattutto sanitari.

L'attività economica

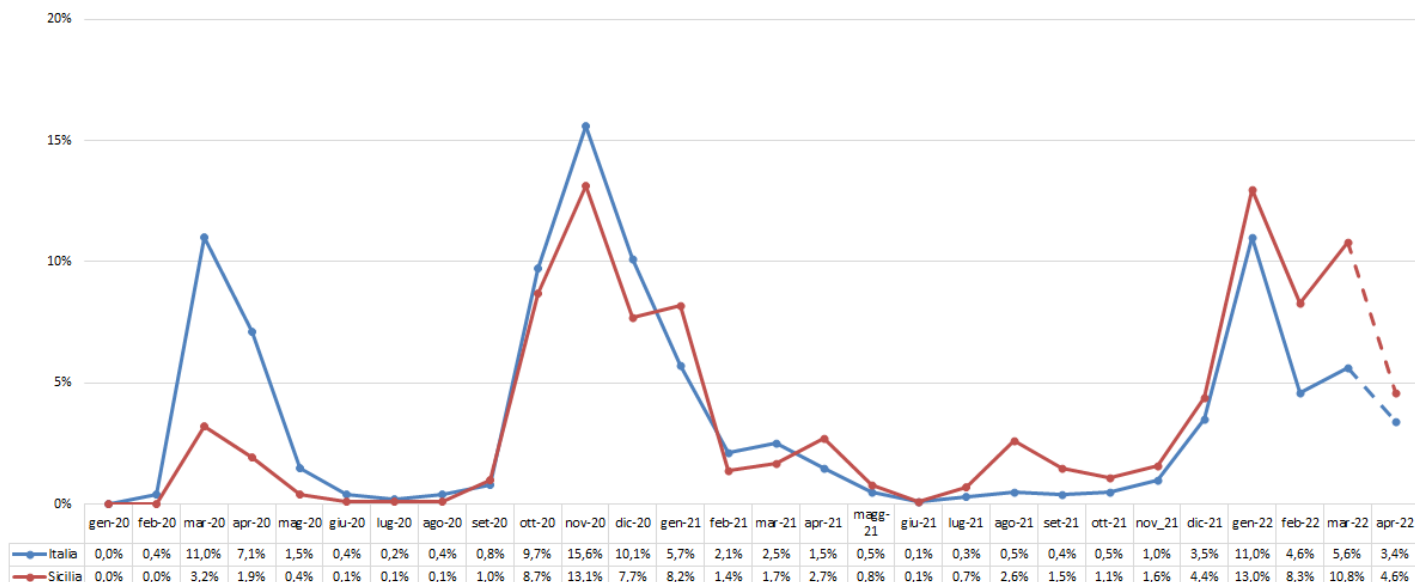
- la gestione Industria e servizi registra il 91,0% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,4%), la Navigazione (4,4%) e l'Agricoltura (0,2%);
- il 71,7% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (63,8% del totale denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (7,9%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio-sanitari e ausiliari ospedalieri;
- nel settore "Trasporto e magazzinaggio" (14,2%) prevalgono i "servizi postali e di corriere" con un notevole aumento di denunce proprio nel 2022 tra i postini-portalettere;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 4,9% delle denunce codificate, con lavoratori impegnati in svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria, di pulizia e vigilanza);
- nel "Commercio" (1,5%), ricorrono gli addetti alle vendite;
- nelle "Attività artistiche e sportive" (1,2%) soprattutto calciatori e musicisti;
- nelle "Attività manifatturiere" (1,2%) spicca l'industria alimentare.

I decessi, per la metà riguardano professionalità sanitarie e impiegatizie.

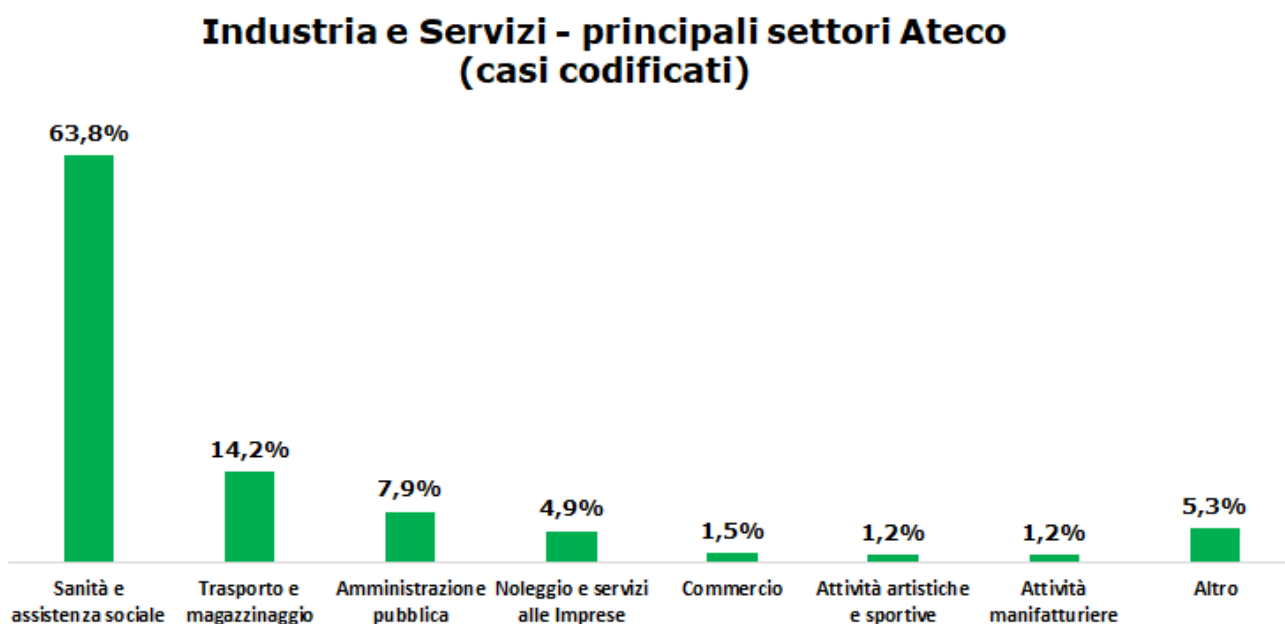
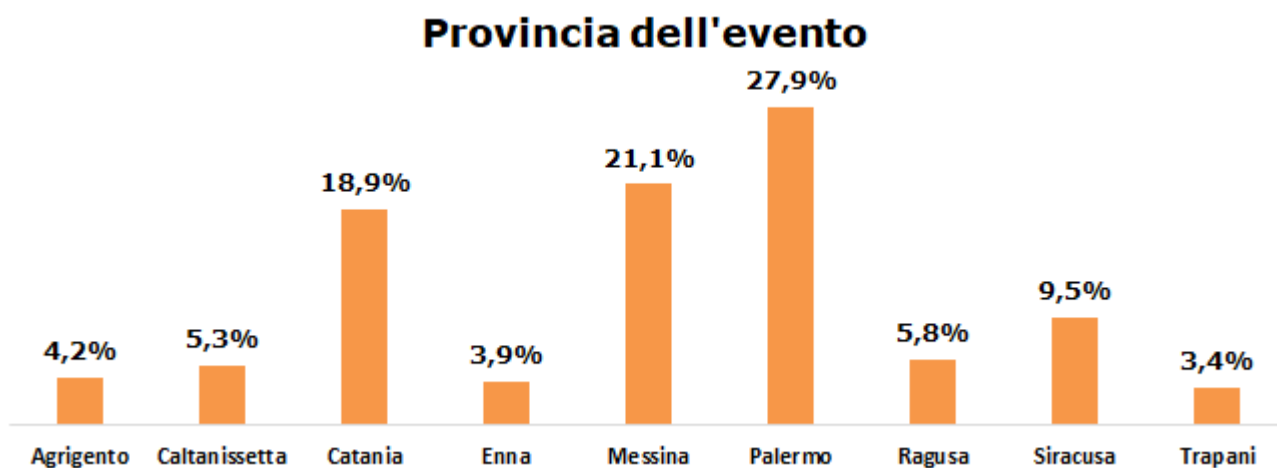
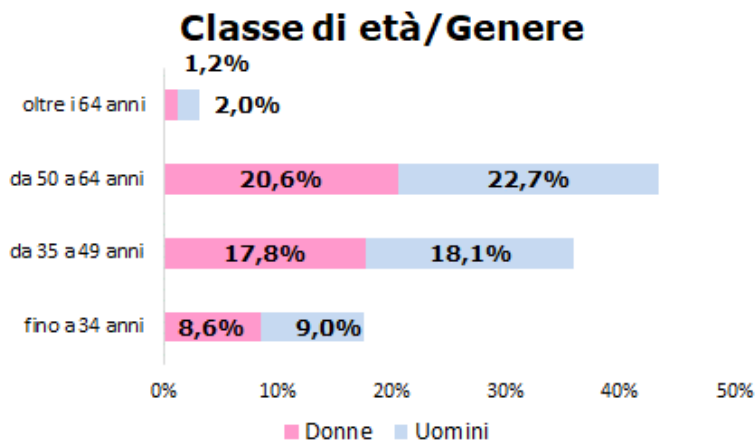
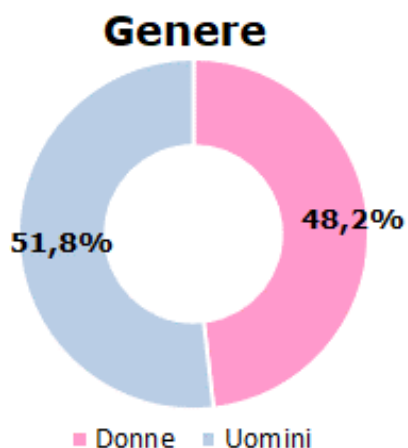
REGIONE SICILIA

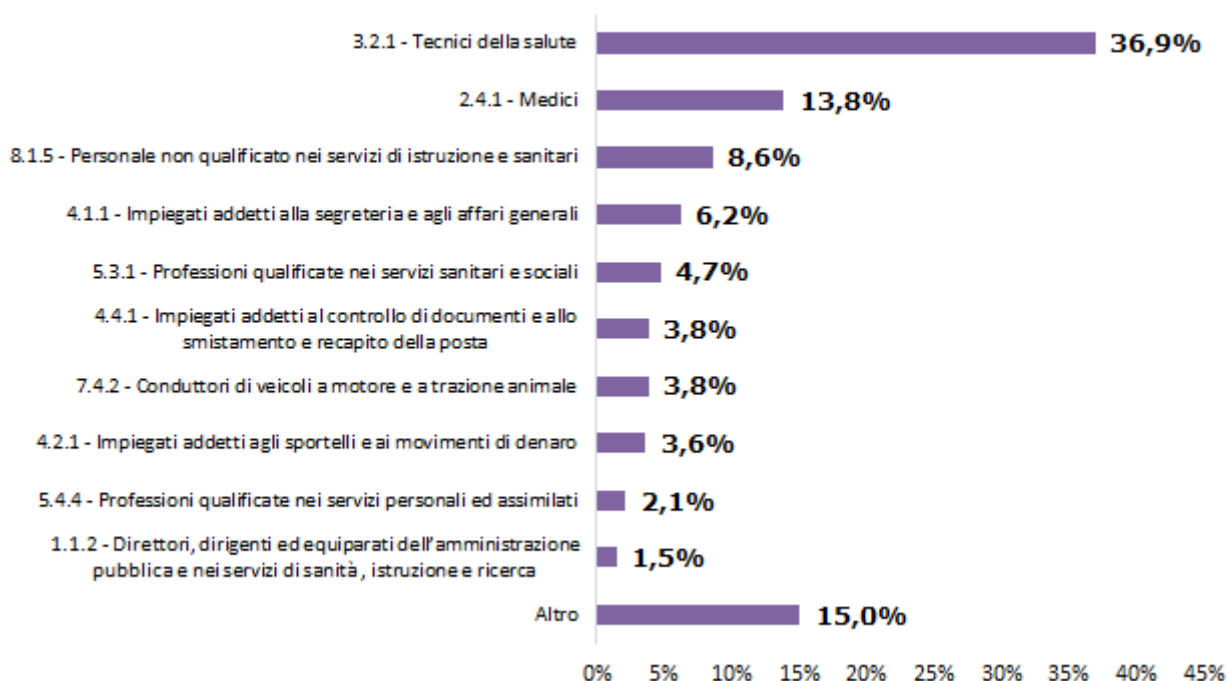
(Denunce in complesso: 10.822, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

Mese evento



Nota: gli ultimi valori della serie sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese.



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE TOSCANA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	TOSCANA		ITALIA		% TOSCANA	
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	14.697		260.750		5,6%	
di cui con esito mortale	30		858		3,5%	

Genere	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA-CARRARA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOSCANA	%
Donne	595	3.747	338	873	1.390	635	1.168	747	866	253	10.612	72,2%
Uomini	210	1.562	160	425	491	190	444	226	265	112	4.085	27,8%
Classe di età												
fino a 34 anni	169	1.148	74	233	415	120	276	148	220	73	2.876	19,6%
da 35 a 49 anni	287	1.995	169	426	635	293	617	363	476	137	5.398	36,7%
da 50 a 64 anni	331	2.071	246	610	795	391	691	445	417	146	6.143	41,8%
oltre i 64 anni	18	95	9	29	36	21	28	17	18	9	280	1,9%
Totale	805	5.309	498	1.298	1.881	825	1.612	973	1.131	365	14.697	100,0%
Incidenza sul totale	5,5%	36,1%	3,4%	8,8%	12,8%	5,6%	11,0%	6,6%	7,7%	2,5%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	4,0%	4,7%	6,0%	6,6%	9,3%	2,6%	7,5%	3,1%	4,5%	1,4%	5,4%	
di cui con esito mortale	-	12	1	2	-	3	4	2	6	-	30	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 751 casi (+5,4%, inferiore all'incremento medio nazionale del +6,3%), di cui 461 avvenuti ad aprile e 210 a marzo 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare in termini assoluti Firenze, mentre in termini relativi Lucca e Pisa.

L'analisi nella regione mostra che il 55,2% delle denunce è riconducibile al 2020, il 18,2% al 2021 e il 26,6% al primo quadrimestre 2022 (di poco superiore al 24,5% nazionale). Il picco dei contagi regionali si raggiunge a novembre 2020 (15,1% delle denunce). Il fenomeno è in forte attenuazione nel 2021 e mostra segnali di risalita negli ultimi mesi dell'anno. A gennaio 2022 si registra un numero di denunce mai raggiunto nel periodo successivo a novembre 2020; febbraio, marzo e aprile, anche se in netto calo rispetto al primo mese dell'anno, contano un numero di denunce più elevato di quanto osservato da oltre un anno a questa parte.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'83,5% sono infermieri, il 4,7% fisioterapisti, il 3,6% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori socio-sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 77,2% sono operatori socioassistenziali;
- tra i medici il 35,3% sono medici generici e internisti, l'8,4% anestesisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, tutti con ruoli amministrativi e di segreteria, il 70,6% sono impiegati amministrativi;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta il 69,0% sono postini e portalettere;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 46,4% sono ausiliari ospedalieri, il 26,9% inservienti addetti al trasporto di ammalati, l'11,1% ausiliari sanitari e portantini.

L'attività economica

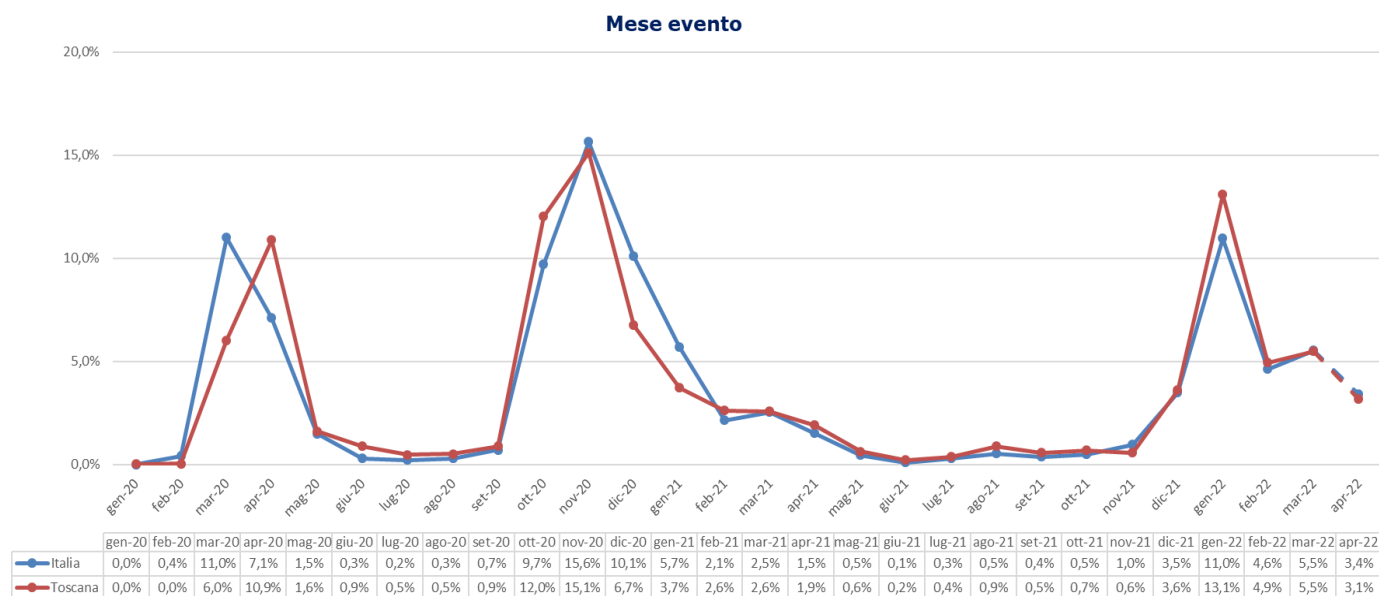
- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce (95,8% dei casi), seguono la gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato e Università statali con il 3,4% dei casi), la Navigazione (0,7%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 61,1% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale", con il 46,3% dei casi concentrato nell'assistenza sanitaria;
- il "Trasporto e magazzinaggio" registra il 17,2% delle denunce, prevalentemente nei servizi postali e nelle attività di corriere (89,1% dei casi);
- il "Noleggio e servizi alle imprese" conta il 4,5% delle denunce codificate, in particolare il 61,7% dei casi proviene dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia); il 30,7% dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", con gli addetti alle pulizie tra i più colpiti;
- i "Servizi di alloggio e ristorazione" pesano per il 2,9% delle denunce, il 54,9% di casi nella ristorazione;
- le "Attività manifatturiere" incidono per il 2,7% dei casi, di cui il 14,6% nella fabbricazione di macchinari e apparecchiature, il 14,2% nell'ambito della stampa e riproduzione di supporti registrati;
- il settore "Commercio" rappresenta il 2,4% delle denunce, prevalentemente nel commercio al dettaglio (78,4%).

I decessi

- i decessi hanno riguardato per poco meno del 90% dei casi i settori dell'Industria e Servizi;
- i lavoratori più colpiti operano nell'ambito sanitario (poco meno di un terzo dei casi codificati).

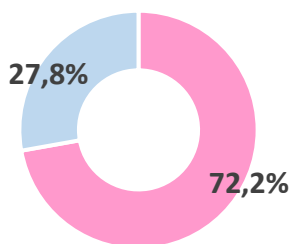
REGIONE TOSCANA

(Denunce in complesso: 14.697, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)



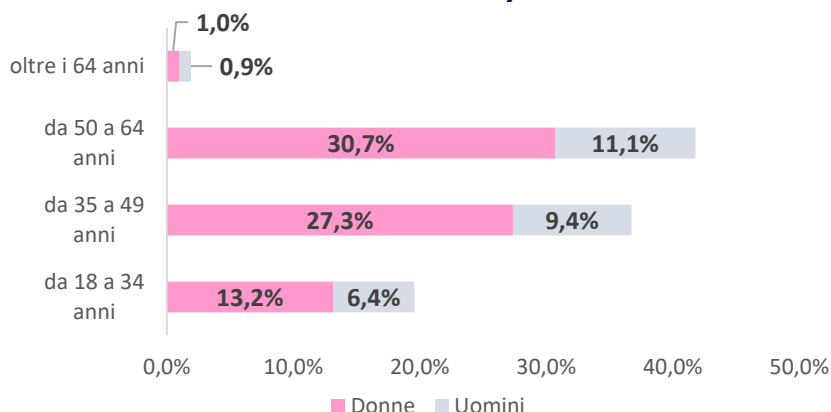
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Genere

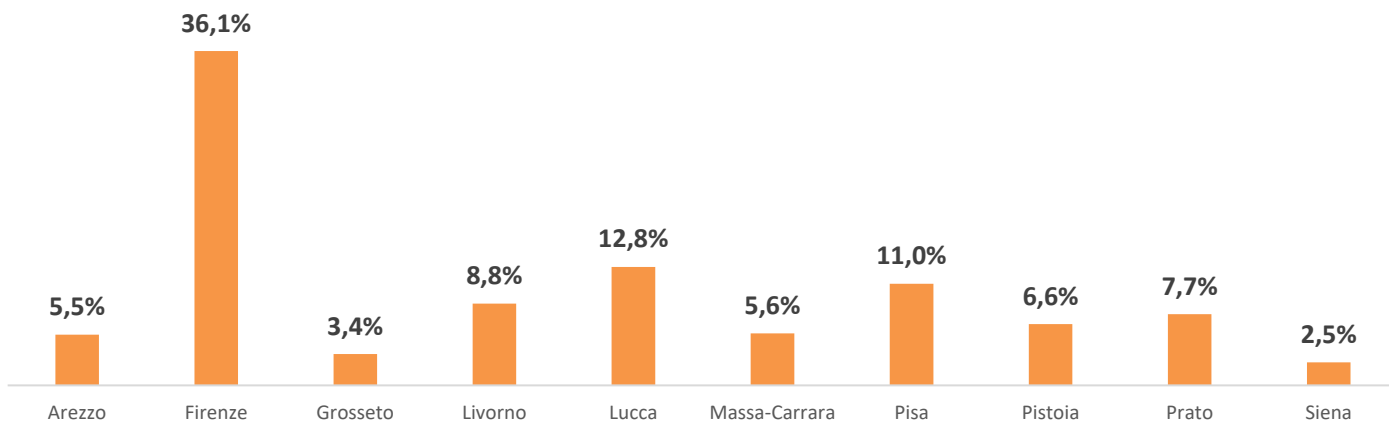


■ Donne ■ Uomini

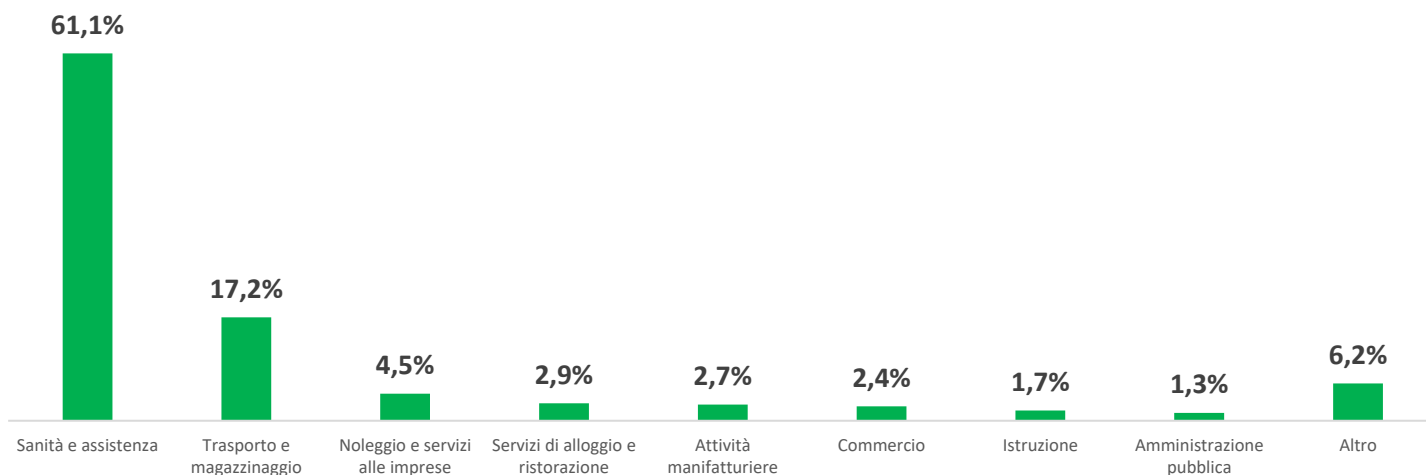
Classe di età/Genere



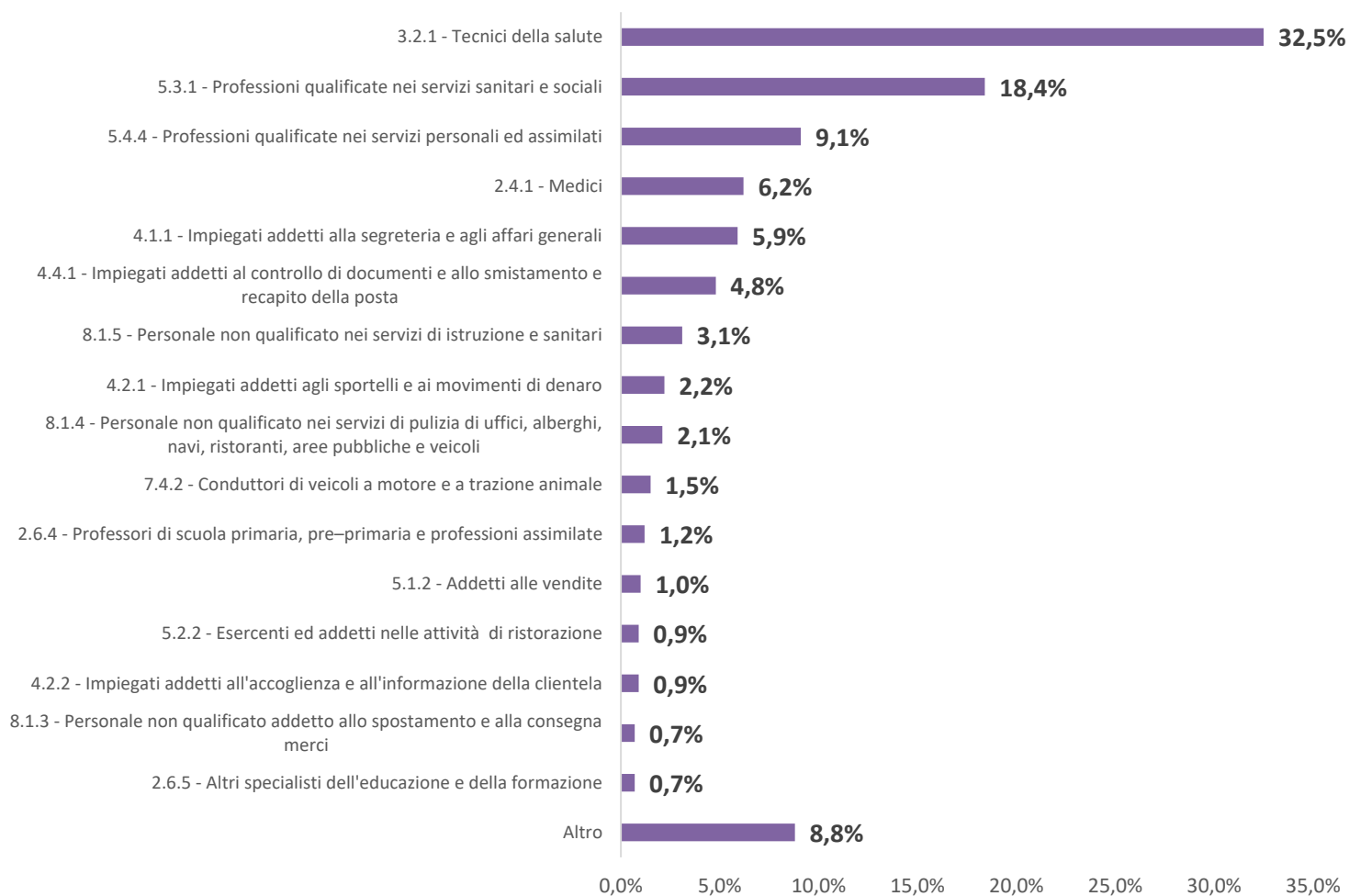
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	PROV. AUT. BOLZANO	ITALIA	% PROV. AUT. BOLZANO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	3.195	260.750	1,2%
di cui con esito mortale	2	858	0,2%

Genere	PROV. AUT. BOLZANO	%
Donne	2.413	75,5%
Uomini	782	24,5%
Classe di età		
fino a 34 anni	631	19,7%
da 35 a 49 anni	1.210	37,9%
da 50 a 64 anni	1.310	41,0%
oltre i 64 anni	44	1,4%
Totale	3.195	100,0%
Incidenza sul totale	100,0%	
Variatione % rispetto rilevazione precedente	2,6%	

di cui con esito mortale	2
---------------------------------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 56 casi (+2,6%, inferiore all'incremento nazionale del +6,3%), di cui 16 avvenuti ad aprile e 7 a marzo 2022, i restanti casi sono riconducibili ai mesi precedenti.

L'analisi nel territorio mostra che il 75,4% dei contagi si riferisce al 2020 (superiore al 57,0% nazionale), il 19,3% al 2021 e il 5,3% al primo quadrimestre 2022. Il picco si registra a novembre 2020, che raccoglie il 24,7% di tutte le denunce pervenute da inizio pandemia (superiore al dato medio nazionale del 15,6%), altro picco si rileva a marzo dello stesso anno (14,7%). Nel 2021 si osserva un progressivo e marcato calo dei contagi professionali, con una risalita negli ultimi mesi dell'anno proseguita fino a gennaio 2022; nel trimestre successivo le denunce risultano in decrescita. Le incidenze da marzo 2021 in poi sono sempre inferiori a quelle medie nazionali (ad eccezione di novembre).

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 79,4% sono infermieri, il 5,9% fisioterapisti, il 5,5% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali il 99,4% sono operatori sociosanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 49,7% sono operatori socioassistenziali ed il 31,5% assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno in istituzioni;
- tra i medici, il 41,1% sono medici generici e internisti;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 64,1% sono ausiliari ospedalieri, il 18,4% sono inservienti in case di riposo;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 29,6% sono segretarie e il 24,3% impiegati amministrativi;

- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, il 36,7% sono addetti alle pulizie negli ospedali e negli ambulatori, il 24,5% sono addetti alle pulizie di interni.

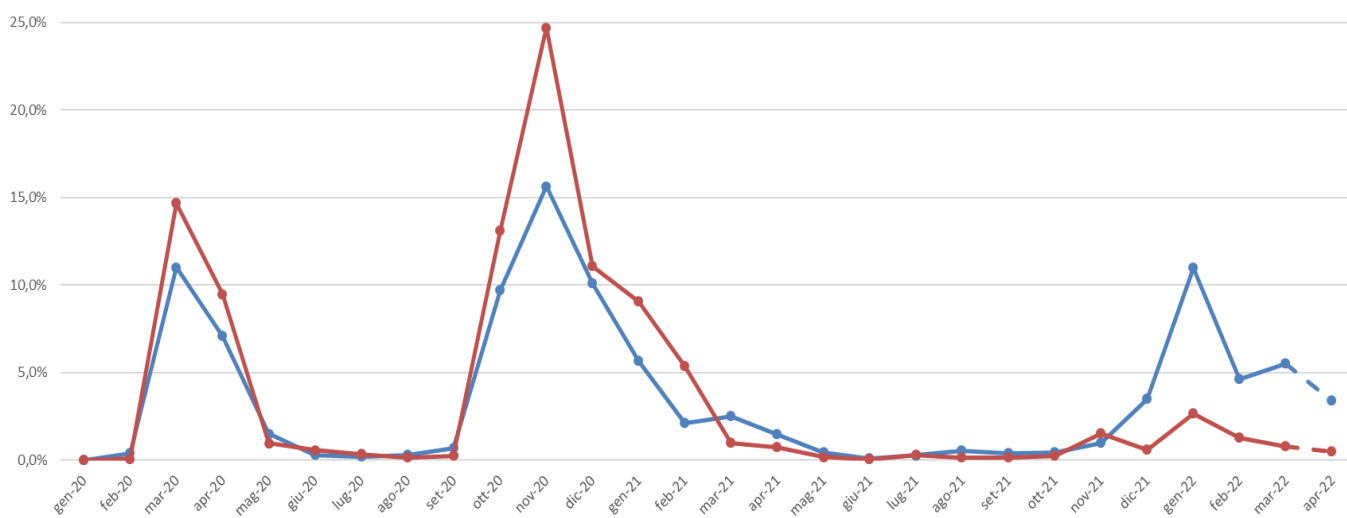
L'attività economica

- il 98,9% delle denunce afferisce alla gestione Industria e servizi, l'1,1% alla gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali);
- il 50,1% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda l'"Amministrazione pubblica", in particolare gli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il 34,1% dei casi riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'assistenza residenziale con il 72,4% di contagi; le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio-sanitari e ausiliari ospedalieri;
- il 2,9% delle denunce si registra nel "Trasporto e magazzinaggio", il 94,4% nelle attività dei servizi postali e di corriere;
- il 2,9% dei contagi si riferisce ai "Servizi di alloggio e ristorazione" di cui l'86,2% nelle attività di ristorazione;
- l'1,7% dei casi si registra nella "Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione dei rifiuti" tutti nell'ambito della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- l'1,2% delle denunce interessa il "Noleggio e servizi alle imprese" con il 59,5% di casi nelle attività di servizi per edifici e paesaggio nei quali rientrano anche le attività di pulizia;
- lo 0,8% dei contagi professionali riguarda le "Costruzioni", in prevalenza le lavorazioni di ingegneria civile (l'80,0% dei casi).

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

(Denunce in complesso: 3.195, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

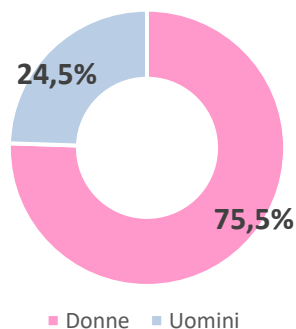
Mese evento



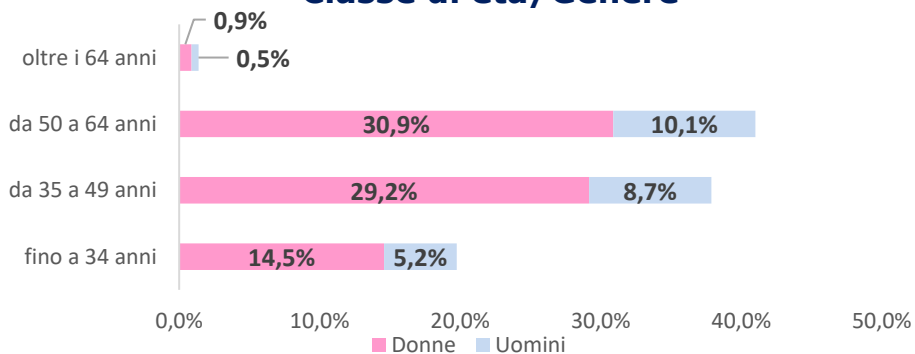
	gen-20	feb-20	mar-20	apr-20	mag-20	giu-20	lug-20	ago-20	set-20	ott-20	nov-20	dic-20	gen-21	feb-21	mar-21	apr-21	mag-21	giu-21	lug-21	ago-21	set-21	ott-21	nov-21	dic-21	gen-22	feb-22	mar-22	apr-22
Italia	0,0%	0,4%	11,0%	7,1%	1,5%	0,3%	0,2%	0,3%	0,7%	9,7%	15,6%	10,1%	5,7%	2,1%	2,5%	1,5%	0,5%	0,1%	0,3%	0,5%	0,4%	0,5%	1,0%	3,5%	11,0%	4,6%	5,5%	3,4%
PA Bolzano	0,0%	0,1%	14,7%	9,5%	1,0%	0,6%	0,3%	0,2%	0,3%	13,1%	24,7%	11,1%	9,1%	5,4%	1,0%	0,7%	0,2%	0,0%	0,3%	0,1%	0,2%	0,3%	1,5%	0,6%	2,7%	1,3%	0,8%	0,5%

Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

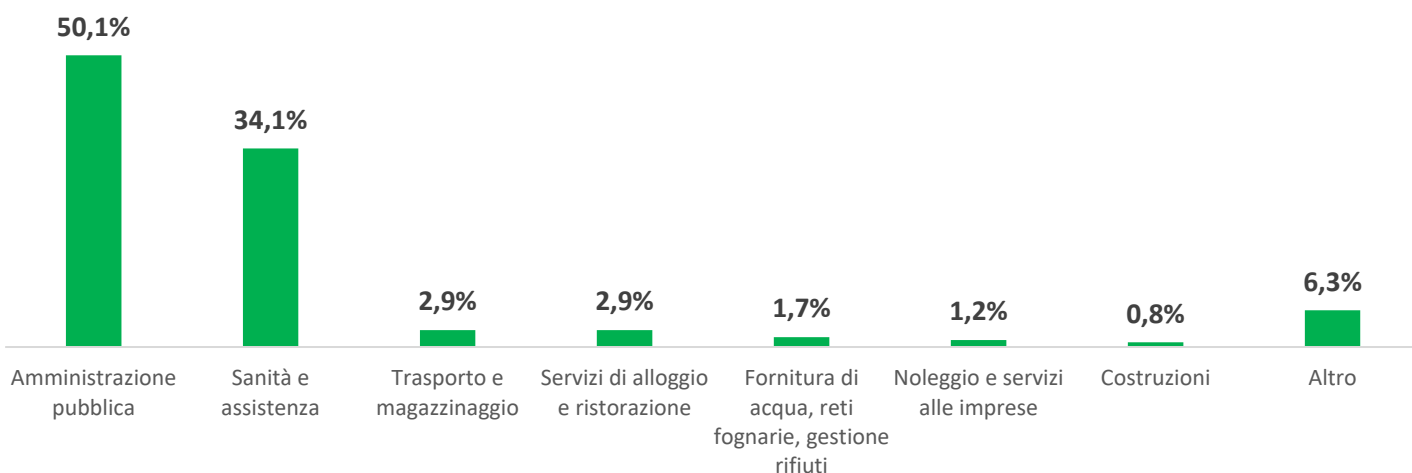
Genere



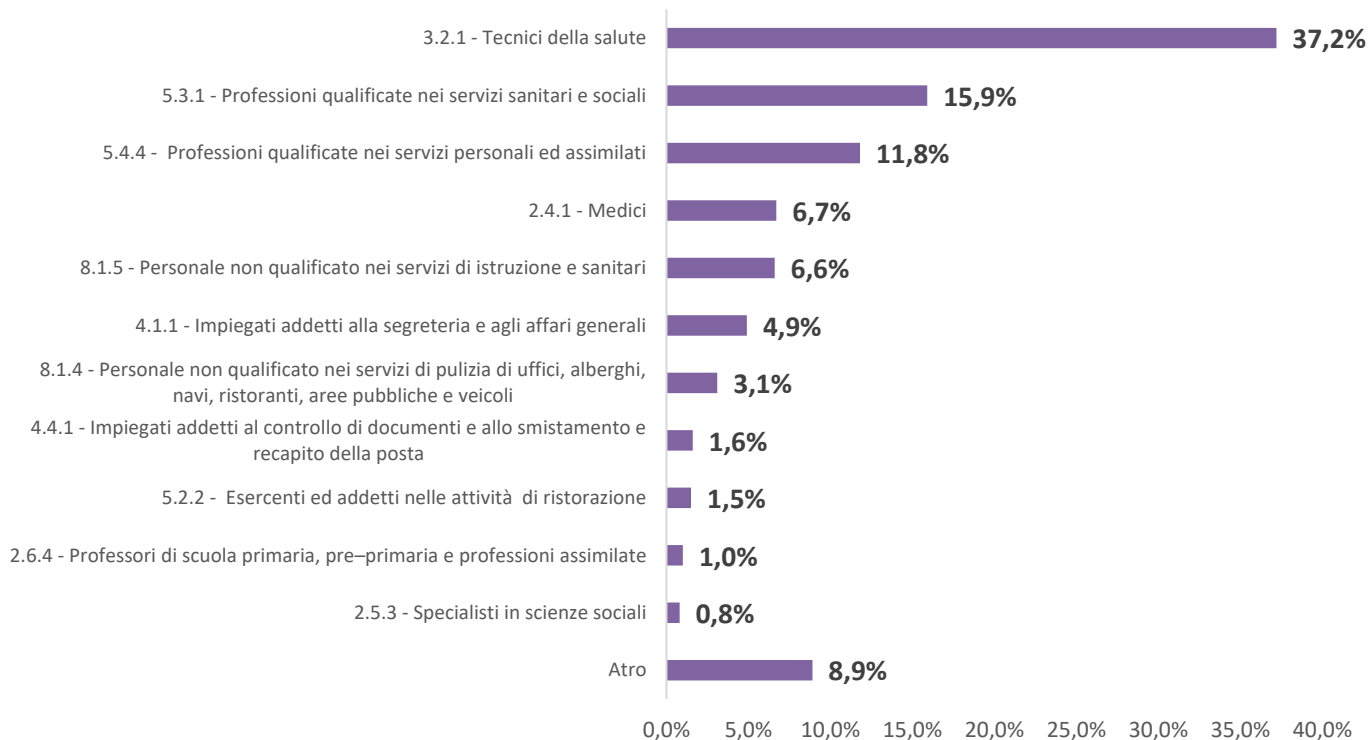
Classe di età/Genere



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	PROV. AUT. TRENTO	ITALIA	% PROV. AUT. TRENTO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	3.183	260.750	1,2%
di cui con esito mortale	3	858	0,3%

Genere	PROV. AUT. TRENTO	%
Donne	2.453	77,1%
Uomini	730	22,9%
Classe di età		
fino a 34 anni	609	19,1%
da 35 a 49 anni	1.209	38,0%
da 50 a 64 anni	1.328	41,7%
oltre i 64 anni	37	1,2%
Totale	3.183	100,0%
Incidenza sul totale	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,3%	

di cui con esito mortale	3
---------------------------------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 25 casi (+2,3%, incremento inferiore a quello medio nazionale pari a +6,3%), di cui 21 avvenuti ad aprile, 2 a marzo, 1 a febbraio e 1 a gennaio 2022.

L'analisi nel territorio mostra che l'81,6% dei contagi è riconducibile al 2020 (superiore al 57,0% nazionale), l'11,3% al 2021 e il 7,1% al primo quadrimestre 2022. Il picco dei contagi professionali si registra in corrispondenza di marzo 2020, in cui si concentra il 23,7% di tutte le denunce pervenute da inizio pandemia, tale incidenza è ben più elevata di quella media nazionale (11,0%); altra punta si osserva a novembre (19,4%, contro il 15,6% medio nazionale). Da inizio 2021 si rileva un progressivo e marcato calo dei contagi professionali, con una lieve risalita nell'ultimo trimestre. L'aumento del numero di denunce prosegue anche a gennaio 2022, mese in cui si registra il dato più elevato da gennaio 2021, mentre nei mesi successivi si osserva una contrazione dei contagi. Le incidenze mensili sono sempre inferiori a quelle medie nazionali da gennaio 2021 in poi.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 99,6% sono operatori socio-sanitari;
- tra i tecnici della salute, l'84,8% sono infermieri, il 5,5% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 61,9% sono operatori socio assistenziali, il 13,9% sono animatori in residenze per anziani;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 42,4% sono inservienti in case di riposo e il 57,6% ausiliari (ospedalieri e sanitari);
- tra i medici, il 47,3% sono medici generici e internisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, tutti con ruoli amministrativi, il 42,7% sono impiegati amministrativi e il 29,3% assistenti amministrativi.

L'attività economica

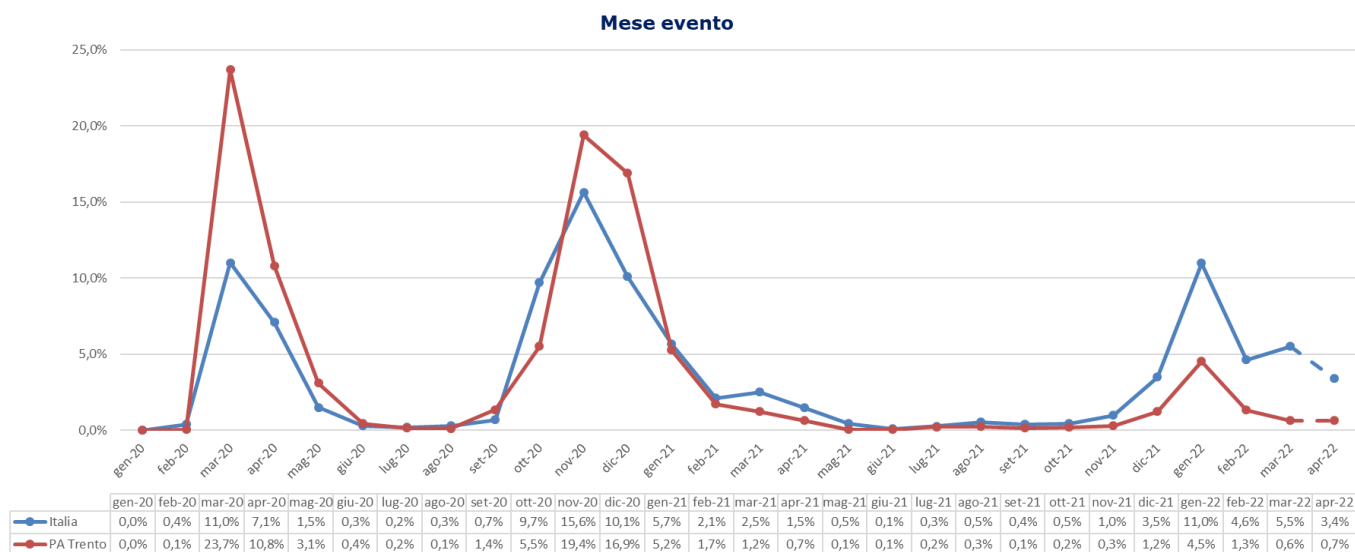
- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce col 99,2% di casi, seguono la gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali) con lo 0,6%, l'Agricoltura e la Navigazione entrambe con lo 0,1%;
- il 53,2% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale" (ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili), in particolare l'assistenza sociale residenziale (74,1% di casi); le professionalità più colpite sono operatori socio-sanitari, infermieri, medici, ausiliari;
- il 31,5% delle denunce interessa i "Servizi di alloggio e ristorazione" e quasi esclusivamente il personale delle strutture ricettive (97,4% dei contagi);
- il 5,2% dei contagi riguarda le "Attività manifatturiere", in particolare nell'80,5% dei casi la fabbricazione di prodotti di elettronica, ottica e computer;
- il 3,9% dei contagi coinvolge il personale del "Trasporto e magazzinaggio", prevalentemente i lavoratori dei servizi postali e delle attività di corriere (84,8% dei casi);
- il 2,4% delle denunce interessa il "Noleggio e supporto alle imprese", in particolare le attività di servizi residenziali e paesaggio (66,2% dei casi).

I decessi

- Le tre vittime afferiscono all'Industria e Servizi.

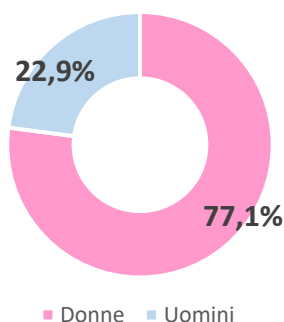
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

(Denunce in complesso: 3.183, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

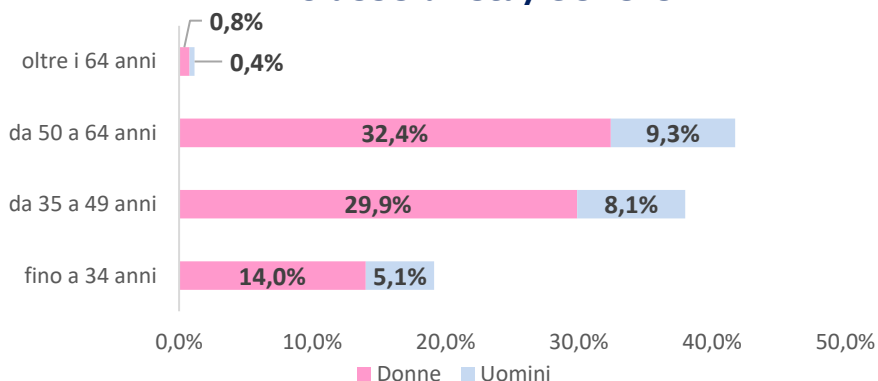


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

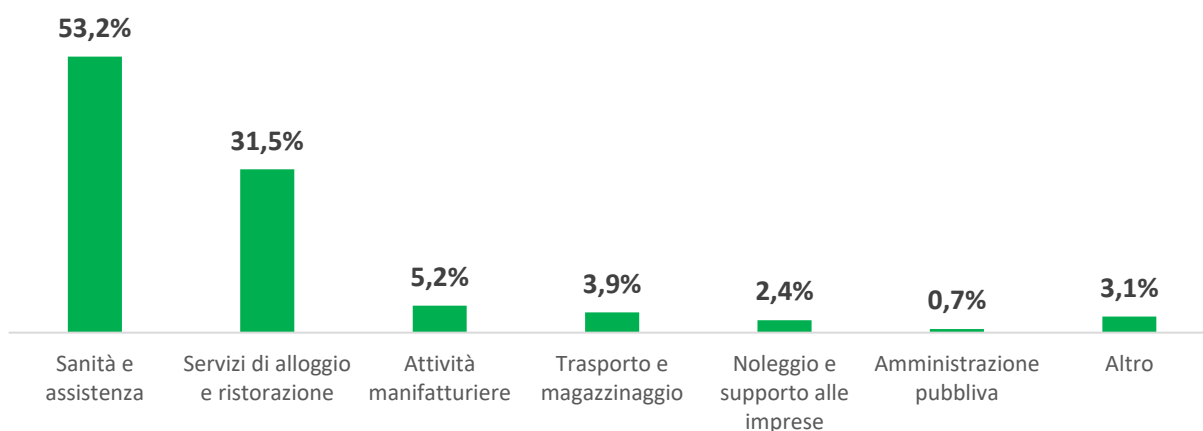
Genere



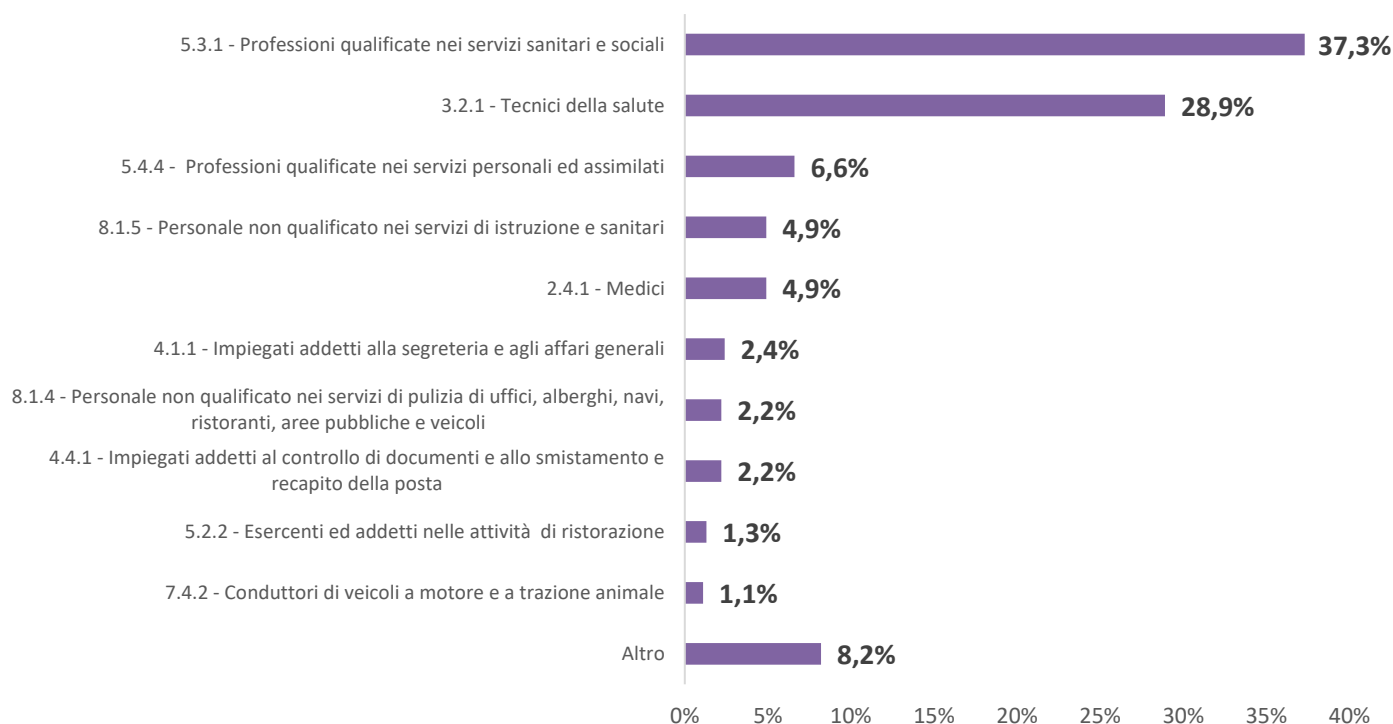
Classe di età/Genere



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE UMBRIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	UMBRIA	ITALIA	% UMBRIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	2.113	260.750	0,8%
<i>di cui con esito mortale</i>	10	858	1,2%

Genere	PERUGIA	TERNI	UMBRIA	%
Donne	943	439	1.382	65,4%
Uomini	522	209	731	34,6%
Classe di età				
fino a 34 anni	259	129	388	18,4%
da 35 a 49 anni	526	217	743	35,2%
da 50 a 64 anni	641	281	922	43,6%
oltre i 64 anni	39	21	60	2,8%
Totale	1.465	648	2.113	100,0%
incidenza sul totale	69,3%	30,7%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	5,9%	12,9%	7,9%	

di cui con esito mortale	8	2	10
---------------------------------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 155 casi (+7,9%, superiore all'incremento nazionale pari al +6,3%) di cui 67 avvenuti ad aprile e 79 a marzo, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. Il maggior incremento in termini relativi si è registrato nella provincia di Terni.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 42,7% al 2020, per il 29,7% al 2021 e per il 27,6% ai primi quattro mesi del 2022. In linea con quanto osservato a livello nazionale, 1/3 dei casi si concentra nell'ultimo trimestre del 2020. Il 2021 è caratterizzato, sia a livello regionale che nazionale, da un andamento decrescente con numeri contenuti nei mesi estivi, una ripresa del fenomeno a fine anno e una forte accelerazione a gennaio 2022, non confermata per intensità nei mesi successivi.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 10 decessi complessivi da inizio pandemia, 5 si riferiscono al 2020.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'85% sono infermieri, il 5% tecnici di radiologia e il 4% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra i medici, il 50% è composto da internisti, chirurghi, cardiologi, radiologi e generici;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, soprattutto postini-portalettere;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, la maggior parte sono operatori socioassistenziali;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, soprattutto postali;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, prevalentemente ausiliari sanitari-portantini con alcuni casi tra i bidelli;
- tra i conduttori di veicoli a motore, prevalentemente conducenti di ambulanze;
- tra gli esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione, baristi e cuochi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, i pulitori di locali e di uffici;
- tra gli insegnanti di scuola primaria e pre-primaria, prevalgono quelli della scuola elementare.

L'attività economica

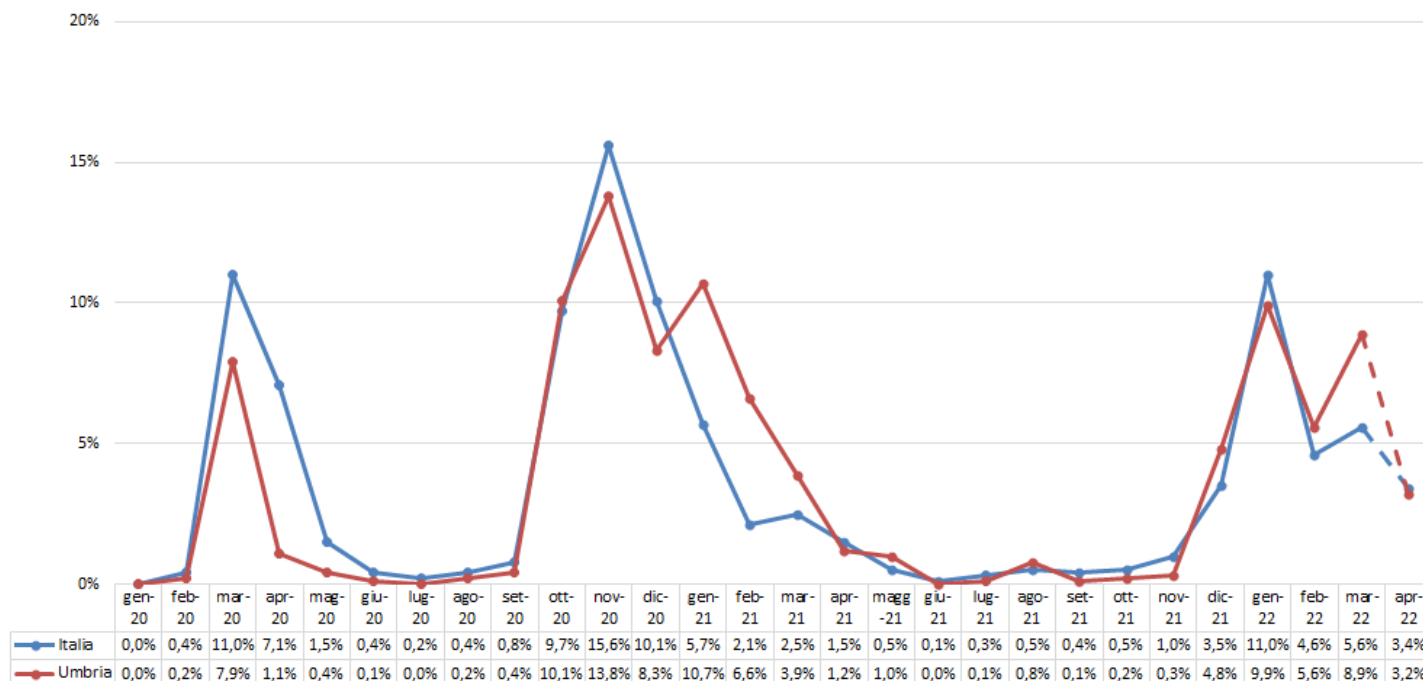
- la gestione Industria e servizi registra il 95,6% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,1%) e l'Agricoltura (0,3%);
- il 51,4% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale"; le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il "Trasporto e magazzinaggio" registra il 26,0% delle denunce, coinvolgendo soprattutto gli addetti dei servizi postali e di corriere;
- nel "Noleggio e servizi alle imprese" (7,3%), variegata figure professionali impiegate a "somministrazione" (interinali), alcune collegate alla cura della persona e alle pulizie;
- nelle "Attività manifatturiere" (4,1% dei casi) spiccano anche i lavoratori della fabbricazione di articoli in pelle (focolaio nel 2020 in una pelletteria);
- il "Commercio" conta per il 2,3% (per la metà addetti alle vendite);
- le "Costruzioni" incidono per il 1,9%;
- nelle "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (1,7%), quasi tutti addetti alla ristorazione.

I decessi, dei 10 complessivi, 7 hanno coinvolto lavoratori della gestione Industria e servizi, 1 dell'Agricoltura e 2 del conto Stato.

REGIONE UMBRIA

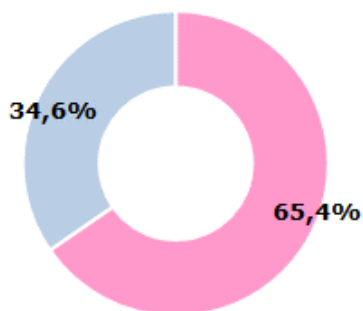
(Denunce in complesso: 2.113, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

Mese evento



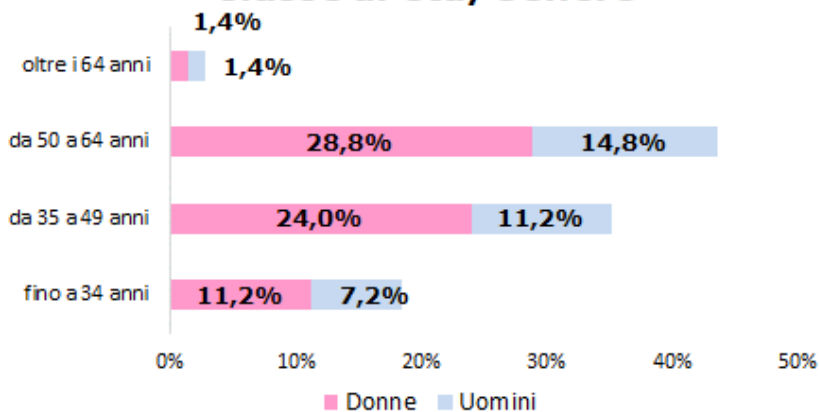
Nota: gli ultimi valori della serie sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese.

Genere

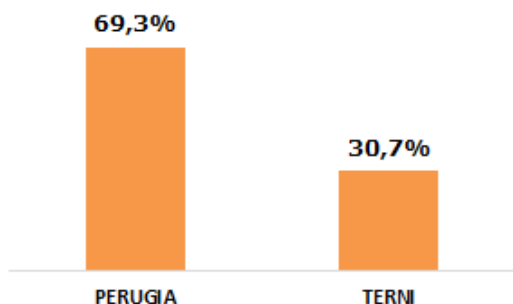


■ Donne ■ Uomini

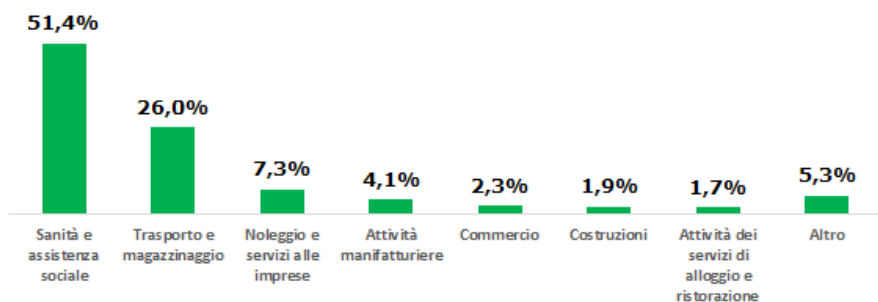
Classe di età/Genere



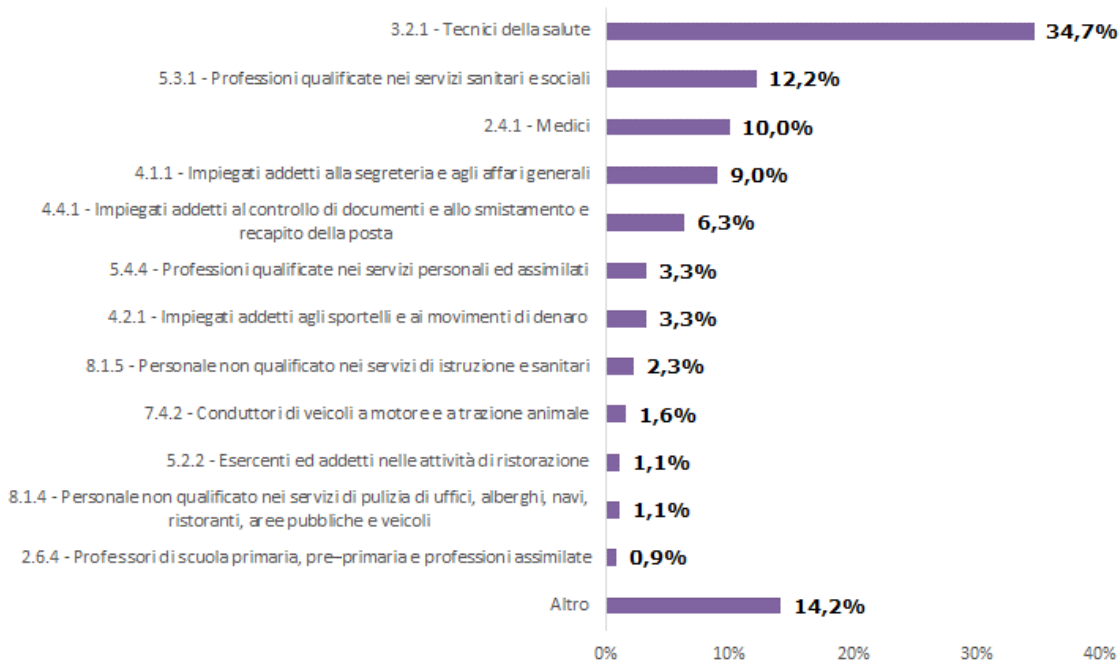
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE VALLE D'AOSTA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	VALLE D'AOSTA	ITALIA	% VALLE D'AOSTA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	1.053	260.750	0,4%
di cui con esito mortale	2	858	0,2%

Genere	VALLE D'AOSTA	%
Donne	814	77,3%
Uomini	239	22,7%
Classe di età		
fino a 34 anni	151	14,3%
da 35 a 49 anni	434	41,2%
da 50 a 64 anni	451	42,9%
oltre i 64 anni	17	1,6%
Totale	1.053	100,0%
Incidenza sul totale	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,8%	

di cui con esito mortale	2
---------------------------------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 29 casi (+2,8%, inferiore al +6,3% nazionale), di cui 26 avvenuti ad aprile, 2 a marzo, con il restante caso riconducibile ai mesi precedenti.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (67,9% del totale), il 17,0% al 2021 e il 15,1% ai primi quattro mesi del 2022 (quest'ultima inferiore al 24,5% nazionale). Oltre la metà dei contagi professionali si concentra nel periodo ottobre 2020-gennaio 2021 e il 20,2% tra marzo e aprile 2020 (picco assoluto a novembre 2020 con il 21,9%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con lievi risalite nei mesi di marzo-aprile e di agosto e una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento con gennaio che registra l'8,4% delle denunce complessive, con febbraio e marzo in calo e una lieve ripresa ad aprile, con incidenze mensili inferiori alla media nazionale.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: i 2 casi si riferiscono al 2020.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'83% sono infermieri;

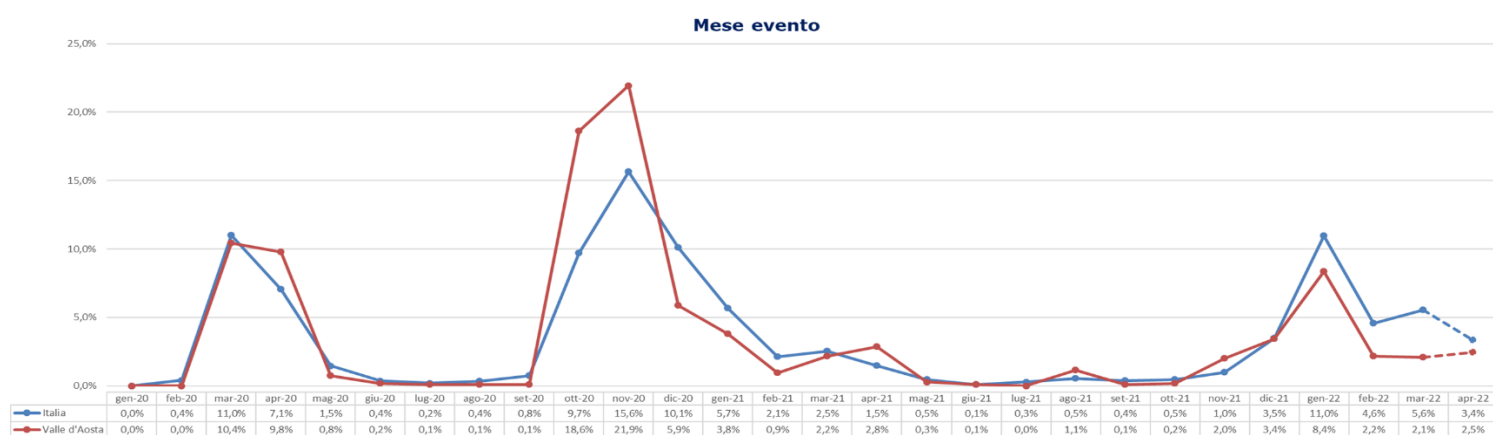
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca, il 97% sono dirigenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 61% sono operatori socio assistenziali, il 16% assistenti domiciliari e familiari e il 13% assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno ed educative;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 91% svolge attività amministrative e il 9% di segreteria.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 99,3% delle denunce, l'Agricoltura lo 0,4%, il conto Stato lo 0,2% e Navigazione lo 0,1%;
- il 77,6% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale" (56,9% delle denunce, per oltre i tre quarti ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari e circa un quinto tra strutture residenziali e non residenziali per anziani e disabili) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell' "Amministrazione pubblica" (20,7%); le professionalità più colpite sono operatori socio sanitari, infermieri, dirigenti sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 10,4% delle denunce codificate, in prevalenza (quasi nove su dieci) proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale", con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità; tra i più colpiti infermieri e operatori sanitari;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" è presente con il 5,5% delle denunce, in prevalenza i servizi postali e attività di corrieri;
- il settore "Attività di servizi di alloggio e di ristorazione" con l'1,7%, e il "Commercio" con l'1,1%.

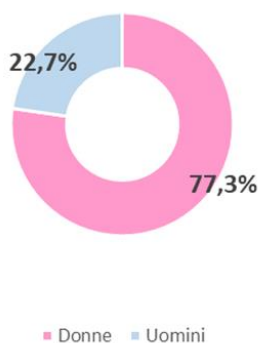
REGIONE VALLE D'AOSTA

(Denunce in complesso: 1.053, periodo di accadimento gennaio 2020–aprile 2022)

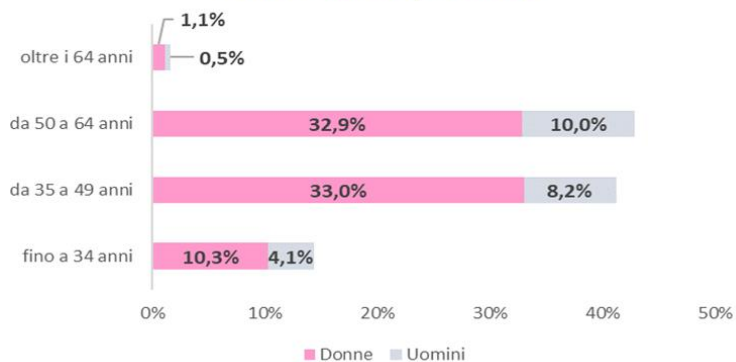


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

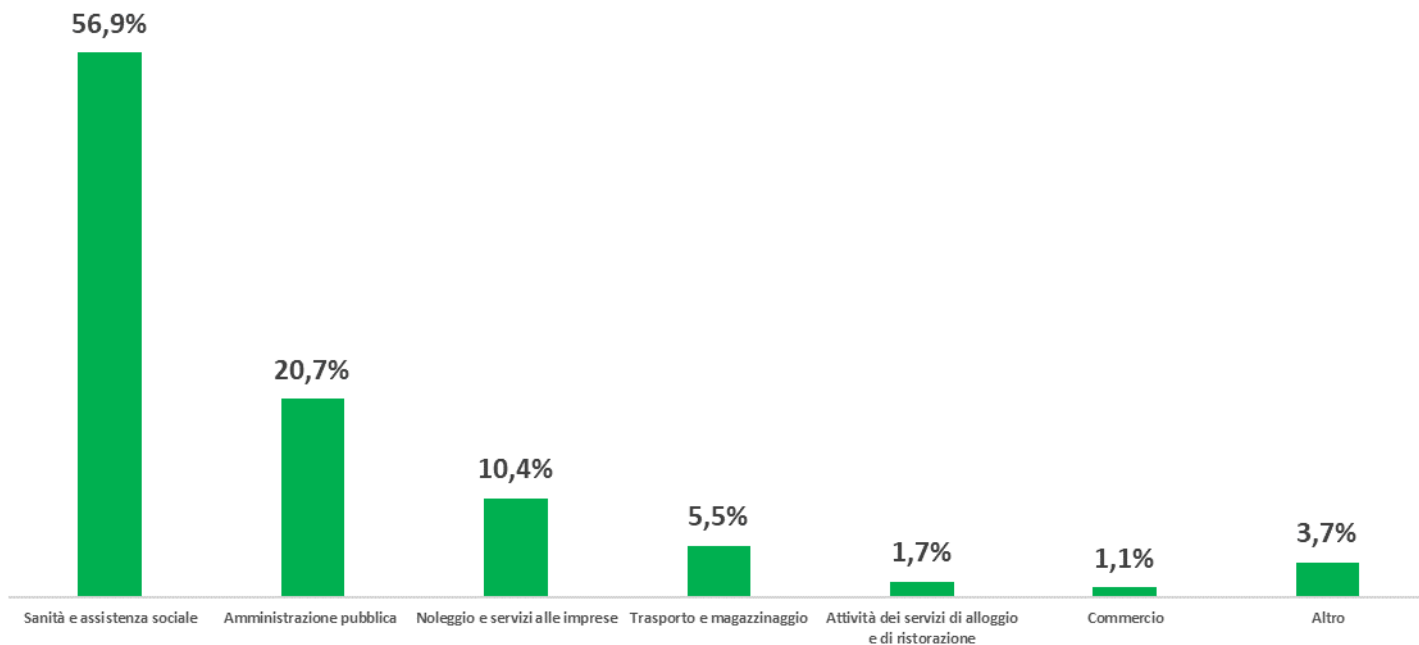
Genere



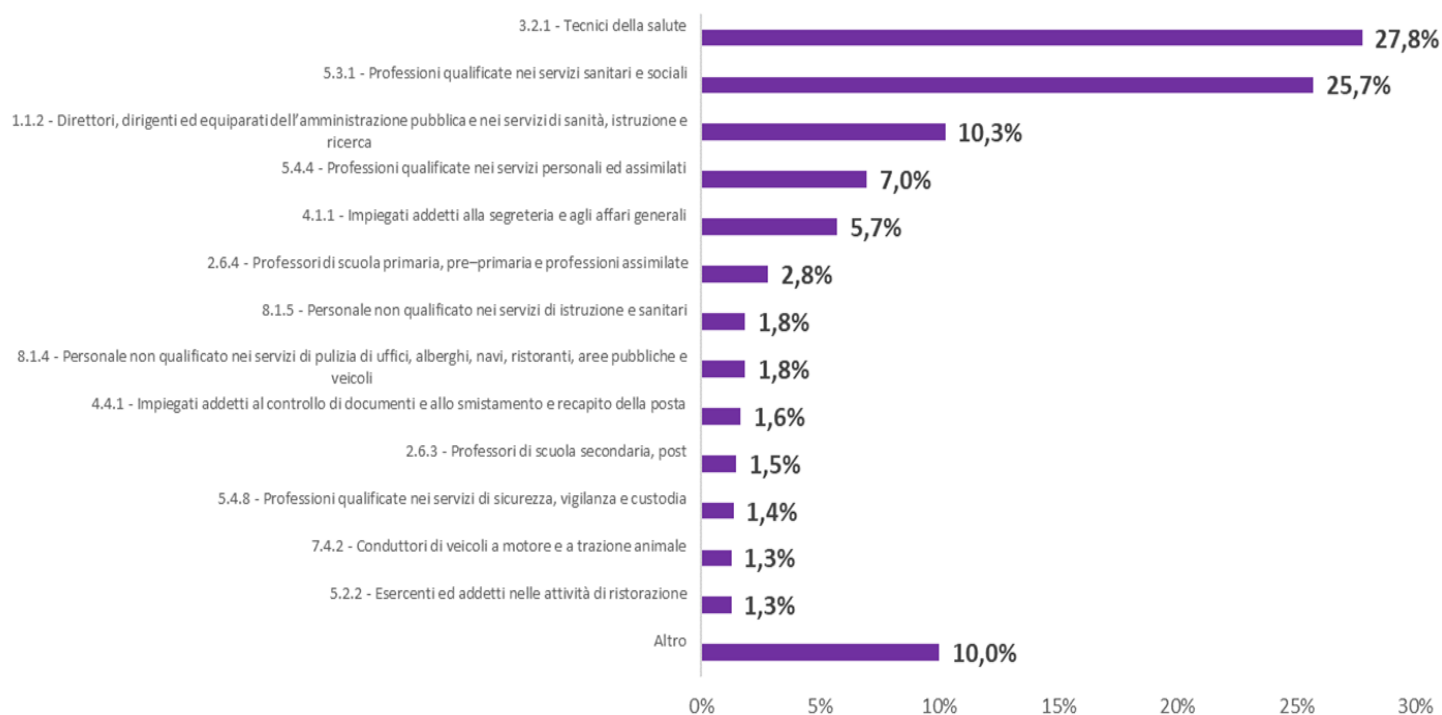
Classe di età/Genere



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE VENETO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	VENETO	ITALIA	% VENETO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	28.172	260.750	10,8%
di cui con esito mortale	38	858	4,4%

Genere	BELLUNO	PADOVA	ROVIGO	TREVISO	VENEZIA	VERONA	VICENZA	VENETO	%
Donne	1.180	2.626	668	3.872	4.190	4.381	3.884	20.801	73,8%
Uomini	446	991	248	1.424	1.523	1.592	1.147	7.371	26,2%
Classe di età									
fino a 34 anni	316	833	171	1.140	1.138	1.393	1.095	6.086	21,6%
da 35 a 49 anni	590	1.321	344	1.874	1.993	2.073	1.891	10.086	35,8%
da 50 a 64 anni	697	1.408	386	2.216	2.497	2.433	1.997	11.634	41,3%
oltre i 64 anni	23	55	15	66	85	74	48	366	1,3%
Totale	1.626	3.617	916	5.296	5.713	5.973	5.031	28.172	100,0%
Incidenza sul totale	5,8%	12,8%	3,2%	18,8%	20,3%	21,2%	17,9%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	6,8%	2,7%	8,4%	9,7%	19,0%	3,2%	10,4%	8,9%	

di cui con esito mortale	1	7	4	6	12	3	5	38
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	-----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 2.311 casi (+8,9%, superiore al +6,3% nazionale), di cui 950 avvenuti ad aprile, 849 a marzo, 263 a febbraio e 177 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Venezia e Vicenza.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (57,5% del totale), il 16,0% al 2021 e il 26,5% ai primi quattro mesi del 2022 (quest'ultima superiore al 24,5% nazionale). Quasi la metà dei contagi professionali si concentra nel quadrimestre ottobre 2020-gennaio 2021 (picco assoluto a dicembre 2020 con il 18,1%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio 11,3% delle denunce complessive), con febbraio in calo, marzo in ripresa e di nuovo in calo ad aprile, con incidenze mensili simili alla media nazionale.

Gli eventi mortali si sono incrementati di un caso rispetto alla precedente rilevazione: dei 38 casi complessivi, 20 si riferiscono al 2020 e 18 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'83% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutte le denunce sono afferenti a operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'84% sono operatori socioassistenziali e l'11 assistenti socio-sanitari con funzioni di sostegno, domiciliari e per disabili;

- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali troviamo assistenti e impiegati amministrativi (83%) e di segreteria (17%);
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, oltre la metà insegna in scuole elementari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 48% riguarda ausiliari ospedalieri, il 29% bidelli, il 14% inservienti in case di riposo e ospedali e il 7% portantini.
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, la metà riguarda gli addetti alla pulizia di interni, stabili e uffici, il 28% di ospedali e ambulatori;

L'attività economica

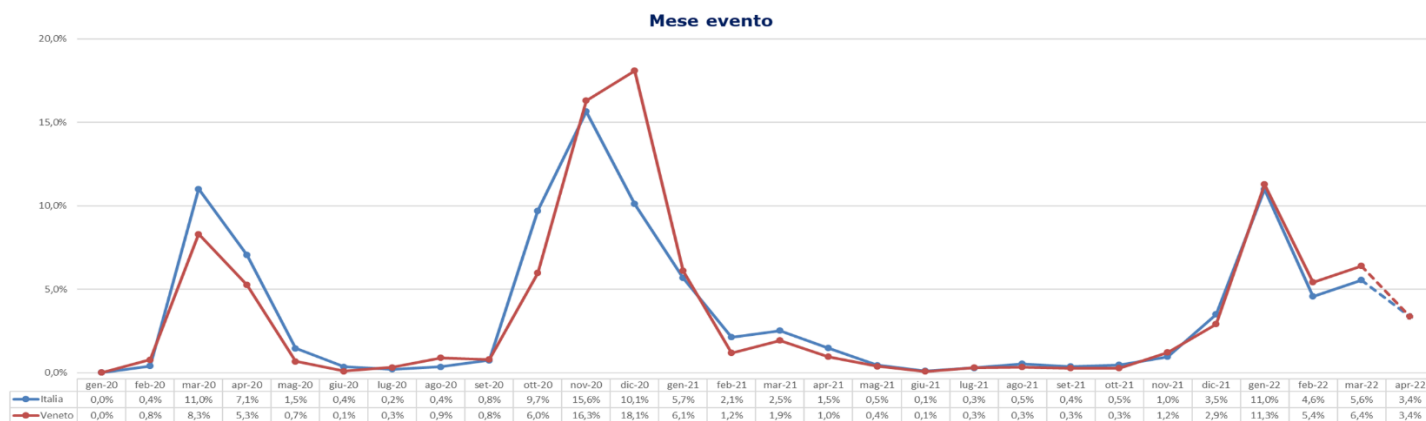
- la gestione Industria e servizi registra il 95,0% delle denunce, seguita dalla gestione per Conto dello Stato (4,9%) e dall'Agricoltura (0,1%);
- il 71,1% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale" tra cui gli ospedali, le case di cura e di riposo incidono per oltre i tre quarti dei casi e l'assistenza sociale residenziale e non residenziale per anziani e disabili, per circa un quarto dei casi;
- il settore "Trasporti e magazzinaggio" registra il 4,1% delle denunce: l'83% nei servizi postali e attività di corriere, il 7% nei trasporti terrestri e l'8% nel magazzinaggio e custodia;
- le "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione con il 2,6%;
- gli organi preposti alla sanità, come le Asl dell'"Amministrazione pubblica", con il 2,2% dei casi;
- il settore "Altre attività dei servizi" registra il 2,2% delle denunce, per il 62% nei servizi alla persona e per il 37% nelle attività di organizzazioni associative (con prevalenza di personale qualificato nei servizi sanitari e sociali e tecnici della salute);
- le "Attività professionali, scientifiche e tecniche", sono presenti con il 3,0% dei casi;
- il comparto "Manifatturiero" incide per l'1,9% delle denunce, in particolare nell'industria alimentare (circa la metà dei casi codificati) con una cospicua presenza di operai specializzati nella macellazione e nella fabbricazione di macchinari (11%);
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra l'1,8% delle denunce codificate, la metà nelle attività di ricerca, selezione, fornitura di personale.

I decessi

- i decessi riguardano il personale sanitario, conduttori di veicoli, impiegati e operai.

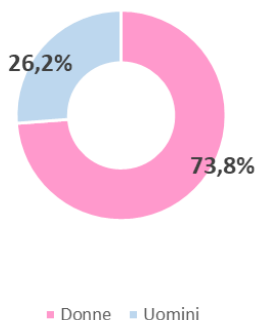
REGIONE VENETO

(Denunce in complesso: 28.172, periodo di accadimento gennaio 2020–aprile 2022)

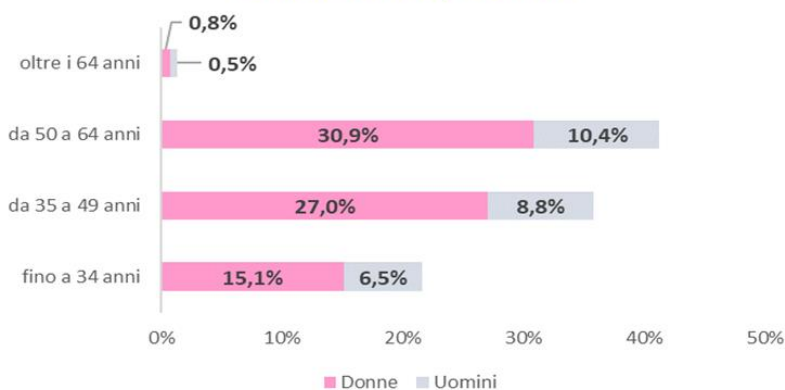


Nota: il valore dell'ultimo mese da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

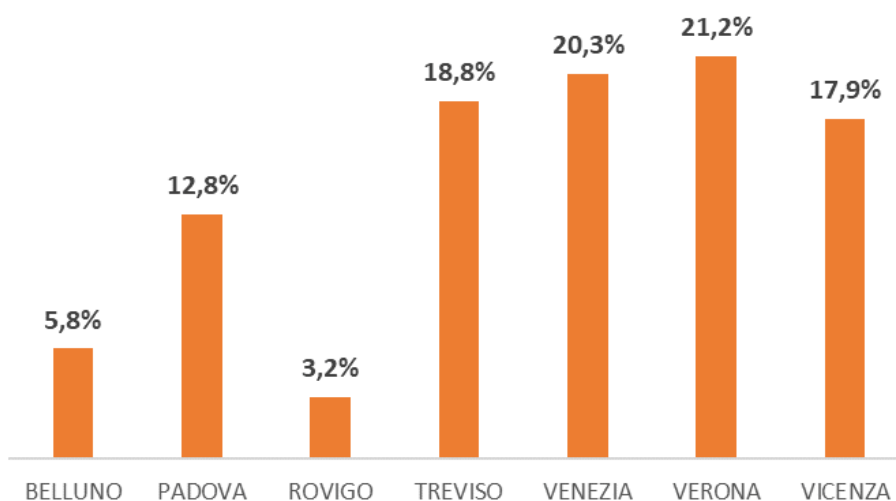
Genere



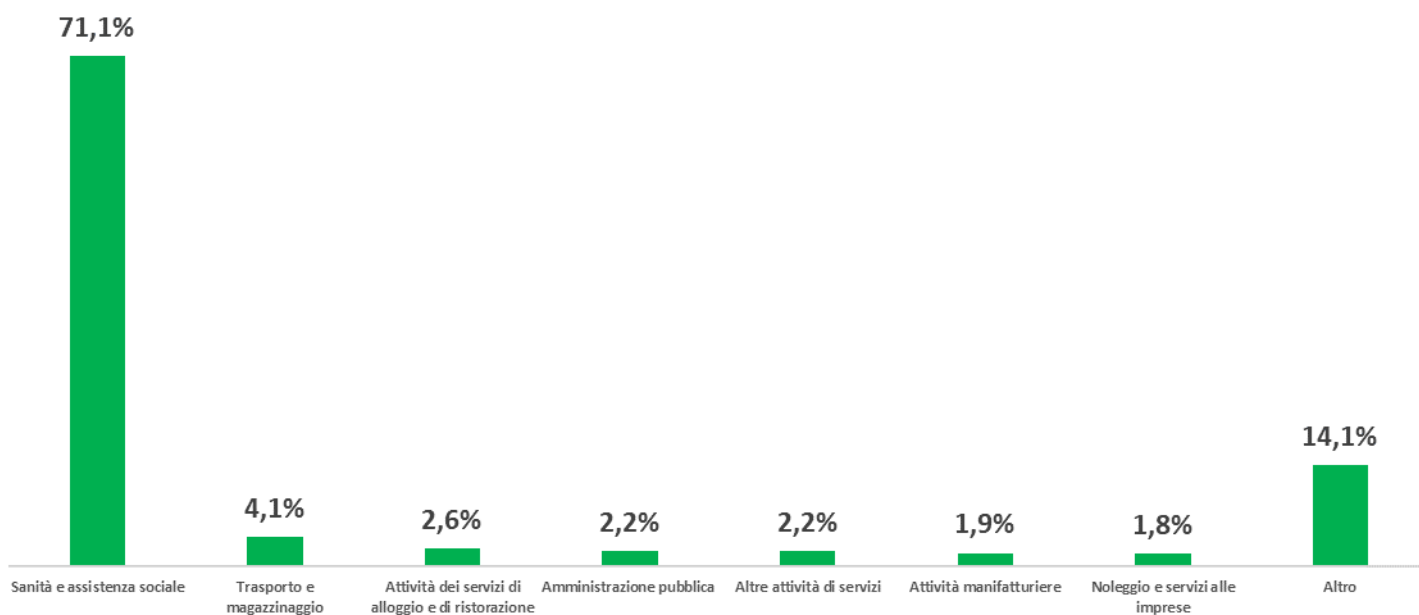
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

